TV 12

GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero Veneto

TV 12

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE SABATO 14 GENNAIO 2023



€1,50
ANNO 78 - N°11

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE
33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290

TEL. (Centralino) 0432/5271

www.messaggeroveneto.it

POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

GNN GEDI NEWS NETWORK

Svolta verde per ridurre i consumi entro 7 anni solo abitazioni ecologiche

BRAVETTI, RICCIO E BONINI / PAGINE 4 E 5



«Nessuna speculazione sui prezzi» Congelato lo sciopero dei benzinai

BARONI / PAG. 10

VERSO LE REGIONALI

CENTROSINISTRA

Sarà Moretuzzo l'anti Fedriga «Prendiamoci cura del nostro Friuli»



Moretuzzo ieri nella sede del Mv

MATTIA PERTOLDI

In campo per vincere, non come mera testimonianza. Massimo Moretuzzo, capogruppo del Patto per l'Autonomia e candidato presidente in pectore del centrosinistra, carica la coalizione convinto di come i sondaggi che disegnano Massimiliano Fedriga a un passo dalla riconferma lascino «il tempo che trovano» e che la Regione sia «contendibile».

/ PAG. 2

«Il vino fa male alla salute» I produttori friulani: «Minaccia al Made in Italy»

CESCON / PAG. 16

GIUSTIZIA

ARRIGO DE PAULI / PAG. 16

UNA RIFORMA CHE SFIDUCIA I CITTADINI

L'entrata in vigore della "riforma Cartabia" ha provocato furibonde reazioni, con particolare riferimento alla tranche maggiormente dirompente ed incidente nel quotidiano delle persone, quella cioè che subordina per la prima volta alla querela di parte la procedibilità per alcuni reati.

IL PIANO PER LA SICUREZZA

Una linea diretta tra questura e guardie mediche

La decisione dopo l'aggressione al personale sanitario al Gervasutta
Interventi tempestivi in caso di pericolo e videosorveglianza potenziata

VIVIANA ZAMARIAN

Una linea diretta tra le guardie mediche e la Questura per rendere ancora più tempestivo l'intervento degli agenti in caso di episodi violenza o di aggressioni. Questa è una delle misure che saranno adottate – assieme all'implementazione delle telecamere di videosorveglianza e a un presidio fisso di guardia giurata durante l'orario di lavoro – per garantire la sicurezza a tutti gli operatori. È quanto emerso alla riunione, svoltasi ieri in Prefettura a Udine, del Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica che ha esaminato in particolare il caso dell'aggressione subita da una dottoressa specializzanda di 28 anni durante un turno di guardia medica al Gervasutta di Udine. Durante la stessa riunione si è parlato anche dell'organizzazione dei giochi olimpici invernali della gioventù, che si svolgeranno dal 21 al 28 gennaio sulle montagne del Friuli.

/ PAG. 22

CRONACHE

Propongono scambi di banconote e rubano 100 mila euro

ROSSO / PAG. 24



Denunciò una violenza Il giudice archivia: non fu stupro di gruppo

DE FRANCISCO / PAG. 35

L'OPUSCOLO DEL COMUNE DI CIVIDALE

Le regole sugli abiti a scuola Polemiche sul vademecum

GIACOMINA PELLIZZARI

«Quell'opuscolo ci porta indietro di mille anni. Se verrà istituito un tavolo di confronto io siederò dalla parte dei ragazzi». Dusolina Marcolin, la presidente della Commissione regionale pari opportunità, prende le distanze, senza se e senza ma, dalla pubblicazione anti violenza realizzata dal Comune di Cividale con il contributo dalla Regione, distribuito agli studenti del Convitto Paolo Diacono. Come gli anni scorsi, il libretto è rivolto a tutti gli studenti e le studentesse delle scuole superiori della città, ma per ora è stato consegnato solo agli iscritti al Convitto.

/ PAG. 14

MORETTI (PD)

«Noi coerenti sulle Province»

«Sulle province il Pd del Friuli Venezia Giuluia non ha cambiato idea: restiamo coerenti con quanto il Consiglio regionale decise a suo tempo all'unanimità, compreso lo stesso centrodestra regionale che oggi fa marcia indietro». Parola del capogruppo del Pd in Consiglio regionale, Diego Moretti replicando alle dichiarazioni dell'assessore regionale alle Autonomie locali Pierpaolo Roberti e dei consiglieri regionali della Lega di fronte alla notizia della firma a Roma della proposta di legge per l'elezione diretta dei presidenti della Provincia da parte della senatrice dem, ed esponente della minoranza slovena,Tatjana Rojc.

«Quanto accade a Roma, anche nel Pd, non può influenzare le scelte in Friuli Venezia Giulia. Se nel frattempo, per ordini di scuderia, qualcuno nella Lega, Fratelli d'Italia, Forza Italia o nella lista Tondo ha cambiato idea, è un problema loro. Le contraddizioni – conclude Moretti – stanno in chi cambia la propria opinione a seconda del mutare dei contesti». —

Verso le Regionali

Moretuzzo in corsa per il centrosinistra «Prendiamoci cura della nostra terra»

Il candidato in pectore della coalizione: «Voltiamo pagina» «Sanità, enti locali e ambiente al centro del programma»



Massimo Moretuzzo, ieri nella sede del Messaggero Veneto FOTO PETRUSSI

Mattia Pertoldi / UDINE

In campo per vincere, non come mera testimonianza. Massimo Moretuzzo, capogruppo del Patto per l'Autonomia e candidato presidente in pectore del centrosinistra, carica la coalizione convinto di come i sondaggi che disegnano Massimiliano Fedriga a un passo dalla riconferma lascino «il tempo che trovano» e la Regione sia «contendibile».

Moretuzzo come siete arrivati alla sua candidatura?

«Attraverso un passaggio per successive approssimazioni. Credo che il lavoro svolto in Consiglio sia stato apprezzato, al pari del fatto che un profilo civico e ancorato al territorio sia oggi auspicabile nella costruzione di una proposta alternativa al centrodestra. E penso abbia pesato anche il mio percorso politico cominciato dal basso».

Mesi fa non sembrava entusiasta della possibilità di guidare il centrosinistra. Cosa l'ha fatta cambiare idea?

«La necessità di raccontare un Friuli Venezia Giulia diverso, lontano dalla versione e dagli slogan con cui si nascondono le debolezze di una maggioranza rimasta indietro, incapace di ricucire le diseguaglianze e di realizzare quello che serve alla regione in comparti come sanità e ambiente».

La sua candidatura non rischia di rappresentare la fine del progetto autonomista che lei si è intestato, cinque anni fa, assieme a Sergio Cecotti?

«No, anzi, rimane uno degli assi portanti di questa proposta politica. Il Patto avrà una sua lista e il tema dell'Autonomia per noi resta centrale. La Specialità era e continua a essere uno strumento per agire prima e meglio dello Stato nei confronti delle sfide, gigantesche, che ci troviamo di fronte in campo economico, sociale e sanitario. Ma va declinata in modo diverso dall'attuale».

In che senso?

«Uno slogan che stiamo coniando non è "padroni a casa nostra", ma "padri e madri a casa nostra" a significare come ci si debba prendere cura di questa terra».

Con l'ingresso del M5s e l'uscita del Terzo polo la coalizione non si sposta decisamente a sinistra?

«Direi che è un'alleanza che può fare della diversità la sua forza. Abbiamo raccolto e fatto nostro l'appello a costruire una coalizione formata da coloro che vogliono rappresentare un'alternativa alla destra. Senza pregiudiziali e veti di nessuna natura. C'è chi ha aderito e chi si è chiamato fuori. E noi non potevamo fare altro che prenderne atto».

A Udine la scelta di Alberto Felice De Toni ha molto del suo. Considerato il ruolo di candidato presidente in Regione questo significa che, il 4 aprile, male che vada Moretuzzo sarà il capo dell'opposizione in Friuli Venezia Giulia?

«Ho soltanto cercato di mettermi a disposizione di un'alternativa al centrodestra tanto a Udine quanto in Regione. Questo percorso ci ha visto sicuramente protagonisti, ma non si tratta di puntare su uomini soli al comando, quanto di un progetto collettivo che sta arrivando a compimento».

È anche vero che però questo testimonia una difficoltà dei partiti di centrosinistra e in particolare del Pd incapace di esprimere un proprio candidato sia a Udine sia in Regione...

«La crisi dei partiti è generale. Anche a destra, al di là del successo elettorale momentaneo di qualcuno come testimoniano ad esempio Matteo Renzi e Matteo Salvini. La vera sfida è quella di costruire una coalizione che vada oltre i partiti e che punti a smuovere e attrarre le migliori energie della società regionale».

È davvero convinto che la Regione sia contendibile?

«Noi corriamo per vincere. I sondaggi lasciano il tempo che trovano e abbiamo quasi tre mesi per svolgere una campagna elettorale il più coinvolgente possibile».

Da Renzo Tondo a Debora

DUE GIORNI DI VOTAZIONI
LE REGIONALI SI TERRANNO DOMENICA 2 E LUNEDÌ 3 APRILE

«La Specialità è uno strumento ancora fondamentale per agire meglio dello Stato nei confronti delle sfide future»

L'IDENTITÀ FRIULANA

«Qualcosa di straordinario e un insieme di diversità»

«L'identità friulana esiste» secondo l'autonomista Massimo Moretuzzo ed è «straordinaria perchè è formata da un insieme di diversità: più lingue, culture, qualcosa che nasce dal mescolamento di popoli e di una terra che è stata a lungo frontiera e che proprio in virtù di queste caratteristiche rappresenta qualcosa di unico nel panorama nazionale».

Da Martines a Pegorer, big in campo in vista del congresso

Dem ed ex vicini al rientro nel Pd Ecco la corrente locale di Schlein

SCELTA DI CAMPO

Un partito più aperto alla partecipazione e soprattutto più "di sinistra". E' l'appello che si alza da chi, in Friuli Venezia Giulia, appoggia la mozione lanciata da Elly Schlein, candidata a segretaria nazionale del Pd alle Primarie del 26 febbraio.

Ieri il caffè Caucigh di Udine ha tenuto a battesimo il gruppo di sostenitori del comitato "Parte da Noi", che tra i suoi interlocutori principali conta il segretario cittadino del Pd Vincenzo Martines, l'ex consigliere regionale Renata Bagatin, gli ex amministratori locali Anna Paola Peratoner e Sabrina Morena, Federico Buttò. Presenti in sala anche Carlo Pegorer e Gianna Malisani. La proposta di Schlein, infatti, sta riuscendo a riavvicinare al Pd tutti quei pezzi di sinistra che negli anni ne hanno preso le distanze: Sel, Articolo 1, Mdp, Possibile, Si. «La mozione Schlein è molto aperta, e si rivolge non soltanto agli elettori del Pd – rileva Martines –. Grazie a lei, in molti stanno riallacciando i rapporti con il partito, e questo è positivo. C'è bisogno di ricostruire l'identità del Pd, riscoprendo quelle componenti fondative di sinistra che portarono all'accordo tra le forze liberal, riformiste e progressiste. C'è la necessità di tornare a parlare di temi dimenticati come le povertà, l'emarginazione, il lavoro, l'ecologia, i diritti».



La corrente pro Schlein si è presentata ieri a Udine FOTO PETRUSSI

Martines, ricordando i tempi della sua appartenenza alla corrente di Pippo Civati, ha sottolineato la lungimiranza del pensiero di Schlein: «Già dieci anni fa consigliò di non forzare le alleanze politiche per evitare l'impoverimento e l'offuscamento dell'identità del partito. Oggi ci siamo arrivati». Schlein sarà in regione tra la fine di gennaio e l'inizio di febbraio: «La data la stabiliremo nei prossimi giorni – chiarisce Martines –. La sua presenza sarà fondamentale per sostenere la causa». Nei vari interventi è stata sottolineata la capacità di saper coinvolgere le persone di Schlein, e di dare loro entusiasmo: «È a candidata giusta – è stata la chiosa – per il momento che sta attraversando il Pd». —

A.C.

LA COSTITUENTE DEM

Oggi l'avvio a San Giorgio

Questa mattina a San Giorgio di Nogaro, alle ore 10 nei locali di Villa Dora in piazza Plebiscito 2, si terrà la "Costituente del Pd per un nuovo soggetto del centrosinistra", organizzata dai dem assieme ad Articolo Uno. L'evento odierno prevede interventi di rappresentanti di sindacati, categorie economiche, associazionismo e volontariato.

«Con questo appuntamento aperto al contributo della comunità friulana – spiegano il segretario del Pd provinciale di Udine Roberto Pascolat e l'omologo di Articolo Uno Diego Compagnoni – le federazioni provinciali di Pd e Articolo Uno iniziano, anche a livello locale, la fase costituente di un nuovo soggetto del centrosinistra avviata a livello nazionale. In primo piano restano i problemi lasciati irrisolti da cinque anni di governo della giunta di Massimiliano Fedriga, nei servizi pubblici a cominciare dalla sanità, con il depauperamento dell'economia, con la crescita delle diseguaglianze sociali e il progressivo invecchiamento della popolazione». —

Verso le Regionali

Serracchiani, i presidenti uscenti sono sempre arrivati con il fiatone a fine legislatura. Come si spiega, invece, l'alto appeal che ha ancora Fedriga?

«Fedriga possiede senza dubbio ottime capacità comunicative e ha avuto la possibilità di utilizzare una quantità di risorse come mai visto negli ultimi 20 anni. Il problema è come sono stati spesi quei soldi».

Ok, ma non pensa sia anche merito suo se pensiamo agli oltre 2 miliardi in più in cassa grazie al rinnovo dei Patti finanziari?

«Certo, ma è anche figlio del fatto che lo Stato ha allargato i cordoni della borsa. Noi siamo convinti, tuttavia, che si sarebbe potuto rafforzare di più la Specialità regionale in tema di competenze come, ad esempio, sugli appalti».

A Trieste sono già cominciate le "grida" anti-friulane nei suoi confronti. Se lo aspettava?

«Una volta in questa regione esisteva un patto non scritto: capoluogo a Trieste e presidente friulano. Noi lavoriamo perchè torni a diventare realtà. Poi mi pare che Fedriga, nel 2018, abbia preso parecchi voti anche a Udine e non vedo quindi perchè non dovrei farlo io a Trieste».

Come collimano le posizioni di Open e del M5s con le istanze autonomiste?

«L'Autonomia non può essere utilizzata in un'ottica conservatrice e di chiusura. Questa regione è un insieme di diversità, con una visione aperta che senza dubbio è maggiormente propria del mondo progressista rispetto alla destra conservatrice. I nuovi nemici dell'Autonomia sono le tesi nazionaliste e sovraniste, non i mondi di sinistra».

Ci sarà tempo per parlarne, ma su cosa si baserà la sua campagna elettorale?

«Alcuni temi sono centrali. Il primo è la sanità che ha resistito, nonostante scelte sbagliate prese non esclusivamente in questa legislatura, soltanto grazie all'abnegazione degli operatori, ma adesso è a rischio collasso».

Altro?

«Gli enti locali: cinque anni fa sembrava che le risposte fossero negli slogan anti-Uti. Oggi i problemi sono sempre quelli con 700 milioni fermi nelle casse dei Comuni privi di personale. E poi c'è il tema della transizione ecologica dove è necessario un piano che guardi non a tre mesi, ma ai prossimi dieci anni. Invece la giunta Fedriga si comporta come l'orchestra del Titanic spendendo 60 milioni per gli impianti sciistici a bassa quota». —



MASSIMILIANO FEDRIGA
PRESIDENTE DELLA REGIONE DALL'APRILE DI CINQUE ANNI FA

«Il presidente è bravo a comunicare e ha avuto a disposizione fondi come mai nei 20 anni precedenti»



RICCARDO RICCARDI
ASSESSORE ALLA SANITÀ CON DELEGA ALLA PROTEZIONE CIVILE

«La sanità ha retto solo grazie al senso di responsabilità degli operatori, ma adesso è vicina al collasso»



PIERPAOLO ROBERTI
ASSESSORE ALLA SICUREZZA E ALLE AUTONOMIE LOCALI

«I Comuni hanno 700 milioni in cassa che non riescono a spendere perchè privi di personale»

Fedriga dovrebbe poter contare su Fdi, Lega, Fi, Ar e la sua civica
Renziani e calendiani devono ancora sciogliere il nodo candidato

Centrodestra alle prese con le liste elettorali Il Terzo polo attende una risposta da Maran

LO SCENARIO

MATTIA PERTOLDI

Il Friuli Venezia Giulia andrà al voto, domenica 2 e lunedì 3 aprile, con la possibilità di scegliere tra tre candidati presidente rappresentanti di altrettante coalizioni o singoli partiti. L'ingresso, cui manca soltanto l'ultimo via libera, del M5s nella coalizione di centrosinistra, infatti, chiude i giochi sulle possibilità di una corsa in solitaria dei pentastellati.

Chi invece non ha mai avuto dubbi sul proprio *front runner* è stato il centrodestra che con **Massimiliano Fedriga** va a caccia di un bis mai riuscito a nessuno in Friuli Venezia Giulia in epoca di elezione diretta del governatore. Il presidente uscente, in questi giorni, è alle prese essenzialmente con la composizione delle liste e, in particolare, con la delicata alchimia da trovare tra candidature nella Lega e quelle nella sua nuova civica. Non per niente, ieri, si è svolto un incontro sul tema tra lo stesso governatore i vertici regionali del Carroccio guidati dal segretario **Marco Dreosto**. Sia come sia, sicuramente ci sarà la lista della Lega, così come quella Fedriga al pari degli altri due partiti tradizionali della coalizione e cioè Fratelli d'Italia, guidato in Friuli Venezia Giulia da **Walter Rizzetto** e Forza Italia, da **Sandra Savino**. Fedriga, inoltre, ha dato da tempo il nulla osta a **Renzo Tondo** per presentare anche un elenco di candidati di Autonomia responsabile, cioè la versione locale di Noi con l'Italia che non ha bisogno di raccogliere le firme perchè presente in Consiglio da inizio legislatura.

L'ultimo nodo da sciogliere, quanto alla candidatura alla presidenza, resta quello del Terzo polo che ha deciso di non entrare nella coalizione di centrosinistra. Il nome più gettonato è quello di **Alessandro Maran**. Ex segretario dei Ds, poi transitato con Scelta Civica di **Mario Monti**, quindi rientrato nel Pd dove fino al 2018 è stato vicecapogruppo al Senato. Renziano e riformista convinto sta riflettendo – seriamente – sulla possibilità di candidarsi, pur nella consapevolezza di non entrare in Consiglio vista la legge elettorale vigente, in un'ottica di costruzione del polo centrista in Friuli Venezia Giulia. Nel caso in cui Maran dovesse declinare l'offerta di **Ettore Rosato**, allora i rumors fanno il nome del commercialista udinese **Claudio Siciliotti**. Si vedrà, anche se, in ogni caso, considerata la necessità di raccogliere poco meno di 5 mila firme entro il 26 febbraio per potersi presentare alle Regionali in tutti e cinque i collegi del Friuli Venezia Giulia, è ormai questione di pochi giorni. —



ALESSANDRO MARAN
EX SENATORE E VICECAPOGRUPPO DEL PD A PALAZZO MADAMA

Nel caso l'ex dem decidesse di non accettare la proposta di Rosato, si parla del commercialista udinese Siciliotti

Le sfide dell'economia

La battaglia della casa

L'Ue accelera sul risparmio di energia e spinge per l'obbligo di ristrutturare 9 milioni di edifici su 12,2 in Italia
Rivolta del centrodestra: «Fermatevi»

IL CASO

Antonio Bravetti / ROMA

Dio, casa e famiglia. Fratelli d'Italia guida la rivolta del centrodestra contro la direttiva Ue per le abitazioni "green". «La casa è sacra e non si tocca», avverte il capogruppo di FdI alla Camera, Tommaso Foti. Lancia in resta, sfida un'Europa che obbligando i proprietari a ristrutturare gli immobili per renderli più rispettosi dell'ambiente applicherebbe «una patrimoniale camuffata». FdI ha quindi presentato una risoluzione in Parlamento chiedendo al governo Meloni di intervenire «per scongiurare l'approvazione di una norma che danneggerebbe milioni di italiani proprietari di immobili». Al suo fianco c'è la maggioranza: Maurizio Gasparri (Fi) parla di «visione assurda» dell'Europa; mentre la Lega promette che «farà di tutto per scongiurare l'introduzione di una norma tanto folle e devastante per l'Italia».

Il primo voto a Strasburgo è previsto per il 9 febbraio

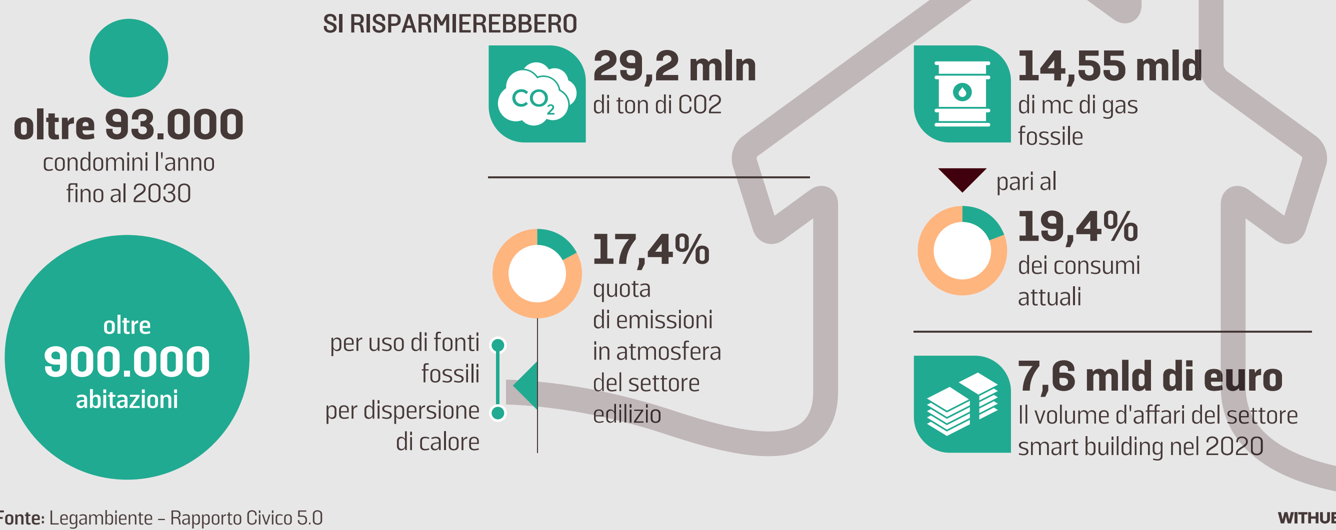
A rischio, secondo i dati diffusi dall'Ance, ci sono due abitazioni su tre. Se la direttiva sarà approvata nella sua forma più stringente finirebbero fuori legge oltre 9 milioni di edifici su 12,2. Del resto in Italia il 74% degli immobili è stato realizzato prima dell'entrata in vigore della normativa completa sul risparmio energetico e sulla sicurezza sismica. Dubbi li esprime anche Confedilizia, che prefigura una tensione «senza precedenti» sul mercato delle ristrutturazioni, con «una perdita di valore della stragrande maggioranza degli immobili italiani e, di conseguenza, un impoverimento generale delle nostre famiglie». L'organizzazione dei proprietari di casa invita quindi «a governo e forze politiche di scongiurare l'arrivo di una eco-patrimoniale europea».

Il primo voto è atteso in commissione Industria dell'Europarlamento il 9 febbraio, ora però Bruxelles vuole accelerare. Il centrodestra reagisce ferocemente. «Fratelli d'Italia - attacca Foti - mette in guardia dal tentativo dell'Unione europea di rifilare all'Italia, con la direttiva sull'efficientamento energetico, una patrimoniale camuffata che va a ledere i diritti dei proprietari. Una misura che avrebbe un impatto devastante sul mercato immobiliare, sui cittadini e sulle famiglie. L'Europa non può scaricare sulle famiglie italiane i costi della transizione energetica. Vogliamo sperare che alla nostra battaglia in difesa delle case degli italiani si uniscano anche le molteplici sinistre che dichiarano di essere dalla parte dei cittadini. Questo è il momento di dimostrarlo con i fatti».

Le opposizioni non raccolgono l'appello, mentre la maggioranza corre al suo fianco. Per Gasparri «la visione dell'Unione Europea, anche in questo caso, è assurda, da stroncare, estranea ed ostile alla realtà». La Lega accusa Bruxelles di «sposare irresponsabilmente visioni ambientaliste ideologiche e surreali- dicono i deputati Stefano Candiani e Alessandro Giglio Vigna- ponendosi molto distante dalla realtà». Di specificità italiana parla proprio Foti, nella risoluzione che porta la sua firma: «La direttiva, oltre a rappresentare un rischio per i proprietari e per il valore degli immobili, costituisce anche un serio pericolo per le banche e per le loro garanzie. Una riduzione generalizzata del valore del patrimonio immobiliare italiano farebbe conseguentemente emergere un problema creditizio per il sistema italiano». FdI chiede quindi al governo di «seguire con estrema attenzione l'evoluzione della prospettata normativa di prossima adozione, facendo valere in sede europea la peculiarità dell'Italia, un Paese a proprietà immobiliare diffusa e dal patrimonio edilizio risalente nel tempo».

Confedilizia attacca «Perdita di valore per le abitazioni degli italiani»

Il coro che si leva più rumoroso è quello di FdI. L'europarlamentare Nicola Procaccini avvisa che il gruppo Conservatori e riformisti si opporrà alla direttiva che, a suo parere, sarebbe un esempio del «cieco fanatismo ideologico» delle politiche ambientali di Bruxelles. La deputata Lucrezia Mantovani, capogruppo in commissione Politiche Ue alla Camera, dice: «Non possiamo permettere che una patrimoniale camuffata metta un cappio attorno al collo di tante famiglie». Per il vice di Foti alla Camera, Alfredo Antoniozzi, «la direttiva Ue che di fatto costringerebbe alla ristrutturazione due proprietari su tre in Italia è abominevole. Difenderemo la casa, che per noi è sacra». —





TOMMASO FOTI
CAPOGRUPPO DI FRATELLI D'ITALIA ALLA CAMERA

Con la scusa dell'ecologia ci vogliono rifilare una patrimoniale mascherata



MAURIZIO GASPARRI
SENATORE DI FORZA ITALIA

Questa posizione dell'Unione europa è da stroncare assurda, estranea e ostile alla realtà

La presidente dell'Ance, Federica Brancaccio: la situazione del nostro Paese è atipica

«Un macigno sulle famiglie italiane Bruxelles conceda aiuti e dilazioni»

L'INTERVISTA

Sandra Riccio

«La nuova proposta di direttiva europea rischia di diventare un macigno per i conti delle famiglie. Occorrono subito un intervento sia a livello nazionale, sia in Europa». È quanto afferma Federica Brancaccio, presidente dell'Associazione nazionale dei costruttori edili (Ance).

In Italia su 12,2 milioni di edifici residenziali, oltre 9 milioni risultano «particolarmente inquinanti» e «non sono in grado di garantire le performance energetiche indicate dalle nuove normative e soprattutto nei tempi brevi previsti» dalla proposta di direttiva europea, secondo i dati dell'Ance.

L'Europa ci chiede di diventare più green. Il conto lo pagano le famiglie?

«Nel nostro Paese questo aspetto è particolarmente pesante per una serie di condizioni uniche che presenta l'Italia. Ha una elevatissima percentuale di proprietà privata, mentre negli altri Paesi c'è una maggiore presenza di società immobiliari che detengono la proprietà di case e appartamenti e c'è un forte utilizzo della locazione. Un altro aspetto che caratterizza l'Italia è un patrimonio residenziale vetusto, e su cui non è mai stato facilissimo intervenire per tutta una serie di regole e vincoli, per esempio quelli che riguardano i centri storici. Vuol dire che c'è una lista di problematiche che rendono difficile l'applicazione di questa direttiva Ue in Italia».

Che cosa si può fare?

«Senza dubbio serve un'azione rapida, ma su due livelli. Noi chiediamo da mesi alla politica di aprire un confronto per riuscire ad arrivare a uno strumento per la riqualificazione del nostro patrimonio edilizio che sia strutturale e di lungo periodo. E questo è un primo livello che riguarda il piano nazionale. Poi il governo dovrebbe interloquire con la Ue e chiedere flessibilità per l'Italia, proprio viste le caratteristiche specifiche e uniche del Paese. Serve un confronto interno al quale noi siamo aperti e disponibili. E poi un altro confronto sul piano europeo».



FEDERICA BRANCACCIO
PRESIDENTE DELL'ANCE

Qui da noi è più forte la percentuale dei proprietari e l'età media degli appartamenti è alta

Quali sono le proposte da portare in Europa?

«Vista l'unicità del nostro Paese chiediamo a Bruxelles di utilizzare i fondi europei per gli interventi previsti dalla proposta di direttiva. Spieghiamo a Bruxelles che l'Italia vuole assolutamente abbracciare le politica di emissioni zero, ma abbiamo delle caratteristiche di Paese per cui servono aiuti dalla Ue. L'Europa non può scaricare sulle famiglie i costi della transizione green». —

Le sfide dell'economia

IL DOSSIER

Svolta verde per ridurre i consumi solo abitazioni ecologiche entro 7 anni

Nel mirino gli edifici responsabili del 40% dei consumi e del 36% delle emissioni pericolose raffica di emendamenti per bloccare il provvedimento, ma si punta all'ok entro il semestre

EMANUELE BONINI

LA DIRETTIVA

Mettere in forma 30 milioni di abitazioni che "bruciano" troppo

1

La proposta di direttiva sull'efficienza energetica in edilizia si inquadra nel più ampio pacchetto noto come "Fit for 55", l'insieme delle iniziative legislative che intendono avviare l'Ue sulla strada per conseguire la neutralità climatica entro il 2050. La proposta dunque risponde alle esigenze di sostenibilità previste dal Green Deal e dalla transizione verde che l'Unione europea ha deciso di portare avanti.

In tal senso la direttiva è particolarmente importante dato che nell'Ue gli edifici sono responsabili del 40% del consumo energetico e del 36% delle emissioni dirette e indirette di gas a effetto serra legate all'energia. Da qui la necessità di stabilire requisiti minimi per la prestazione energetica degli edifici nuovi e di quelli esistenti in fase di ristrutturazione. La Commissione ritiene che ci siano più di 30 milioni di unità immobiliari nell'Unione europea che consumano energia in eccesso. Questo ha ripercussioni su ambiente e portafogli, poiché maggiori consumi implicano bollette più care.

La guerra in Ucraina, con la crisi energetica e il caro-bollette che ne è derivato, ha aggiunto un motivo in più per procedere ad approvazione e attuazione della direttiva. «I vantaggi di bollette energetiche più basse sono ancora più rilevanti nell'attuale contesto di alti prezzi dell'energia», sottolinea l'esecutivo comunitario. —



Il costo delle ristrutturazioni per risparmiare energia sarebbe insostenibile per molte famiglie italiane

Emanuele Bonini / BRUXELLES

Casa dolce casa. Per molti, ma non per tutti gli europarlamentari, decisi a rivedere in modo ancor più severo le regole per renderla più a prova di sostenibilità e meno dipendente di energia in tempi di penuria energetica. La proposta di direttiva sull'efficienza energetica in edilizia, presentata a dicembre 2021 e attualmente in esame in Parlamento, vede l'Eurocamera orientata a stringere le maglie ancora di più rispetto al testo originale della Commissione europea, velocizzando i tempi richiesti per le ristrutturazioni. Orientamenti che vedono una levata di scudi, e la presentazione di 1.568 emendamenti a mo' di ostruzionismo per proposte che hanno mandato su tutte le furie gli esponenti italiani del centro-destra, che promettono battaglia.

Il dibattito si preannuncia dunque incandescente. Il Parlamento risulta sostanzialmente diviso in due grandi categorie: quanto propugnano un cambiamento «green» ambizioso e quanti invece frenano per i timori che un'accelerazione di obiettivi e tempi rispetto alle intenzioni originali possa comportare oneri eccessivi per edilizia e famiglie.

Tutto ruota attorno al sistema di classificazione in uso per gli edifici in base ai consumi energetici, che prevede una scala discendente dalla categoria A alla categoria G. Ad ogni lettere corrisponde un consumo medio annuo di kilowattora per metro quadro. Seguendo l'ordine alfabetico, prima ci si trova nell'ordine e meno si consuma per tenere l'immobile alla giusta temperatura. In sintesi: consumi quasi nulli (A), consumi molto bassi (B), consumi quasi buoni (C), consumi da migliorare (D), consumi non adeguati (E), consumi elevati (F), consumi insostenibili (G). —

I TEMPI

L'obiettivo è chiudere entro giugno, l'ostacolo 1500 ipotesi di modifica

2

La Commissione europea ha presentato la sua proposta di direttiva il 15 dicembre 2021. L'iter legislativo è dunque scattato da quel momento. Sulla proposta ha lavorato dapprima il Consiglio dell'Ue. L'istituzione rappresentativa dei 27 Stati membri ha trovato un accordo il 25 ottobre 2022, sotto la presidenza ceca. È il primo passo dell'accordo decisionale, a cui deve seguire l'accordo in sede di Parlamento. Una volta trovato quest'ultimo potranno partire i negoziati inter-istituzionali per la versione definitiva delle regole.

La commissione Industria del Parlamento prevede di votare il testo il 9 febbraio, con l'intenzione di farlo approdare in Aula a marzo (sessione plenaria del 13-16). Calendario comunque orientativo, quello del voto d'Aula, perché ancora non ufficialmente approvato dalla conferenza dei presidenti di gruppo, che devono attendere la fine dei lavori di commissione.

L'elevato numero di emendamenti, oltre 1.500, rischia però di dilatare i tempi di esame, discussione e approvazione. Il raggiungimento di un'intesa parlamentare potrebbe dunque slittare di almeno un mese secondo le intenzioni, confidano a Bruxelles. Per l'accordo definitivo non ci sono scadenza, ma la presidenza svedese di turno del Consiglio vorrebbe poter avere questo dossier tra la lista dei risultati ottenuti nel corso del semestre, e quindi per la fine di giugno di quest'anno. —

LE ISTITUZIONI DIVISE

Posizioni differenti da Commissione Parlamento e Consiglio

3

La proposta originale della Commissione di Bruxelles prevede che gli Stati membri facciano in modo che tutti gli immobili residenziali conseguano «al più tardi» entro il 2030 almeno la classe di prestazione energetica F, per raggiungere la classe E dopo il primo gennaio 2033.

Il Parlamento, nel testo in corso di discussione, rivede tutto. Entro il primo gennaio 2030 tutti gli immobili residenziali dovranno rientrare nella classe energetica E, e tre anni più tardi sarà obbligatorio passare alla classe D.

Nella posizione adottata a ottobre 2022, il Consiglio ha stabilito che entro il 2033 «il consumo medio di energia primaria» dell'intero parco immobiliare residenziale sia equivalente almeno alla classe di prestazione energetica D.

Il che però non vuol dire intervenire su tutte le case esistenti. Inoltre si lascia più flessibilità ai governi, che potranno fissare una «traiettoria nazionale in linea con la progressiva ristrutturazione del loro parco immobiliare per renderlo a emissioni zero entro il 2050».

Non si prevede alcun cambiamento di rilievo per quanto riguarda le sanzioni. A restare ferma è invece la richiesta di prevedere certificati di prestazioni energetiche nel momento della vendita e dell'acquisto, lasciando ai singoli Stati la discrezionalità per eventuali interventi sanzionatori in caso di difformità o mancanze. —

LE PREOCCUPAZIONI ITALIANE

Missione impossibile servono oltre 90mila ristrutturazioni all'anno

4

Attualmente in Italia gli attestati di prestazione energetica (Ape) certificano per oltre il 70 per cento del totale immobiliare abitativo classi inferiori alla categoria D.

Vuol dire che all'incirca 10,5 milioni tra unità monofamiliari e plurifamiliari verrebbero investite dai nuovi standard richiesto. Le misure allo studio nell'europarlamento e i primi orientamenti inquietano Confedilizia. «

Se la proposta di direttiva non dovesse essere modificata nella parte relativa alle tempistiche e alle classi energetiche, dovranno essere ristrutturati in pochi anni milioni di edifici residenziali». Si stima che per raggiungere gli obiettivi di sostenibilità nel settore dell'edilizia residenziale entro il 2030, se passasse la linea del Parlamento europeo, bisognerebbe ristrutturare oltre 90 mila condomini all'anno fino al 2030.

L'associazione inoltre teme che «in moltissimi casi» gli interventi richiesti non saranno possibili per via delle particolari caratteristiche degli immobili interessati e le tensioni sul mercato, «con aumento spropositato dei prezzi, impossibilità a trovare materie prime, ponteggi, manodopera qualificata, ditte specializzate».

L'approccio ambizioso di una certa parte del Parlamento europeo non è percorribile nella pratica, sostiene però Confedilizia. «Per migliorare le prestazioni energetiche di milioni di edifici, è necessario porsi obiettivi realistici». —

Le sfide dell'economia

Bruxelles pensa ad un Fondo comune per contrastare la crisi. Von der Leyen: «Servono strumenti finanziari credibili»

L'Ue studia un piano salva-industria Agevolazioni per investimenti green

IL RETROSCENA

Marco Bresolin / BRUXELLES

L'allarme per la situazione dell'industria europea è forte. «La sua competitività sta affrontando una serie di sfide», ha scritto ieri Margrethe Vestager in una lettera "urgente" a tutti i governi. Nel documento la vice-presidente esecutiva della Commissione rende note le proposte per intervenire: l'istituzione di un "Fondo comune europeo" per «sostenere i Paesi in modo equo» e prima ancora un ulteriore allentamento delle regole sugli aiuti di Stato. La lettera è accompagnata da un allegato che anticipa un paio di idee su quest'ultimo punto: Vestager propone di estendere l'attuale quadro temporaneo per gli aiuti di Stato «a tutte le tecnologie per le energie rinnovabili», e suggerisce di introdurre agevolazioni fiscali per le imprese


Ursula von der Leyen con il primo ministro svedese Ulf Kristersson

che decidono di fare investimenti "green" in Europa anziché in altri continenti.

Ora i governi dovranno dare una risposta entro il 25 gennaio, dopodiché la Commissione metterà sul tavolo una proposta ufficiale che sarà portata al vertice dei capi di Stato e di governo straordinario del 9-10 febbraio. Il fatto che Vestager abbia fatto questo passo è significativo, visto che all'interno della Commissione la danese ha sempre cercato di difendere una posizione ultra-liberale contro l'interventismo pubblico. Motivo per cui, spesso, si era scontrata con il commissario all'Industria, il francese Thierry Breton. E invece lei stessa ammette che «gli elevati prezzi dell'energia», «la necessità di dare un'adeguata formazione professionale ai lavoratori» e soprattutto il piano Usa anti-inflazione «che rischia di attirare gli investimenti delle imprese Ue negli Stati Uniti» richiedono «una forte risposta europea». Anche a rischio di adottare misure che alcuni Paesi continuano a considerare come eccessivamente «protezionistiche».

Sulla questione ieri è tornata Ursula von der Leyen, che però continua a cercare un "dialogo" con l'amministrazione Biden per evitare uno scontro transatlantico. Al termine dell'incontro con il primo ministro svedese Ulf Kristersson a Kiruna, la presidente della Commissione ha confermato l'intenzione di istituire un nuovo fondo europeo per aiutare le imprese, idea discussa lunedì durante il vertice a Roma con Giorgia Meloni. Ma anche ieri lo ha fatto senza sbilanciarsi troppo sui dettagli. Al momento, infatti, non è ancora chiara quale sarà la potenza di fuoco del nuovo strumento finanziario. Né ci sono certezze sulle modalità con le quali verrà finanziato. Se verrà emesso nuovo debito comune oppure se si punterà a utilizzare fondi già esistenti. Nella sua lettera, Vestager parla anche di un potenziamento di "RePowerEU".

«Stiamo facendo una valutazione delle necessità e poi decideremo» si è limitata a dire von der Leyen, annunciando «strumenti finanziari credibili e ambiziosi» che saranno «complementari all'allentamento delle regole sugli aiuti di Stato». La presidente ha parlato di «fondi che dovrebbero essere disponibili nel breve e nel medio termine per permettere una risposta europea adeguata». E questo perché l'Ue vuole «mandare un segnale alle aziende in Europa» per «rassicurarle in merito alla nostra determinazione a preservare e rafforzare l'attrattività economica dell'Ue». Sull'ipotesi di introdurre un nuovo fondo europeo si stanno già muovendo le varie cancellerie degli Stati membri, ma non nella stessa direzione: da un lato c'è la spinta del fronte Sud guidato da Italia e Francia che ritengono l'allentamento delle regole sugli aiuti di Stato insufficiente, dall'altro ci sono le resistenze dei nordici. Il governo tedesco è diviso tra le aperture del cancelliere socialdemocratico Olaf Scholz e i dubbi del ministro delle Finanze liberale Christian Lindner. Berlino sarà il vero ago della bilancia.

Parigi ha fatto circolare un documento articolato per adottare una strategia ribattezzata "Made in Europe" e, tra i quattro pilastri, il più significativo riguarda l'esigenza di «rispondere alla necessità di sostenere e finanziare urgentemente» i settori «suscettibili alla delocalizzazione» per difendere «la solidità dell'economia europea, la sua sovranità e la transizione ecologica».

La Francia chiede all'Ue di presentare «a brevissimo termine» uno «strumento di finanziamento credibile e ambizioso» da costruire in due tempi. Prima «un fondo d'urgenza» creato riorientando finanziamenti già esistenti. Poi, entro la fine del 2023, utilizzando uno strumento simile a "Sure", vale a dire finanziato attraverso debito comune. La crisi dell'industria romperebbe così un altro tabù. —

Le sfide dell'economia

Mes il tormento di Meloni

L'avvertimento di Bruxelles: niente correzioni prima della ratifica
Meloni pronta al dietrofront. Ira Lega: «Dovrà trascinarci in aula»



Martedì la premier Giorgia Meloni ha incontrato il direttore generale del Mes, Pierre Gramegna

IL CASO

Federico Capurso / ROMA

Di una cosa, a Bruxelles, si dicono ormai certi: l'Italia, rimasta l'unica nella zona Euro a non aver ancora firmato il nuovo Trattato del Mes, «inizierà ora a mettere in atto il processo di ratifica». Tanta sicurezza - riferisce un alto funzionario Ue - nasce dalle «discussioni molto costruttive» che hanno avuto luogo a Roma a inizio settimana.

Lunedì il presidente dell'Eurogruppo, Paschal Donohoe, ha visto il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti, e il giorno seguente è stata la volta del direttore generale del Mes, Pierre Gramegna, che ha incontrato la premier Giorgia Meloni a palazzo Chigi. Occasioni in cui sono state offerte, evidentemente, tutte le rassicurazioni che l'Europa chiedeva. Tanto da rendere il funzionario Ue «ottimista» persino rispetto all'«esito positivo» del percorso parlamentare. Certo, da palazzo Chigi filtrava alla stampa, nelle ore successive al faccia a faccia con Gramegna, una fumosa volontà del governo di alzare il pressing per modificare ulteriormente il Trattato, quasi fosse una condizione posta per avere la firma dell'Italia, ma da Bruxelles fanno chiarezza anche su questo: «Gli emendamenti al nuovo Trattato del Mes non saranno negoziati. Dovrà essere ratificato così com'è». Suona come uno schiaffo. E questo è, in effetti, addolcito soltanto da un passaggio successivo in cui si rimanda a future possibili «discussioni su come sviluppare il Mes», da far partire, però, «solo una volta che sarà completata la ratifica».

Anche questa volta, dunque, l'Europa porge una mano a Meloni per farle compiere una giravolta. Neanche un anno fa si diceva pronta a «respingere con tutte le nostre forze questo ennesimo tentativo di riforma di un trattato che non fa gli interessi dell'Italia». E ora, senza che ci sia stata nemmeno una battaglia, si trova costretta a capitolare. Forza Italia, tutto sommato, non si straccia le vesti: Silvio Berlusconi chiedeva di emendare il Trattato del Mes, ma l'allineamento con l'Europa è storicamente nelle corde degli azzurri. La Lega, invece, è nella stessa condizione di Fratelli d'Italia. Matteo Salvini organizzò addirittura delle giornate di banchetti in piazza per raccogliere le firme contro il Fondo salva-Stati. E anche lui, come Meloni, ora sa che il trattato dovrà essere firmato. «Non si può aprire una crisi di governo su una cosa del genere», ragionano nel quartier generale del Carroccio. «Però, possiamo provare a trarne un vantaggio». Finora Salvini ha evitato di fare da

ISTITUITO NEL 2012

Fondo Salva-Stati che cos'è e come funziona

Il Meccanismo europeo di stabilità (Mes), noto anche come "fondo salva Stati", è stato creato nel 2012. Il fondo serve a concedere assistenza ai Paesi membri dell'Unione europea che si trovino in difficoltà a finanziarsi in cambio di riforme e aggiustamenti macroeconomici. Finora è intervenuto in aiuto di Irlanda, Portogallo, Cipro, Spagna e Grecia per un totale stimato in 295 miliardi di euro. —

L'INTERVISTA

Giulio Tremonti

«Problema minore, la ratifica ci sarà questa discussione è fuori dal tempo»

L'ex ministro del Tesoro: «I veri problemi riguardano il futuro dell'economia»

Alessandro Barbera

Giulio Tremonti il Fondo salva-Stati l'ha proposto per primo. «Nelle mie intenzioni avrebbe dovuto diventare subito uno strumento per emettere titoli di debito europei». Correva il 2008, e lui era ministro del Tesoro del governo Berlusconi. La storia andò diversamente, e «nel frattempo il mondo è cambiato. Parlare del Mes è come camminare con la testa all'indietro. E' un problema minore, sono certo che la ratifica ci sarà». Uno dei voti dovrà arrivare dalla commissione Esteri della Camera, di cui Tremonti oggi è presidente.

Tremonti, lei dice che la ratifica del Trattato di riforma è un problema minore, ma il problema nella maggioranza c'è. Come ne uscirete?

«Ho l'impressione che la discussione italiana sia fuori dallo spirito del tempo. Parto dall'ultima novità clamorosa, qui passata sotto silenzio: la proposta di un fondo europeo avanzata in documento di sei pagine dal cancelliere tedesco Olaf Scholz. Una scelta anticipata da un discorso a Bruges della presidente della Commissione Ursula von der Leyen».

Ovvero una proposta che per la prima volta dopo la pandemia ha alla base l'ipotesi di debito comune. E' così?

«C'è una ragione per cui avviene. E' entrato in crisi il modello industriale tedesco basato sull'import dell'energia a basso costo della Russia e dall'export in Cina di prodotti ad alto valore aggiunto. Se consideriamo che in un'auto tedesca c'è il trenta per cento di componentistica italiana, ciò significa che la crisi è in Europa e dell'Europa, quella che fino all'inizio della pandemia vietava gli aiuti di Stato. Tutto questo avviene mentre la Casa Bianca introduce massicci aiuti pubblici all'economia, più o meno quel che i cinesi fanno da sempre».

Dunque? Sta dicendo che tutto questo dovrebbe rassicurare gli scettici della ratifica?

> Sarebbe dovuto diventare uno strumento per emettere titoli di debito europei
>
> Usa e Cina danno massicci aiuti alle loro economie L'Europa non può restare l'unica isola mercatista



«E' in atto un salto della storia. Come ha detto bene Giorgia Meloni i problemi sono ben altri, e riguardano il futuro dell'economia. L'Europa non può restare l'unica isola mercatista».

D'accordo, ma il problema politico resta. Nella Lega c'è un pezzo di partito contrarissimo.

«Di questo parli con loro. Io le posso raccontare che il fondo salva-Stati si concretizzò in emergenza con uno strumento di diritto privato: ricordo ancora il notaio venire a raccogliere le firme al tavolo dei ministri dell'Eurogruppo.

Nelle intenzioni quel fondo doveva diventare uno strumento pubblico, la base per emettere Eurobond a partire dal 2013. A dicembre 2010 la linea della storia si ruppe con la passeggiata sul pontile di Deauville fra Nicolas Sarkozy e Angela Merkel. Quello fu il momento in cui Francia e Germania ammisero la possibilità del fallimento di uno Stato sovrano. Poi arrivarono l'austerità e la Troika, in Grecia e non solo».

Questa è la storia, che in Italia portò anche alla fine del governo di cui lei era ministro. Nel frattempo il dibattito sul fondo salva-Stati si è inabissato per quasi un decennio fino all'arrivo di questa riforma, che peraltro ha cambiato natura al Fondo ed eliminato la Troika. E però poco più di due anni fa - era il dicembre del 2020 - in un'intervista a Libero lei disse: «L'idea di un nuovo Trattato è giusto. Ma il mostro di Frankenstein sta nell'articolo tre».

«Mi permetta la battuta: l'auto può essere usata per andare al lavoro o fare una rapina. Io mi riferivo alla possibilità, attraverso l'eventuale salvataggio delle banche, di imporre soluzioni simili alla vecchia Troika. Ora il problema non è più cosa c'è scritto dentro, ma il contesto politico. E quello è radicalmente cambiato. La Banca centrale detiene quasi un terzo dei titoli europei. Ci sono i bond per finanziare gli investimenti della Bei, quelli del Recovery plan, il fondo Sure».

Le sfide dell'economia

contraltare a Meloni, ma su questo tema - confidano i parlamentari a lui più vicini - sarebbe pronto a scavare una trincea. Con l'obiettivo, quindi, di mostrare una premier appiattita sull'Europa e, dall'altra parte, una Lega sempre battagliera nei confronti di Bruxelles, costretta a concedere il via libera solo per senso di responsabilità. O, come la sintetizza un salviniano alla buvette di Montecitorio, offrendo un'efficace immagine della strategia che si sta approntando: «Ci faremo trascinare in Aula al momento del voto, aggrappandoci ai banchi».

Dopodiché, premerà anche Salvini per ottenere del-

L'Italia è l'unico Paese della zona Euro a non aver ancora firmato il nuovo trattato

le modifiche dopo la ratifica. Anzi, come spiega il sottosegretario all'Economia Federico Freni, ospite di Metropolis, servirà anche più tempo: «Capiremo cosa fare sul Mes e come modificarlo solo quando avremo una quadra sulla riforma del patto di stabilità, che prevede meccanismi analoghi a quelli del Mes. Tutto passa da lì». Se con la riforma del patto, in fase di trattativa in Europa, si dovesse entrare «in un'ottica di debito comune - spiega Freni - il Mes diventerebbe uno strumento secondario». Così come diventerebbero secondarie le battaglie con l'Europa, i vincitori e - per il sollievo di Meloni e Salvini - i vinti. —

Insisto: quindi possiamo firmare senza timori? E come la mettiamo con l'ipotesi di avanzare richieste di modifiche del Trattato? La Commissione di Bruxelles ha già detto che sono escluse.

«Il problema è procedere con gli strumenti di debito europei, quelli che proponevo quando mi davano del colbertiano. La discussione sul Mes è sul passato. Non credo ci saranno problemi in Parlamento per la ratifica».

Lei prima parlava di debito europeo. Uno dei problemi che dovrà affrontare il governo Meloni è quello dei disinvestimenti dei titoli acquistati dalla Banca centrale. **Sul lungo termine significherà un aumento dei tassi. Lei che ne pensa?**

«Si è creata moneta dal nulla per otto anni. E' stata fatta una politica che ha alimentato spesa pubblica indiscriminata, portando i tassi sotto zero».

Sta dunque dicendo che i disinvestimenti sono salutari?

«Non sta a me risolvere questo problema. Se ne occuperà chi l'ha creato».

Ma lei ha appena fatto l'elogio del debito europeo. E inoltre molto lo si è fatto per affrontare la pandemia.

«Il debito creato dalla Banca centrale ha violato le regole e favorito politiche lassiste». —

La premier firma la tregua con il presidente di Bankitalia dopo le tensioni su Pos e contanti
Palazzo Chigi preoccupato per gli scenari economici e la politica monetaria della zona euro

Incubo tassi, incontro con Visco «Nella Bce aumentano i falchi»

IL RETROSCENA

Alessandro Barbera
Ilario Lombardo / ROMA

È il primo incontro a quattr'occhi. Un incontro che ha il sapore di una tregua. E che segnala quanto Giorgia Meloni abbia bisogno in questo momento dei consigli del governatore della Banca d'Italia Ignazio Visco. La recessione alle porte, l'inflazione che galoppa, i tassi di interesse che salgono, creano un mix che, per dirla con la premier, «fa tremare i polsi».

Un mese fa esatto nel pieno della bufera sul Pos e sul tetto al contante, la Bankitalia finì travolta dalle accuse del governo.

Prima il fedelissimo sottosegretario della presidenza del Consiglio Giovanbattista Fazzolari che accusa Via Nazionale di favorire gli interessi delle banche private, sostenendo la necessità di spingere i pagamenti con il bancomat, poi Meloni che rilancia: «La moneta elettronica è privata e lo Stato non può impedire a chi offre il

Tassi più alti significa un debito più oneroso e margini ridotti per finanziare le spese

servizio di guadagnarci una commissione. Questo è il motivo per cui Bankitalia fa le sue valutazioni circa il tema dell'innalzamento del tetto al contante». Non proprio una dichiarazione d'amore. Visco non la prende bene e replica con durezza, cosa che non succede spesso: «Bankitalia - afferma - è un'istituzione al servizio del Paese. Non ci sono poteri forti».

Passano settimane di rapporti gelidi. Finché si decide di fissare un colloquio. I cerimoniali di Palazzo Chigi e Via Nazionale lavorano all'appuntamento, che per gli impegni reciproci viene rimandato fino a ieri pomeriggio. Appena siede di fronte a Meloni, il governatore non edulcora la realtà dei fatti. Non c'è grande ottimismo sulle prospettive dell'economia. Lunedì Bankitalia pubblicherà l'indagine sulle aspettative di inflazione e crescita del quarto trimestre del 2022, uno studio che arriva fino al 14 dicembre e condotto nelle imprese italiane con almeno 50 addetti.

Visco anticipa a grandi linee i contenuti alla presidente del Consiglio. Anche per inquadrarle gli scenari da qui ai prossimi mesi, dai prezzi che resteranno ancora alti, nonostante i sintomi dell'inflazione sembrino dare i primi segnali di rientro, alla crescita in rallentamento. Meloni però è terrorizzata soprattutto dal rialzo dei tassi. Tre giorni fa il membro del board tedesco della Banca centrale europea Isabel Schnabel è stata di una chiarezza brutale quando ha spiegato che l'aumento sarà ancora «significativo» e che una politica monetaria restrittiva in questa fase è una cura necessaria contro l'inflazione alle stelle.

Con Francoforte il governo italiano ha un conto aperto. In pochi giorni il ministro della Difesa Guido Crosetto ha accusato la Bce di aver preso una strada sbagliata e di «avere troppo potere» su scelte che danneggerebbero l'Italia. Ora c'è una data che Meloni attende con ansia: il 2 febbraio, la prossima riunione dei governatori della zona euro. Con l'ingresso della Croazia, le persone attorno al tavolo sono diventate venti, e la maggioranza di loro è favorevole ad una maggiore aggressività sui tassi per tenere a bada l'aumento dei prezzi.

Visco ammette che la prospettiva per l'Italia si sta complicando: «I falchi (i governatori favorevoli all'incremento dei tassi, ndr) non sono diminuiti, semmai aumentati». Germania, Austria, Olanda, i tre Paesi baltici, la stessa presidente Christine Lagarde, e il suo vice, lo spagnolo Luis De Guindos. In tutto sono più di dieci. Per Meloni, tassi più alti significano guai, un debito più oneroso, margini ridotti all'osso per finanziare le spese e imprese indebitate che potrebbero pagare più interessi e fallire.

Il numero uno di Via Nazionale: «Fare di tutto sulla crescita Basta attacchi alla Bce»

Non solo: nel frattempo Francoforte inizierà il disinvestimento di parte del debito acquistato negli anni della presidenza di Mario Draghi alla Bce e durante la pandemia.

Insomma, dopo un lunghissimo periodo di tassi azzerati e almeno un biennio di aumento del debito senza limiti, si prospettano mesi molto difficili. Visco ha indicato a Meloni almeno tre soluzioni. La prima: «Fare di tutto per sostenere la crescita. Quello resta l'unico vero antidoto al debito». E la seconda: «Non perdere in nessun modo l'occasione del Recovery Plan».

Non solo perché con quei fondi si finanziano cantieri, ma soprattutto per via del giudizio dei mercati: senza le due rate annuali da quaranta miliardi di euro, il debito italiano in questo frangente risulterebbe meno sostenibile.

Poi c'è un terzo consiglio, quello su cui Visco si è mostrato particolarmente diplomatico: evitare gli attacchi ai vertici di Francoforte, perché possibile causa di enormi boomerang.

Le esternazioni di Crosetto bruciano ancora. —



Faccia a faccia
Quello di ieri a Palazzo Chigi è stato il primo incontro a quattr'occhi tra la premier Meloni e il governatore Visco. Il numero uno di Bankitalia ha spiegato che «bisogna fare di tutto per sostenere la crescita» perché «quello resta l'unico vero antidoto al debito».

ALERT SANITARI SULLE ETICHETTE

Lollobrigida in difesa del made in Italy «Basta bugie, ogni azione a tutela del vino»

Attacca il cibo sintetico e difende il vino. Soprattutto quello italiano. «Dire che il vino nuoce gravemente alla salute significa negare l'evidenza. Bere con moderazione fa anche bene, e questo è un dato che ogni scienziato penso potrà affermare con serenità». Sono le parole del ministro dell'Agricoltura e della Sovranità alimentare, Francesco Lollobrigida. Una presa di posizione che rafforza la lotta intrapresa dall'Italia subito dopo il silenzio-assenso dell'Unione europea - di fatto un via libera - al progetto di legge irlandese sugli alert sanitari in etichetta sul vino come quel «nuoce gravemente alla salute» già presente sui pacchetti di sigarette. Ora ci sono 60 giorni per una possibile opposizione da parte dell'Organizzazione Mondiale del Commercio. Sono le bugie, dice Lollobrigida che «nuocciono gravemente alla salute». —

IL PUNTO

MARCELLO SORGI

NELLA DESTRA EUROSCETTICI DI RITORNO

L'Europa e il rapporto con le direttive europee potrebbero diventare il nuovo terreno di scontro della maggioranza. Purtroppo, verrebbe subito da commentare, dato che Meloni aveva dato prova fin qui di volersi affrancare dalla vecchia armatura euroscettica della destra e di voler impostare positivamente i rapporti con la presidente della Commissione Von der Leyen. Invece sembra di no, a giudicare dalla risoluzione presentata alla Camera dal capogruppo di Fd'I Foti contro la direttiva sull'efficientamento energetico degli immobili. «Una patrimoniale mascherata» sulla casa, l'ha definita Foti, promettendo che FdI difenderà «i diritti dei proprietari».

La tempesta sull'Europa parte dalla mancata, finora, ratifica del Mes, il fondo "Salva Stati" che i governi degli ultimi anni, da Conte in poi, si sono passati di mano in mano, e della quale Salvini intende fare la trincea della Lega. Meloni aveva tentato di ottenere un rinvio con la scusa di modifiche al meccanismo dei prestiti (che potrebbero essere validamente usati per il sistema sanitario). Ma la risposta di Bruxelles è stata un "no". Nell'ultima settimana, prima il presidente dell'Eurogruppo Donohoe, che ha incontrato il ministro dell'Economia Giorgetti, poi i dirigenti dello stesso Mes, in visita a Roma, hanno ribadito che ogni ipotesi di cambiamento potrà essere presa in considerazione solo dopo che il Parlamento avrà concesso la ratifica per la quale è in ritardo. E per inciso, Salvini non vuole accettare neppure l'ipotesi di compromesso di ratificare il Mes per poi non usarlo, dato che l'eventuale richiesta di finanziamento comporterebbe un controllo continuo da parte di Bruxelles, inaccettabile per un partito sovranista come appunto la Lega salviniana. Usare la campagna per le regionali per dire ai cittadini che il governo stava per rassegnarsi ad aprire le porte al commissariamento europeo, e solo la ferma opposizione del Carroccio è riuscita a evitarlo, servirebbe al Capitano per ritrovare visibilità, dopo il periodo di appannamento impostogli dalla nascita del governo Meloni.

Ma il punto è che, come sanno a Palazzo Chigi, il Mes va ratificato. Salvini potrà tirarla per le lunghe, ma alla fine dovrà abbozzare, anche perché Forza Italia è su posizioni esattamente opposte alle sue. Che poi questo braccio di ferro possa servire a entrambi a spostare di qualche punto i sondaggi, o a distrarre i cittadini dagli aumenti della benzina, è possibile, anche se su certe cose è meglio non scherzare, perché certi scherzi si pagano. Resta inoltre da capire l'assalto alla direttiva "green" di Fratelli d'Italia. Un'iniziativa quanto meno prematura, dato che il testo ancora in discussione prevede come scadenze per l'efficientamento ambientale delle case il 2033 e il 2040. —

Le sfide dell'economia

L'esecutivo difende gli esercenti e prepara un tavolo tecnico per migliorare il controllo dei prezzi
Ipotesi taglio automatico delle accise se le quotazioni medie nazionali superassero i due euro

Tregua con i benzinai «Nessuna speculazione» congelato lo sciopero



IL CASO

Paolo Baroni / ROMA

Dopo che il governo ha sgombrato il campo da tutte le voci su speculazioni e frodi che hanno accompagnato il rialzo dei prezzi dei carburanti prodotto dall'azzeramento degli sconti sulle accise di inizio anno, ieri le associazioni dei benzinai hanno congelato lo sciopero indetto per il 25 e 26 gennaio. Questo è il primo risultato del tavolo convocato a palazzo Chigi a cui hanno preso parte il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti, il ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso e il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Alfredo Mantovano.

Non solo il governo ha chiarito che i gestori non hanno alcuna responsabilità sui rialzi di questi giorni ma ha anche promesso di ammorbidire le nuove sanzioni a loro carico inserite nel nuovo decreto varato martedì dal consiglio dei ministri che impone maggiore trasparenza sui prezzi alla pompa. Le quattro sigle invitate al tavolo (Faib, Fegica, Figisc e Anisa), che rappresentano oltre il 70% delle stazioni di servizio, hanno apprezzato il chiarimento avuto con l'esecutivo («le polemiche finiscono qui» hanno dichiarato al termine i loro rappresentanti), ed in una nota hanno definito «proficuo» l'incontro congelando l'azione di protesta. Decisione accolta positivamente da palazzo Chigi, che «ha preso atto» dell'annuncio. «Il governo ha ascoltato le esigenze della categoria e siamo nella condizione di sentirci abbastanza soddisfatti» ha commentato al termine il presidente di Faib Confesercenti, Giuseppe Sperduto. «L'incontro col governo – ha spiegato a sua volta il presidente dell'ex Unione petrolifera oggi Unem, Claudio Spinaci – è stato abbastanza proficuo perché ci è servito a chiarire che non c'è stata speculazione sui carburanti.

I prezzi applicati al consumo sono stati gli stessi prima e dopo a parte l'aumento delle accise legato allo stop allo sconto». Partendo da questa considerazione il governo si è così impegnato ad aprire un tavolo tecnico per avere un confronto di merito su quelle che potrebbero essere le misure efficaci per controllare i prezzi dei carburanti, che potrebbero tendenzialmente aumentare nelle prossime settimane in occasione dell'inizio dell'embargo a tutti i prodotti raffinati dalla Russia che scatta il 5 febbraio, e per studiare delle misure che rendano maggiormente comprensibile le dinamiche dei prezzi evitando valutazioni speculative, «perché la speculazione è stata nell'informazione più che nella realtà», ha rimarcato Spinaci. Prima di sciogliere la loro riserva e annullare l'azione di protesta di fine mese le associazioni dei benzinai aspettano il nuovo incontro già fissato per martedì 17, in occasione del quale si parlerà anche della ristrutturazione della rete e di tutte le criticità del settore. Ma prima di tutto Faib, Fegica e C. vogliono vedere la versione finale del decreto trasparenza che oggi dovrebbe venire pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale. Il governo ha infatti dato la sua disponibilità a valutare alcuni correttivi: innanzitutto si starebbe ragionando sulla possibilità che i benzinai non debbano più esporre il cartello col prezzo medio nazionale aggiornato quotidianamente ma che questo possa essere a disposizione dei consumatori su un sito web di servizio.

Si starebbe parlando anche di una possibile modifica alle nuove sanzioni annunciate dal governo, ad esempio distinguendo tra i ritardi e le omesse comunicazioni dei listini e nell'esposizione dei prezzi ai distributori. Le sanzioni, sopra i mille euro per chi non si attiene alle nuove regole, e l'ipotesi di sospensione delle attività da 7 a 90 giorni per i recidivi, vengono infatti giudicate eccessive dagli operatori. Nel decreto, come ha confermato anche il ministro Urso, non ci sarà un nuovo meccanismo automatico di intervento per arginare il prezzo dei carburanti nelle stazioni di servizio qualora tornasse a salire in maniera repentina, ma verrebbe ripresa e in parte modificata la norma del 2008 che consente di abbassare le accise qualora aumentino le entrate Iva e se il prezzo supera una determinata cifra. Un'ipotesi potrebbe essere quella di fissare a 2 euro questa soglia.

Secondo Urso, che in tarda mattinata assieme a "Mister prezzi" Benedetto Mineo ha poi incontrato le associazioni dei consumatori, «sono 4.000 i benzinai che non comunicano mai al ministero i prezzi di vendita praticati agli automobilisti, in pratica il 20% del totale. E per questo il governo prevede di incrementare le sanzioni sino alla sospensione per chi non comunica i listini al pubblico». Urso ha definito «estremamente positivi i tavoli con sindacati e consumatori. Due facce della stessa medaglia che è quella di riportare in questo settore la maggiore trasparenza possibile al fine anche di controllare l'aumento dei prezzi».

Soddisfatti anche i consumatori, che a loro volta si sono vista accolta la proposta di realizzare un'applicazione per segnalare i prezzi più convenienti e che grazie al Comitato di allerta rapida previsto dal nuovo decreto si sono visti riconoscere un ruolo importante nella lotta contro i rincari. —

CARBURANTI, LA COMPOSIZIONE DEL PREZZO

BENZINA €/LITRO	Prezzo al consumo	Prezzo industriale	Imposte
ITALIA	1,812	0,76	1,055
Media Ue 27 Paesi	1,674	0,8	0,879
Media 19 Paesi euro	1,719	0,79	0,925
Diff. Italia / 27 Paesi	+0,138	-0,039	+0,176
Diff Italia / 19 Paesi area €	+0,093	-0,037	+0,130

GASOLIO €/LITRO	Prezzo al consumo	Prezzo industriale	Imposte
ITALIA	1,868	0,914	0,954
Media Ue 27 Paesi	1,773	1,000	0,773
Media 19 Paesi euro	1,795	0,993	0,802
Diff. Italia / 27 Paesi	+0,095	-0,086	+0,181
Diff Italia / 19 Paesi area €	+0,073	-0,079	+0,152

FONTE: FIGISC, dati al 9 gennaio 2023 — GEA - WITHUB

LE CIFRE

Su 21.700 impianti sono 5.600 le "pompe bianche"

Su 21.700 distributori in Italia, 15.990 sono di grandi marchi, gestiti dalle 5 compagnie maggiori (Eni, Ip, Esso, Q8 e Tamoil), o da privati. Le catene di supermercati hanno 143 impianti. I restanti 5.600 sono di piccole società, con marchio proprio, a volte a conduzione famigliare, le cosiddette pompe bianche, o distributori «no logo». —

LA SETTIMANA

BRUNO MANFELLOTTO

Quanto costa a Giorgia questo "pieno"

Ridotte all'osso, le cose stanno così. Cancellare le accise dal prezzo della benzina significa rinunciare a una decina di miliardi l'anno. E se lo stipendio cala, si sa, ci sono solo due strade: o si tagliano altre spese o si va in banca a chiedere un prestito. Nel caso del governo, o si cancellano gli aiuti alle famiglie per il caro bollette o si allarga il deficit. Giorgia Meloni ha valutato che fosse più opportuno aiutare le famiglie che gli automobilisti. Una precisa scelta politica. E dunque colpisce che ora si sia decisa invece a una mezza marcia indietro, più di comunicazione – intervista in prima serata a Tg1 e Tg5 – che di sostanza. Per capire il perché, occorre un riassunto delle puntate precedenti.

Su più della metà del prezzo medio della benzina incidono le tasse, cioè l'Iva (per 32 centesimi) e una pioggia di accise (73 centesimi), prelievi questi ultimi via via imposti per finanziare improvvise emergenze poi divenute eterne, dalla guerra d'Etiopia, 1936, al terremoto dell'Emilia del 2012, passando per le macerie di Belice, Friuli, Irpinia. E non c'è stata campagna elettorale in cui non sia stato promesso, di qua e di là, un taglio fiscale, la fine delle odiate accise.

Nell'ultima si sono distinti in materia sia FdI che Pd. Ma alla premier si devono le giravolte più spregiudicate: quando Draghi annunciò il tagliò temporaneo delle accise, dai banchi dell'opposizione Meloni tuonò e votò contro; ma in campagna elettorale ne promise la "riduzione automatica"; una volta al governo le ha invece ripristinate salvo, pochi giorni dopo, correre ai ripari. Del resto nel tragitto campagna elettorale-Palazzo Chigi le marce indietro sono state tante: Pos, tetto al contante, rave party, flat tax...

E vabbè. La vicenda presenta però altri aspetti, importanti anche per il futuro del governo. Il primo è finanziario. Meloni sarà costretta a una manovra di primavera per la scadenza di alcuni aiuti contro il caro energia, e allora il fantasma dello scostamento di bilancio riapparirà; il secondo è politico, interno alla maggioranza: chi strilla di più contro le accise è Berlusconi («Il primo errore di Giorgia») preoccupato non solo dello strapotere meloniano («Decidono tutto Giorgia e Giorgetti»), ma anche della ricaduta sulle prossime regionali in Lazio e Lombardia di decisioni molto impopolari. Il terzo aspetto riguarda invece la stessa Meloni e il suo "bacino di utenza" nel quale vengono annoverati anche i benzinai che le hanno minacciato uno sciopero contro (ora congelato) dopo che qualche ministro li aveva paragonati a speculatori e furbetti della pompa (il controllo dei prezzi è un antico totem della destra).

Ecco perché questo litro di benzina potrebbe costare caro a Meloni. D'ora in avanti dovrà misurarsi con nuovi ostacoli impervi, con provvedimenti finanziari tutti suoi privi dei vincoli dell'eredità Draghi, con i suoi alleati che già scalpitano su concorrenza, nomine, giustizia, abuso d'ufficio, Pnrr, e pure con le aspettative del suo elettorato di riferimento.

Per capirci, dovrà scegliere tra una Giorgia che resuscita le accise ed una che le seppellisce. —

La polemica in Friuli Venezia Giulia

IL CASO DI CIVIDALE. La presidente della commissione si schiera con gli studenti
«Le donne sono libere di sorridere e vestirsi come vogliono, niente può giustificare la violenza»

Le Pari opportunità: quell'opuscolo ci porta indietro di mille anni

MARCOLIN

«Mi dissocio»



«Non ho ancora avuto modo di vedere l'opuscolo del Comune di Cividale, ma fin d'ora intendo dissociarmi da qualsiasi tipo di informazione che consigli alle donne come sorridere e come vestirsi. Le donne sono libere di sorridere e di vestirsi come vogliono, e niente può giustificare gli atti di violenza nei loro confronti». La presidente della Commissione regionale pari opportunità, Dusolina Marcolin, si schiera con gli studenti che hanno segnalato il caso. Ne parlerà con la sindaca di Cividale.

SANTORO

«Poi il velo»



«Occhi bassi, niente sorrisi, allungare le gonne. Qual'è il prossimo passo, il velo obbligatorio? Lo sconcerto delle studentesse e degli studenti cividalesi è il nostro» sostiene la consigliera regionale del Pd, Mariagrazia Santoro, secondo la quale «è necessario fermare la colpevolizzazione delle vittime: nessun atteggiamento, capo di abbigliamento e comportamento può giustificare chi usa la violenza». Il centrodestra, conclude la dem, «continua a dimostrare un atteggiamento di chiusura nei confronti delle donne».

LE REAZIONI

GIACOMINA PELLIZZARI

«Quell'opuscolo ci porta indietro di mille anni. Se verrà istituito un tavolo di confronto io siederò dalla parte dei ragazzi». Dusolina Marcolin, la presidente della Commissione regionale pari opportunità, prende le distanze, senza se e sena ma, dall'opuscolo anti violenza realizzato dal Comune di Cividale con il contributo dalla Regione, distribuito agli studenti del Convitto Paolo Diacono di Cividale. Come gli anni scorsi, il libretto è rivolto a tutti gli studenti e le studentesse delle scuole superiori della città Ducale, ma quest'anno, per ora, è stato consegnato solo agli allievi del Convitto. Inutile dire che non tutti i ragazzi hanno gradito e, per questo motivo, hanno sollevato il caso.

Il libretto contiene una serie di suggerimenti da seguire per prevenire le aggressioni, gli scippi e le rapine. Contiene una serie di comportamenti possibili da adottare in discoteca o nel caso in cui qualcuno si senta seguito. «Non ho ancora avuto modo di vedere l'opuscolo, ma fin d'ora intendo dissociarmi da qualsiasi tipo di informazione che consigli alle donne come sorridere e come vestirsi. Le donne sono libere di sorridere e di vestirsi come vogliono, e niente può giustificare gli atti di violenza nei loro confronti», afferma Marcolin soffermandosi sul passaggio legato all'abbigliamento: «Alcuni studi – si legge nel libretto recapitato dal Comune nelle scuole – hanno messo in evidenza che talvolta l'abbigliamento eccessivamente stravagante o succinto ha richiamato l'attenzione di persone particolarmente violente che avevano travisato le intenzioni della vittima». E ancora: «Ricordatevi che, prima di passare all'azione, l'aggressore osserva e seleziona le vittime, anche sulla base di alcuni particolari come i gioielli e l'abbigliamento eccessivamente elegante e vistoso». Questo è davvero troppo per la presidente della Commissione regionale pari opportunità alla quale pare inevitabile chiedere: «Il passo successivo quale sarà? Rimanere chiusi in casa?». La presidente pur volendo analizzare con attenzione il contenuto del libretto, si dissocia «mettendomi – ripete – al fianco dei ragazzi che hanno denunciato l'inopportunità di certe frasi. La mia intenzione è quella di parlarne anche con la sindaca di Cividale». La disponibilità della presidente non è casuale visto che la sindaca, Daniela Bernardi, ha già detto di voler istituire un tavolo per affrontare il tema con tutti i protagonisti. Nel frattempo Marcolin assicura che la commissione non ha avuto alcun ruolo nella predisposizione dell'opuscolo: «Quel progetto non è passato da noi».



IL LIBRETTO
È STATO DISTRIBUITO AL CONVITTO DELLA CITTÀ DUCALE

Il caso sta facendo discutere non solo in Friuli Venezia Giulia, molti ne fanno una questione di forma, altri di opportunità di intraprendere un progetto che pone diversi paletti alle libertà individuali. «Sempre là si ricasca: se ti stuprano vuol dire che te la sei cercata, provocavi. Sembra la ripetizione di un vecchio pregiudizio, di una mentalità maschilista in via di estinzione, purtroppo è la tesi accreditata e diffusa dal Comune di Cividale, guidato dal centrodestra» scrive, in una nota, la capogruppo del Pd alla Camera, Debora Serracchiani, auspicando che «l'amministrazione comunale della nostra antica e civile città friulana metterà al più presto rimedio a questa dannosa iniziativa, che dovrebbe aiutare le potenziali vittime di violenza di genere e che invece le condanna a priori per mancata modestia e poco pudore». Secondo Serracchiani «le potenziali vittime dovrebbero sapere che possono contare sull'aiuto delle istituzioni quando l'aggressore se lo trovano in famiglia o sul posto di lavoro».—

SERRACCHIANI

«Sempre là si casca»



«Sempre là si ricasca: se ti stuprano vuol dire che te la sei cercata, provocavi. Sembra la ripetizione di un vecchio pregiudizio, di una mentalità maschilista in via di estinzione, purtroppo è la tesi accreditata e diffusa dal Comune di Cividale, guidato dal centro-destra». Così la capogruppo del Partito democratico alla Camera dei deputati, Debora Serracchiani, secondo la quale «le potenziali vittime di violenza dovrebbero sapere che possono contare sull'aiuto delle istituzioni».

HONSELL

«Libertà limitate»



«La prevenzione non può ridursi a capovolgere il ruolo tra vittime e carnefici. Si deve investire il denaro pubblico in corsi di educazione all'affettività e prendere posizione in modo netto e forte contro la cultura maschilista e patriarcale, ancora così presente nella nostra società. Non si può suggerire di limitare la libertà di abbigliamento e di espressione della propria personalità». Così il consigliere regionale di Open, Furio Honsell, secondo il quale «alcune frasi dell'opuscolo violano le pari opportunità».

Il centrosinistra attende la presa di posizione della giunta Fedriga

«Vergognoso e antieducativo chiediamo scusa ai ragazzi»

I COMMENTI

«È vergognoso e assolutamente antieducativo l'opuscolo realizzato dal Comune di Cividale, dove si danno consigli anti violenza sulle donne». La consigliera regionale **Mariagrazia Santoro** (Pd) non usa mezzi termini per bocciare l'iniziativa. «Anziché lottare per un necessario cambio culturale, il sindaco di Cividale, con il supporto della Regione, colpevolizza le vittime, diffondendo un'idea "iraniana" secondo la quale le ragazze non possono vivere liberamente ma debbano sottostare a codici di comportamento non richiesti a tutti gli altri cittadini. Dopo questa pessima figura ci aspettiamo una presa di posizione ferma della Giunta Fedriga affinché si chieda scusa agli studenti e si ritirino questi vergognosi opuscoli».

Il consigliere regionale, **Furio Honsell** (Open), invece, annuncia la presentazione dell'interrogazione «sull'opportunità da parte della Regione di produrre e distribuire materiali dai contenuti inaccettabili». Sempre Honsell aggiunge: «Mentre nelle piazze di tutto il mondo donne e studenti sostengono la battaglia contro l'obbligo del velo e per la parità di diritti in Iran, a Cividale con l'appoggio della Regione si va nella direzione opposta». Anche **Elisabetta Basso** del Patto per l'autonomia afferma: «Si tratta di indicazioni fuori dal tempo e fortemente diseducative. Non si prevengono le aggressioni, né si combatte la violenza suggerendo come si deve vestire una persona». Basso ritiene necessario «promuovere una cultura di parità e rispetto, a partire dalle scuole, ma non perpetrando vecchi pregiudizi come avvenuto a Cividale». Il capogruppo di Prospettiva civica di Cividale, **Fabio Manzini**, infine, si dice «allibito» per il contenuto dell'opuscolo. «In futuro – aggiunge – vorrei una Cividale in cui le donne, alla pari di tutti i cittadini, si possano sentire sicure nel vivere la propria vita come meglio credono».—

L.A.



Fabio Manzini



Elisabetta Basso

La polemica in Friuli Venezia Giulia

Gli studenti protestano con i cartelli Il sindaco: bene, un confronto serve

Daniela Bernardi: «L'accesa discussione non è un male, anzi. Ma non bisogna estrapolare le frasi»

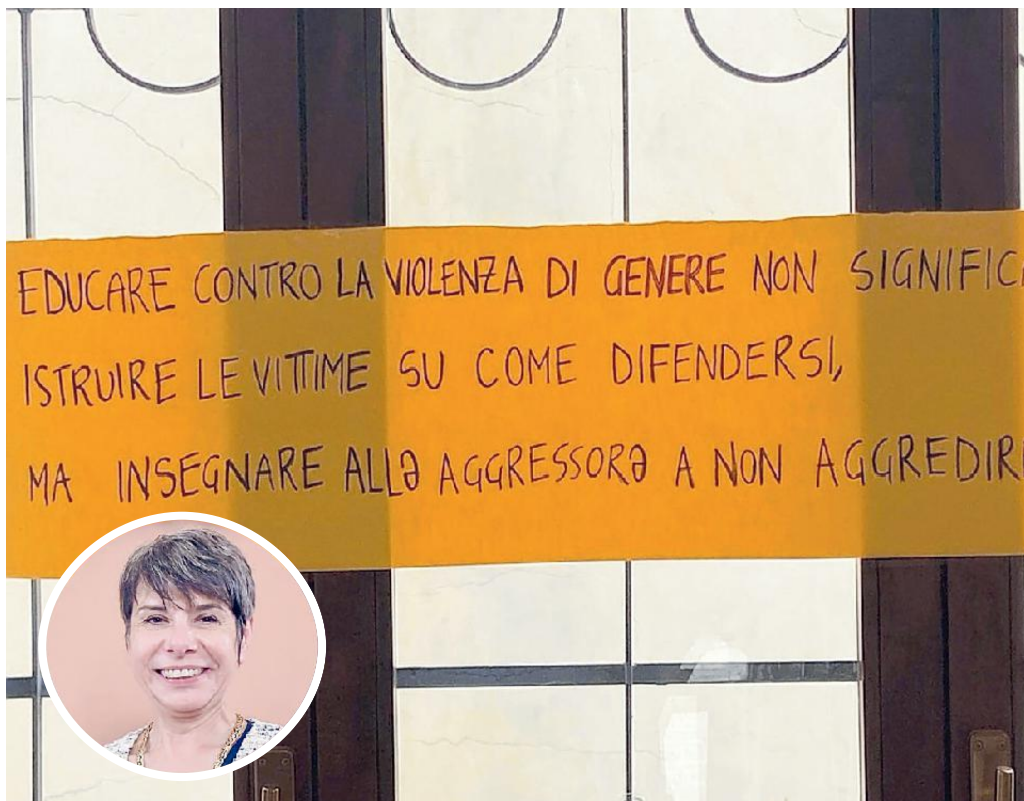
Lucia Aviani / CIVIDALE

Il vademecum per prevenire la violenza di genere distribuito dal Comune di Cividale, giovedì, nelle scuole superiori cittadine «non è ritirabile, essendo ormai stato consegnato agli allievi», ma la "rivolta" studentesca contro alcune frasi contenute nell'opuscolo «non sarà sottovalutata, rappresentando un segnale importante».

Il sindaco della città ducale, Daniela Bernardi, non si dissocia dall'iniziativa – promossa insieme alla Regione – ma accetta la posizione di dissenso manifestata da allievi e forze di minoranza e apre al confronto: «L'accesa discussione generata dall'episodio – commenta infatti la prima cittadina – non è un male, anzi. Dimostra probabilmente che è giunto il tempo di avviare un serio confronto fra amministrazioni pubbliche e nuove generazioni, per definire delle "linee guida" che possano essere condivise dai giovani e risultare utili: perché se ai ragazzi quello che è scritto nel testo appare anacronistico e offensivo, è altresì innegabile l'escalation dei casi di violenza ed è dunque dovere delle istituzioni fare tutto il possibile per arginare il fenomeno».

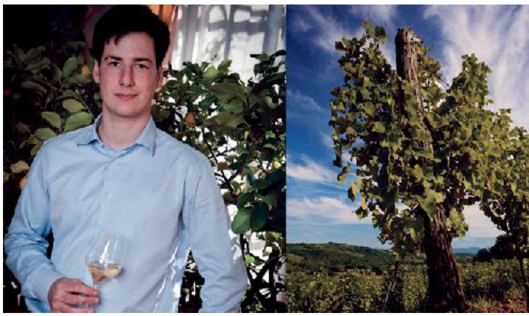
Il volantino, osserva poi, contiene «semplici suggerimenti dettati dal buon senso»: «Leggendo il testo in maniera lineare e consequenziale – osserva Bernardi – ce ne si rende conto. Se invece ci si limita ad estrapolare alcune frasi, il messaggio cambia profondamente. Nessuno mette in discussione la libertà del singolo di abbigliarsi e muoversi come meglio crede. Resta il dato di fatto che la società, purtroppo, non è sempre quella che auspichiamo e il mondo non è privo di rischi: ecco allora che qualche accortezza può aiutare a prevenire situazioni problematiche o addirittura drammatiche. Dire questo non significa affatto giustificare gli aggressori, che restano gli unici responsabili dei soprusi; significa semplicemente indicare alcuni strumenti che consentano alle potenziali vittime di difendersi, mentre continua – e questo è un imperativo – la lotta per la diffusione di una cultura del rispetto. A questo impegno bisogna dedicarsi con tenacia e costanza, pur nella consapevolezza che i cambiamenti culturali, ahimè, non si generano dall'oggi al domani, richiedendo spesso tempi molto lunghi. Diamoci dunque tutti da fare per favorirli, ma nel frattempo prestiamo la necessaria attenzione e cerchiamo di difenderci con qualche accorgimento che risponde, banalmente, alla logica della prudenza e dell'assennatezza».

Quanto ai pamphlet in circolazione, «chi non li condivide è libero di buttarli nelle immondizie», chiosa Bernardi, ribandendo infine quanto già espresso dall'assessore alle politiche sociali Catia Brinis: «L'opuscolo non è al suo "debutto": negli anni scorsi era avvenuta un'analoga distribuzione nelle scuole, senza però che nessuno sollevasse obiezioni». —



Uno dei cartelli di protesta contro l'opuscolo realizzato dal Comune di Cividale. Nel tondo, il sindaco Bernardi

Il via libera della Commissione Ue







IL REFERENTE DI CONFAGRICOLTURA

Pace Perusini: è una guerra di mercato

«La Commissione europea – spiega il responsabile della sezione viticoltura di Confagricoltura Fvg Michele Pace Perusini, vignaiolo dei Colli orientali – è stata colpevolmente zitta, ha applicato il silenzio-assenso e così l'Irlanda, che non produce vino, ha subito preso la palla al balzo. Questa è una guerra di mercato, si crea un precedente pericoloso».

IL DIRETTORE DI COLDIRETTI

Magalini: una forzatura fuori dal mondo

«L'attenzione di Coldiretti per questa partita viene da lontano – osserva il direttore di Coldiretti Fvg Cesare Magalini – . Avevamo sentore che ci potessero essere sorprese negative e purtroppo è accaduto. Ma quella dell'Irlanda, dove i problemi dell'abuso di alcol non sono certo dovuti al vino, è una forzatura fuori dal mondo».

IL VIGNAIOLO DEL COLLIO

Livon: prodotto nobile, non nocivo

«È ridicolo come un prodotto della terra nobile qual è il vino venga inserito nella lista delle cose nocive – spiega Matteo Livon, socio amministratore del noto brand del Collio –. Per noi l'Irlanda non rappresenta un grande importatore, ma la vicenda potrebbe essere l'inizio di un problema più serio se altri Stati seguiranno l'esempio di Dublino».

Le etichette in Irlanda sulle bottiglie di vino: «Fa male alla salute» Il Friuli: una minaccia

Categorie e produttori contro la dicitura autorizzata dall'Ue «Così si colpisce tutta la produzione del made in Italy»

MAURIZIO CESCON

Neanche il tempo di brindare ai grandi risultati del 2022, vale a dire gli 8 miliardi di euro di export (tra gennaio e settembre ben 146 milioni di vendite all'estero per il vigneto Friuli), che il settore del vino, uno dei motori del made in Italy nel mondo, deve fare i conti con una grana.

E che grana. La Commissione Ue, infatti, con il silenzio-assenso, ha consentito ai Paesi aderenti di introdurre le etichette sulle bottiglie con "avvertenze" sui danni alla salute che l'alcol può provocare. E l'Irlanda, Paese non produttore, ha subito colto la palla al balzo e, non appena avrà il via libera dell'Organizzazione mondiale del commercio, applicherà le nuove norme a liquori, birra e vino. Cioè etichette come quelle per le sigarette dove si dice, papale papale, che "l'alcol provoca malattie al fegato", oppure "l'alcol è collegato a tumori mortali".

Nove Paesi dell'Unione, tra cui l'Italia, la Francia e la Spagna si sono opposti alla norma di Dublino e i produttori, appresa la notizia, hanno reagito sostenendo che il via libera di Bruxelles rappresenta un attacco frontale all'Italia, che è il primo produttore ed esportatore mondiale di vino con un fatturato di oltre 14 miliardi di euro, di cui più della metà incassato all'estero. Anche in Friuli le reazioni non si sono fatte attendere. Tutti, compatti, contro la svolta irlandese che può mettere a rischio affari, economia e turismo.

«I prodotti agricoli sono le nostre miniere, le risorse più preziose del made in Italy – afferma il direttore di Coldiretti Fvg Cesare Magalini –. È chiaro che non siamo contrari alla tutela della salute, ma non si può mettere alla berlina un intero settore, è pericolosissimo. E poi c'è il rischio che altri Paesi possano imitare l'Irlanda. Come si fa ad assimilare il consumo di superalcolici tipico del Nord Europa con il consumo moderato di vino a pranzo o a cena? Metteremo il giusto impegno per la tutela della salute, ma anche per salvaguardare la nostra economia. I consumatori di vino sono maturi, così come i turisti che vengono dall'estero per visitare le cantine, il territorio, per il cibo e il vino. Difenderemo a oltranza le nostre ragioni, partiremo dalla nostra storia, dalla nostra tradizione, dal vino che è bevanda di degustazione, di studio, qua si beve con intelligenza. C'è un attacco generale al made in Italy, in compenso il falso made in Italy fattura 100 e passa miliardi l'anno».

«Il vero guaio è se altri Stati seguiranno la strada irlandese – dice sconsolato Matteo Livon, amministratore dell'azienda di famiglia, una tra le più note e importanti del Collio –. È chiaro che se Inghilterra e Germania dovessero seguire l'esempio, sarebbe un grande danno, perché là il nostro export ha numeri importanti, mentre il canale Horeca dell'Irlanda vale per noi circa il 3% delle vendite fuori dall'Italia. È ridicolo equiparare un prodotto nobile come il vino a una cosa nociva. Il vino fa parte della dieta mediterranea, passare a un divieto in etichetta con indicazioni "terroristiche" come per le sigarette, sarebbe un controsenso. Bere con moderazione un calice di bianco o rosso a pasto è consigliato pure dai medici».

«Non si può accogliere che con stupore questa novità che non limita in nessuna maniera il problema del binge drinking o dell'abuso di sostanze alcoliche tra i troppo giovani che è la base di partenza della bozza di regolamento – sostiene Michele Pace Perusini, referente di Confagricoltura Fvg e vignaiolo dei Colli orientali –. Il problema è educativo. Chi beve per alienarsi o per sfida alla società non si sofferma certo a leggere un'etichetta. È evidente come il consumo medio di birra in Irlanda, circa 100 litri a testa rispetto agli 11 litri di vino, renda le azioni restrittive su quest'ultimo inutili. Si tratta solo dell'ennesimo caso di legislazione ridondante creata da uno Stato che non riuscendo a controllare la vendita degli alcolici ai minorenni scarica la responsabilità e gli oneri su qualcun altro. In definitiva è una guerra economica».

«Dopo il cibo sintetico, il latte creato in laboratorio senza le mucche, la carne fatta in bioreattore e anche il Nutriscore, adesso con le etichette allarmistiche sulle bottiglie di vino arriva un'altra stangata alle nostre produzioni d'eccellenza – osserva il consigliere regionale Diego Bernardis –. È una notizia preoccupante e da non sottovalutare, ma anche un pesantissimo attacco all'Italia, a produttori, agricoltori e imprenditori dell'agroalimentare. Non è possibile accettare una norma che demonizza i nostri prodotti di qualità e mette a rischio un intero settore». —



DIEGO BERNARDIS
UN'ALTRA STANGATA ALLE NOSTRE PRODUZIONI DI ECCELLENZA

«Un'altra stangata alle nostre produzioni d'eccellenza e un pesantissimo attacco all'Italia»



LA MOSSA DI DUBLINO
ETICHETTE PER VINO, BIRRA E LIQUORI CON INDICAZIONI SULLA SALUTE

Nove Paesi dell'Unione, tra cui l'Italia, la Francia e la Spagna, si sono opposti alla norma

La reazione del presidente del consiglio regionale

Zanin: «È un eccesso di zelo Qui si parla di cultura e salute»

IL COMMENTO

«Da una parte c'è il buon senso, dall'altra c'è l'eccesso di zelo dei funzionari di Bruxelles. E io ribadisco quello che vado dicendo da un anno: è inaccettabile l'idea di mettere sulle bottiglie di vino etichette che indichino i pericoli legati all'alcol».

A sottolinearlo ancora una volta è Piero Mauro Zanin, presidente del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia, che già nel febbraio dell'anno scorso aveva preso posizione contro quella che definisce «la scure proibizionista, che trova proseliti nell'ambito della Commissione europea, alimentando purtroppo l'immagine di un'Europa matrigna e non certo madre nei confronti dei suoi diversi territori».

«Non si può far finta di non sapere – continua il presidente – che in Italia, ma anche in altri importanti Paesi come Francia e Spagna, il vino è cultura ed è anche salute, se assunto nelle giuste proporzioni. Non può dunque essere accostato all'abuso di alcol, legato nella gran parte dei casi al consumo eccessivo di superalcolici».

Il problema dell'etichettatura sulle bottiglie di vino è tornato di attualità in questi giorni dopo che si è appreso del via libera dell'Unione europea alla legge di un Paese membro, l'Irlanda, deciso a introdurre avvertenze ai consumatori sulla potenziale correlazione tra alcol e insorgenza di tumori.

«Fanno ben sperare la compatta reazione contraria del mondo del vino italiano così come il no a questa misura da parte di numerosi Paesi europei», continua Zanin, che però invita a non abbassare la guardia: «Il ciclico ripetersi di questi attacchi a prodotti che per i Paesi dell'Europa del sud rappresentano un patrimonio non solo dal punto di vista economico, ma anche culturale e identitario, impone la massima attenzione e sforzi sempre maggiori per far sentire in Europa la nostra voce».

Critico anche Roberto Novelli, già deputato e vicesindaco di Cividale: «Se esistesse il campionato mondiale delle idiozie, meriterebbe sicuramente il podio la richiesta dell'Irlanda. L'economia sviluppata dalle circa 9 mila aziende vitivinicole regionali è un importante volano economico che si abbina per la maggior parte a prodotti di pregevole qualità con un mercato nazionale e internazionale che gli apprezza e gli acquista per il valore e la qualità che esprimono. Bisogna educare alla salute, invece». —



Piero Mauro Zanin

Critico anche Novelli: «Se esistesse il Mondiale delle idiozie, la richiesta dell'Irlanda sarebbe da podio»

Il via libera della Commissione Ue

Il direttore dell'azienda La Delizia, Mirko Bellini, sollecita le istituzioni
«Se è così, vanno messi i bolli anche su auto e moto perché inquinano»

«L'Italia deve alzare la voce È il punto più basso nella storia dell'Europa»

L'INTERVISTA

GIACOMINA PELLIZZARI

«Se l'alcol può creare danni al fegato anche l'inquinamento prodotto da auto e moto può fare lo stesso: metteremo il cartello "nuoce alla salute" anche sugli autoveicoli». Mirko Bellini, il direttore della cantina La Delizia di Casarsa, azienda vitivinicola che produce 220 mila ettolitri di vino all'anno, ripaga l'Irlanda con la stessa moneta: «L'Irlanda scriverà "nuoce alla salute" anche sulle bottiglie di Guinness destinate all'esportazione? L'Italia alzi la voce contro l'Europa».

La storica azienda che lei dirige esporta vino in Irlanda?

«No e non lo faremo. Se gli irlandesi dicono che il Prosecco fa male ce ne faremo una ragione e non glielo venderemo. Alla fine ci rimettono loro, berranno acqua».

Provo a fare l'avvocato del diavolo: l'alcol se assunto ad alte quantità fa male alla salute.

«Certamente, ma dipende dalle quantità. È altrettanto vero che pure l'inquinamento provocato dai veicoli fa male alla salute, a questo punto dovremo scrivere "fa male alla salute" anche su auto e moto? Dovremo farlo anche sulle confezioni di zucchero e sulla carne per dare una corretta informazione ai consumatori».

Come siamo arrivati a tutto questo?

«Il problema è l'Unione europea che, in questo momento, credo abbia raggiunto il punto più basso della sua storia: la guerra e l'inflazione dimostrano che il sistema Ue non esiste».

Che tipo di danno rischia di creare?

«Se l'Unione europea continuerà a muoversi così costringerà le aziende a proseguire da sole senza fare sistema come il mercato richiederebbe».

Le aziende stanno dicendo questo?

«Lo scorso maggio, nel momento di massima speculazione, abbiamo chiesto alla politica e alle istituzioni di accendere una luce insieme, ma se l'Ue si muove in questo modo è evidente che le aziende devono fare percorsi singoli e non di sistema».

Con quali conseguenze?

«Proseguire da soli, vivere giorno per giorno. Siamo condizionati da scenari economici a livello mondiale con speculazioni in corso, dai quali non riusciamo ad avere indicazioni su quando e come se ne uscirà».

> «Il rischio è che altri Paesi seguano questa linea, in queste condizioni le aziende non possono fare sistema»

L'etichetta irlandese vi danneggerà?

«Non credo provocherà danni diretti, l'Irlanda è l'Irlanda, ma altri adotteranno la stessa politica?

Ne siete sicuri?

«Succederà. Quando si inizia a parlare di una cosa anche se poi si ritira prima o poi torna a galla».

Cosa farete?


Il direttore dell'azienda vitivinicola La Delizia, Mirko Bellini

«Continueremo a lavorare, noi abbiamo la fortuna di non avere clienti in Irlanda e, a questo punto, non andremo a cercarli».

L'Italia cosa può fare?

«L'Italia, tramite i suoi rappresentanti, dovrà far sentire la propria voce».

La mossa irlandese potrebbe essere stata influenzata da una lobby di potere?

«Il punto non è se una lobby di potere influenza le decisioni irlandesi, il punto è come pensa l'Unione europea di disegnare il suo futuro che mi pare nebuloso».

Possono giustificarsi dicendo che si tratta di una comunicazione obbligata per i consumatori?

«Non possiamo educare un popolo a suon di restrizioni, potremmo dire la stessa cosa per la gomma da masticare che danneggia i denti e lo stomaco. Non possiamo prevedere gli alert per i prodotti che produciamo noi.

Soprattutto se si tratta di alimenti?

«In effetti, il vino può essere considerato un alimento e l'impatto dell'etichetta "nuoce alla salute" è molto brutto. Lo ripeto: questo è il momento più basso del sistema europeo con la parte giuridica che prevale su quella gestionale». —

LE CITTÀ DEL VINO

«Proseguire sulla strada del consumo consapevole»

Dopo il silenzio assenso dell'Unione europea c'è preoccupazione anche da parte delle Città del vino del Friuli Venezia Giulia per le possibili ricadute sul sistema vinicolo regionale. «La salute va tutelata – dice il coordinatore regionale delle Città del vino Tiziano Venturini – e su questo non si discute, ma diciamo no a opere di demonizzazione e sì invece al proseguimento della strada dell'educazione al consumo consapevole».

Nella sua posizione il Coordinamento del Friuli Venezia Giulia è allineato con l'Associazione nazionale Città del vino, il cui presidente Angelo Radica ha fatto appello al Governo affinché intervenga in sede comunitaria in modo sia fatta chiarezza nel tutelare un comparto che rappresenta il Made in Italy nel mondo e difendere un prodotto come il vino al centro della dieta mediterranea. «Siamo al fianco dei produttori dei nostri Comuni aderenti – aggiunge Venturini – in questa situazione che, dopo l'emergenza pandemica e i rincari delle materie prime, rischia di penalizzare ancora di più un settore così importante per il Friuli Venezia Giulia. Le etichette possono essere una semplificazione fuorviante per il consumatore, visto che non distinguono tra consumo consapevole e abuso di alcol. Non è un caso che altri Paesi produttori come Francia e Spagna siano sulla stessa linea dell'Italia: va tutelato l'export e siamo pronti a fare la nostra parte». —

I nodi della Giustizia

Gialuz ribatte alle critiche del procuratore illustrando i dati del tracollo
E Conte ricorda che la querela serve anche per le violenze sessuali

Il professore a De Nicolo: «Riforma per i cittadini» Ma i penalisti sono delusi: «Erosi i diritti alla difesa»



MARTA CARTABIA
L'EX MINISTRA DELLA GIUSTIZIA

LE REAZIONI

LUANA DE FRANCISCO

«La riforma dei professori, com'è stata ribattezzata dal procuratore di Trieste, parte da dati statistici precisi, che descrivono il tracollo della giustizia penale italiana, e dalla conseguente esigenza di fare qualcosa per i cittadini e non per l'Europa». L'avvocato e docente universitario triestino Mitja Gialuz è stato uno dei quindici esperti nominati dall'allora ministro Marta Cartabia a far parte della commissione incaricata di elaborare proposte utili a migliorare il sistema. Uno dei "professori", insomma, cui Antonio De Nicolo non ha esitato a imputare ieri, dalle pagine del "Messaggero Veneto", i risultati di una riforma che, «invece di riuscire a incidere sul numero dei reati, finirà per strozzare i processi già nella culla». Altrettanto puntuale la reazione dei penalisti friulani, a loro volta in disaccordo con le valutazioni del capo dei pm giuliani. «La punibilità a querela è stata introdotta per soli dieci reati. Ma nessuno si indigna o protesta quando reati ben più gravi del furto, come la violenza sessuale, sono da sempre perseguibili solo a querela», ha osservato il presidente Raffaele Conte.

Su 5.950 condanne per violazione del diritto alla ragionevole durata del processo, 1.202 riguardano l'Italia

I "liberi sospesi", ossia i condannati in attesa di vedersi applicata una sanzione alternativa, sono quasi 100 mila

I numeri, appunto. Gialuz ne propone a carrellate. Prendiamo le 5.950 condanne per violazione del diritto alla ragionevole durata del processo inflitte dalla Corte di Strasburgo tra il 1959 e il 2020: ben 1.202 hanno riguardato l'Italia. Se invece restiamo a casa nostra, sono i procedimenti celebrati davanti al giudice monocratico a fare specie: quasi il 50% finisce con il proscioglimento dell'imputato. E allora, l'obiettivo non poteva che essere una decisa inversione di marcia. «Non per introdurre garanzie ai più forti, ma per offrire ai cittadini comuni un sistema più efficiente rispetto alla criminalità medio bassa», spiega. Da qui, la «rivoluzione culturale» che, partendo dal doppio imperativo di «ridurre il carico della giustizia» e «razionalizzare le risorse», ha partorito l'«ampliamento della perseguibilità a querela» e la «responsabilizzazione del pm, chiamato ora – precisa Gialuz – a scegliere delle priorità, nell'alveo di una cornice comunque tracciata dal Parlamento».

Per non dire della «valorizzazione della giustizia riparativa, che introduce modalità alternative capaci di favorire l'incontro tra l'autore del reato e la vittima, il cui unico interesse è ottenere risposte». Una novità, insieme ai meccanismi di messa in mora al termine delle indagini, capace di ovviare alle «dimenticanze che, finora, avevano costretto le persone offese a rivolgersi a Strasburgo per far valere le loro pretese». E infine le pene sostitutive, che ora potrà applicare già il giudice del processo. «I condannati in attesa da anni di vedersi applicata una sanzione alternativa, ossia i cosiddetti "liberi sospesi" – ricorda – sono quasi 100 mila».

Ed è proprio il «contributo a una nuova definizione del sistema sanzionatorio, per esempio con l'introduzione delle pene sostitutive» la parte della riforma cui la Camera penale friulana riconosce meriti sul piano sostanziale. «Il tentativo di decongestionare l'esecuzione penale è pure parzialmente apprezzabile – osserva l'avvocato Conte –, così come lo è la possibilità di anticipare o di spostare in sede esecutiva la giustizia riparativa: non era ammissibile che ciò avvenisse durante il processo». Tutt'altra la musica, invece, sul piano della disciplina processuale.

«Non ci siamo proprio e quel che è stato fatto determinerà anzi l'erosione dei diritti di difesa», osserva. Un esempio su tanti: «La scelta di rendere appetibile l'uscita dal procedimento con una condanna anticipata che garantisca una riduzione della pena», ricorda. «Il risultato è molto deludente – commenta –: ci sono norme che andrebbero riviste o tolte del tutto». E visto che prima di De Nicolo era stato il procuratore di Pordenone, Raffaele Tito, a bocciare la riforma, è anche a lui che il presidente dei penalisti intende rispondere, affermando come «in mancanza di una seria depenalizzazione, un allargamento del ventaglio dei reati a querela sia il benvenuto». —

MITJA GIALUZ

Risposte alle vittime



«La giustizia riparativa, che introduce modalità alternative capaci di favorire l'incontro tra l'autore del reato e la vittima, il cui unico interesse è ottenere risposte, è stata valorizzata. Una novità, con i meccanismi di messa in mora a fine indagini, capace di ovviare alle dimenticanze che, finora, avevano costretto le persone offese a rivolgersi a Strasburgo per far valere le loro pretese».

RAFFAELE CONTE

Pene sostitutive



«Il contributo a una nuova definizione del sistema sanzionatorio, per esempio con l'introduzione delle pene sostitutive, è la parte della riforma parzialmente apprezzabile sul piano sostanziale. Lo sono anche il tentativo di decongestionare l'esecuzione penale e la possibilità di anticipare o di spostare in sede esecutiva la giustizia riparativa: non era ammissibile che ciò avvenisse durante il processo».

IL COMMENTO

ARRIGO DE PAULI

UNA LEGGE CHE GENERA SFIDUCIA

L'entrata in vigore della "riforma Cartabia" (che per altri aspetti appare condivisibile) ha provocato furibonde reazioni, con particolare riferimento alla tranche maggiormente dirompente ed incidente nel quotidiano delle persone, quella cioè che subordina per la prima volta alla querela di parte la procedibilità per alcuni reati in precedenza procedibili d'ufficio.

Niente male, ma sia consentito al pensoso osservatore proporre qualche elementare riflessione di carattere generale. La querela è una condizione di procedibilità. Anche se il reato è stato commesso, non è perseguibile se non in presenza della specifica richiesta della parte offesa a che si proceda. Ragioniamoci un attimo. Prevedere la querela significa affidare alla discrezionalità della parte lesa la possibile reazione dell'ordinamento a comportamenti che la legge ritiene comunque reati passibili di sanzioni penali (multa o reclusione). Prevedere che si possa procedere comunque d'ufficio significa che l'ordinamento reputa quelle condotte segno di un forte disvalore, se non di allarme sociale, al di là dell'atteggiamento di una parte lesa magari benevola, suggestionabile a addirittura minacciata di ritorsioni. Ancora, se per il reato ci vuole la querela l'arresto in flagranza, cioè con le mani nel sacco, non si può fare se non c'è la querela.

Veniamo al concreto, con qualche commento finale.

Avete parcheggiato a Udine la vettura intestata a vostra moglie e un simpatico ladruncolo ve la sta portando via, non senza avere forzato la serratura e rotto il vetro di un finestrino. Per fortuna un carabiniere in borghese che passava di là blocca il mariuolo. Vostra moglie proprietaria è a Milano dai nipoti: niente querela rilascio immediato del ladruncolo, con facoltà di sberleffo.

Un nervosissimo e manesco astante del pronto soccorso si altera fino ad aggredire una malcapitata dottoressa, procurandole lesioni (guaribili entro i quaranta giorni): lei ripara sconvolta in una stanza senza essere in grado di sporgere una querela nemmeno orale. Le forze dell'ordine intervenute prendono atto e rilasciano l'aggressore, anche se le lesioni sono volontarie e se costui urla che tornerà a farsi giustizia da sè!

Non sarà inutile ricordare che il cittadino, nel rinunciare alla vendetta privata ed alla così detta ragion fattasi (vietatissima sia per la violenza alla persone che alle cose: articoli 392 e 393 del codice penale) ha delegato allo Stato il compito di difenderlo.

Ed è proprio qui che lo Stato comincia ora a tradire i suoi compiti. Il diritto all'ordine e alla difesa sociale non è nè di destra nè di sinistra, ma costituisce uno dei cardini del vivere in sicurezza nella collettività. Mandare un messaggio di impunità per chi delinque e di totale vulnerabilità per la massa delle possibili vittime non fa certo onore allo Stato.

Viviamo nel ventunesimo secolo e fortunatamente a qualche utopia abbiamo dato il benservito, sì che il diritto di proprietà è unanimamente riconosciuto come fondamentale per l'uomo. E allora perchè questo messaggio, che non ha tenuto minimamente in conto l'impatto sui cittadini, nè lo sgomento per la ratifica dell'impunità di personaggi che possono liberamente circolare e scorrazzare, pronti a delinquere fidando nella indisponibilità della parte titolare del diritto di querela?.

Le motivazioni sono francamente scoraggianti. Non bastava il legislatore, assorbito dalla preoccupazione di contrarre i tempi dei processi penali come vuole l'Europa, all"agognato fine del tutto economico di poter accedere ai miliardi della NexGeneration UE e del Piano nazionale di ripresa e resilienza. Ma ci voleva anche la Cassazione, che ha per parte sua candidamente plaudito all'ampliamento dei reati procedibili a querela.

È ben vero che la procedibilità a querela incentiva condotte riparatorie e risarcitorie. Ma questo a che prezzo?

Un'osservazione finale: se allo scopo principale per ottenere soldi devo sveltire i processi contraendone i tempi e se per farlo intervengo a monte, facendo prematuramente stroncare sul nascere il numero dei possibili procedimenti, non curandomi affatto della sicurezza della persona, che succede?

Succede che la percezione del messaggio da parte della comunità è disastrosa, che le istituzioni perdono di credibilità delle istituzioni, in quanto percepite come imbelli e incapaci di onorare il loro compito di tutela dei cittadini. Se si è legiferato con sorprendente leggerezza, lo si ammetta e si corra ai ripari. —

IL DIBATTITO SULL'IDENTITÀ DEL FRIULI

UN MANIFESTO IN CINQUE PUNTI PER RILANCIARE LA NOSTRA TERRA

MARIO ANZIL

Il Messaggero Veneto, da giornale del Friuli, spesso stimola interessanti dibattiti, come quello d'attualità in questi giorni sull'identità friulana e sul futuro della nostra Regione, nel quale volentieri mi inserisco, proponendo la mia modesta ricetta.

Un buon amministratore dovrebbe sempre possedere una visione proiettata al futuro: nel mio piccolo Comune ho sempre cercato di amministrare immaginando come dovrebbero essere i nostri paesi fra vent'anni per trasformarli prima possibile in luoghi in cui sia ancor più bello vivere. Dobbiamo, dunque, guardare al futuro, ma senza dimenticare il passato e cercando di interpretare il presente. Il Friuli, purtroppo, da anni soffre un periodo di declino. Tralasciamo, per ragioni di spazio, le molteplici cause e gli altrettanto numerosi effetti e proviamo, invece, a immaginare alcuni possibili rimedi.

Il Friuli, dalle Alpi al mare, piccola meravigliosa terra d'acque, di boschi e di cieli, e di campagne verdi e sconfinate, sarebbe un paradiso dove vivere se solo si potesse agevolmente e in breve raggiungere i centri economici europei: quando arriveremo in centro a Milano in un paio d'ore potremo diventare un lussuoso e lussureggiante quartiere d'Europa dove vivere da privilegiati. Ben vengano quindi i trasporti veloci.

Ma c'è già qualcosa che possiamo intanto impostare: le manifestazioni sportive, gli eventi culturali, le nostre tradizioni, anche enogastronomiche (pensiamo alle antiche fiere) sono tre ingredienti fondamentali per la ricetta del rilancio. Ne aggiungerei subito un quarto altrettanto importante: i luoghi. Ne abbiamo abbondati di meravigliosi, fenomenali per il turismo lento e di livello che caratterizza il presente e funzionerà sempre di più nel futuro. Ma ancora non basta. Occorre ci sia anche un'Istituzione, un Ente non già disegnato astrattamente a tavolino ma che coincida con questo nostro territorio caratterizzato da una sua precisa identità. Da tempo sostengo un diverso assetto istituzionale della nostra regione che, tenendo conto delle identità presenti, riconosca finalmente un ruolo al Friuli, essendo fortemente convinto che la nostra tenacia e proverbiale laboriosità, unite a una terra che il Nievo bene definì "piccolo compendio dell'universo", nulla abbiano da invidiare a territori più noti (e quindi più ricchi). Questo Ente dovrà saper delegare e dare poteri ai sindaci e ai Comuni, ulteriori presidi di identità, esattamente come fu per la ricostruzione dopo il terremoto, a cui dobbiamo ispirarci se vogliamo impostare una nuova ricostruzione. Le nuove Province in tal senso potrebbero essere una buona opportunità. Sport, cultura, tradizioni, luoghi meravigliosi e un Ente che finalmente rappresenti il Friuli. Sono questi cinque gli ingredienti del mio Manifesto. Ce ne sarebbe un ultimo, il sesto, senza il quale la ricetta – nonostante tanti buoni ingredienti – rischierebbe di non riuscire: le persone. Servono persone capaci di mescolare sapientemente questi preziosi ingredienti, valorizzarli adeguatamente e saperli proporre. Ecco, serve l'impegno di persone che abbiano dimostrato con i fatti queste capacità, questo talento, questa visione lungimirante. La ricostruzione del Friuli è un'impresa ardua, impossibile se non decidiamo di provarci. —

SINDACO DI RIVIGNANO TEOR



Visitatori ad Aquileia per ammirare i mosaici: anche la cultura può favorire il rilancio del Friuli

STOSA CUCINE

Store *Udine* | Store *Pordenone* | Store *Trieste*

PROSSIMA APERTURA

SUPER *Saldi*

SCONTI FINO AL 70%



7 SUPER INCREDIBILI PROMOZIONI

IN PIU'...COMPRI ORA E PAGHI COMODAMENTE DA GIUGNO 2023





STORE DIRETTI AZIENDALI del Friuli Venezia Giulia

STOSA STORE UDINE - AMA MOBILI - Via Nazionale, 124 TAVAGNACCO (UD) - Tel. 0432/689134 - www.STOSASTOREUDINE.IT

STOSA STORE PORDENONE - AMA MOBILI - Corso Italia, 6 PORCIA (PN) - Tel. 0434/921642 - www.AMAMOBILI.com - www.STOSASTOREPORDENONE.it

STOSA STORE TRIETE - AMA MOBILI - Via Flavia, 25/1 - PROSSIMA APERTURA - www.STOSASTORETRIESTE.IT

TASSO ZERO AGOS – Fino a 24 mesi prima rata a 30 giorni, importo finanziabile da € 3.000 a € 20.000. Esempio: € 8.000 (importo totale del credito) in 24 rate da € 333,33 TAN fisso 0,00% TAEG 0,00%. Il TAEG rappresenta il costo totale del credito espresso in percentuale annua e non include alcun costo a carico del cliente importo totale dovuto € 7.999,92. Offerta valida fino al 31/03/2023. Messaggio pubblicitario. Per le informazioni precontrattuali richiedere sul punto vendita il documento "Informazioni europee di base sul credito ai consumatori" (SECCI) e copia del testo contrattuale. Salvo approvazione Agos Ducato S.p.A. DAMA Srl opera quale intermediario del credito NON in esclusiva. **REGOLAMENTO IN NEGOZIO - acquisto minimo a partire da 6900 € - salvo errori di stampa e omissioni.**

ECONOMIA

L'AZIENDA DI SAN GIOVANNI AL NATISONE

Evergreen, i decotti alle foglie d'olivo puntano alla Borsa

La società che produce integratori con effetti curativi fattura 18 milioni. La dg Claudia Pesle: «Italia tutta da conquistare»

Maura Delle Case / UDINE

All'inizio c'era solo una grande passione per la cucina salutare. Poi, come spesso accade, un incontro interviene a sconvolgere i piani. In questo caso, quelli di Livio Pesle, ex armatore, che a fine anni '80, da poco andato in pensione, si innamora delle foglie di olivo e in particolare delle loro proprietà benefiche, svelategli dall'allora presidente degli oncologi austriaci, suo caro amico, e inizia a sperimentare cercando la ricetta capace di renderne bevibile l'infuso. Nasce così Evergreen Life Products, azienda di San Giovanni al Natisone presieduta da Pesle e guidata dai suoi figli che nell'arco di 11 anni, da un piccolo ufficio aperto alle porte di Udine si è trasferita nella zona artigianale del paese un tempo votato alla produzione di sedie, dove oggi occupa 20 persone, fattura circa 18 milioni di euro e punta alla quotazione in Borsa, sotto l'ala di Palladio Finanziaria Holding spa, la società vicentina che nel 2018 ha acquisito il 55% dell'azienda lasciandone però alla famiglia Pesle la gestione manageriale.


Livio Pesle (al centro) con i figli

«Dopo anni di tentativi regolarmente propinati a noi famigliari - racconta con un pizzico di ironia la figlia del fondatore, Claudia Pesle, oggi direttore generale dell'azienda - mio padre è riuscito a trovare la formula per realizzare un decotto di foglie di olivo gradevole al gusto e capace di conservare un alto livello di molecole benefiche come certificano gli studi realizzati all'Università di Trieste e Pordenone. Nell'infuso, per capirci, la concentrazione di molecole, benefiche per il sistema cardiocircolatorio, il metabolismo di lipidi e carboidrati e non ultimo come antiossidanti, è 30 volte superiore a quella nell'olio». Così nasce Olife (l'integratore alimentare a base di OLIVUM®, infuso di foglie d'olivo brevettato da Evergreen Life Products) che in poco tempo inizia a spopolare, dopo un piccolo, iniziale inciampo. «Le prime bottiglie sono da litro, in vetro, l'infuso sembra olio e resta sugli scaffali - ricorda Pesle -. Mio fratello Luigi, che all'epoca, insieme all'amministrativa che è ancora con noi, reggeva da solo l'azienda, capisce che il prodotto va spiegato e propone a nostro padre la formula del network marketing: la vendita diretta dove gli incaricati vendono i prodotti direttamente ai consumatori, i quali non di rado diventano venditori a loro volta, in una catena che vive e cresce sul passaparola».

La crescita a quel punto è rapida. Nei primi 5 anni l'azienda raggiunge i 10 milioni di fatturato, che nei successivi 5 diventano 18. Nel frattempo, la produzione, inizialmente avviata in Emilia, viene internalizzata, così come la logistica, l'azienda si struttura arrivando a produrre 60mila bottiglie di Olife al mese, vendute da una rete di 20mila incaricati, attivi in Italia, ma anche in Russia, primo mercato estero per Evergreen Life Products, che infatti ha aperto una sede a San Pietroburgo e può contare su un migliaio di addetti, seguiti, per volumi dai colleghi romeni, francesi e spagnoli. «L'estero pesa circa il 25% sul nostro fatturato - spiega Pesle - e la Russia è il primo mercato. Quando è scoppiata la guerra abbiamo deciso di non chiudere per sostenere i nostri collaboratori».

Obiettivo perseguito, a livello generale, anche con il lancio dell'ecommerce che consente l'acquisto da casa, adeguandosi alle mutate necessità post Covid, ma previo inserimento del codice venditore, senza nulla togliere dunque (in termini di provvigioni) agli incaricati che restano la forza di quest'azienda. Il futuro? «Da gennaio passeremo a bottiglie in plastica completamente riciclata» annuncia Pesle che a proposito del business prevede una progressiva espansione in Italia: «Oggi siamo presenti soprattutto in Friuli Venezia Giulia, Veneto, Lombardia e Piemonte, iniziamo a farci strada in Puglia, Marche e Toscana, ma il resto del Paese è tutto da conquistare, come pure l'estero, dove ora l'obiettivo è la Spagna». Tradotto in numeri, Evergreen Life Products punta a centrare nei prossimi tre anni i 35 milioni di fatturato e a sbarcare in Borsa, realizzando il sogno, conclude Pesle, «di far diventare i nostri incaricati parte della proprietà». —


Esperienza metaverso nello stand Fantoni a Davos

MOBILE

Il gruppo Fantoni firma le stanze del metaverso al Forum di Davos

UDINE

Il World Economic Forum ha scelto Fantoni per far provare ai propri ospiti l'esperienza del Metaverso nel corso dell'annual meeting in programma a Davos, località montana della Svizzera, dal 16 al 20 gennaio. L'azienda friulana produttrice di pannelli ha fornito alla fondazione elvetica 14 Metaverse pods, moduli di circa 2 metri per 3 di dimensione, che creano uno spazio isolato e insonorizzato nel quale ospitare l'esperienza immersiva. «Siamo veramente orgogliosi di essere stati scelti come partner di un evento di portata mondiale.

Gli sforzi e gli investimenti fatti da noi in questi anni possono così godere di una vetrina d'eccezione e partecipare anche a quella che si preannuncia a tutti gli effetti come una nuova rivoluzione tecnologica» commenta il presidente del gruppo Paolo Fantoni. La collaborazione nasce oltre un anno fa, quando lo studio di architettura del World Economic Forum sceglie proprio Fantoni quale fornitore per la sede della Fondazione, a Cologny (Ginevra), apprezzando in particolare i pod acustici firmati dall'azienda di Osoppo, veri box in box da inserire in qualsiasi ambiente per creare spazi chiusi, isolati ma con un alto grado di comfort, che nel caso dell'appuntamento di Davos sono stati ulteriormente customizzati per adattarsi all'esperienza virtuale, diventando a tutti gli effetti i primi spazi appositamente pensati per il Metaverso.

Per consentire agli ospiti del Forum nonché a quelli di Microsoft e Accenture di fare esperienza del mondo virtuale gli organizzatori del Forum hanno voluto creare percorsi esperienziali all'interno di spazi indipendenti, insonorizzati. Caratteristiche garantite dall'Acoustic Room di Fantoni, lanciata nel 2015, fra i primi in Europa, con la possibilità di un alto grado di customizzazione. Nei mesi scorsi architetti e tecnici digitali del Forum hanno lavorato con gli uffici progettazione dell'azienda friulana per realizzare un'evoluzione di questi box, diventati così i primi Metaverse pods dove gli ospiti del Forum potranno indossare l'attrezzatura e provare la nuova frontiera della tecnologia digitale. —

MAURA DELLE CASE

INCLUSIONE E PARITÀ DI GENERE

Doppia certificazione per Idealservice

UDINE

Doppia certificazione per Idealservice, società cooperativa con base a Pasian di Prato (Udine) e sedi in tutta Italia, principale realtà imprenditoriale del Nordest e tra le più importanti a livello nazionale nei settori facility management, servizi ambientali e gestione di impianti di selezione rifiuti multimateriale.

Idealservice è tra le prime società in Italia ad ottenere la certificazione per le politiche di parità di genere. «La nostra politica interna di costante e continua attenzione per le risorse umane - dichiara il presidente Marco Riboli - che ci ha già reso una tra le prime società nel Nordest a dotarci di una figura innovativa come il disability manager». —

Economia in discesa per il terzo mese consecutivo. Preoccupati i consumatori

Produzione in calo, allarme recessione

L'ANALISI

Giuliano Balestreri

Il motore dell'economia italiana si è inceppato. E fatica a ripartire. A novembre, per il terzo mese consecutivo, la produzione industriale ha avuto il segno meno davanti al dato definitivo: -0,3% rispetto a ottobre, -3,7% sullo stesso mese del 2021; secondo l'Istat.

Una discesa che preoccupa imprese e consumatori, mentre si avvicina lo spettro di una recessione – seppure moderata – in tutta l'Eurozona. D'altra parte, il rallentamento della crescita crea «incertezza» rendendo «cauti» famiglie e imprese che producono beni di consumo e che «si aspettano una riduzione dei prezzi», come indica l'Istat nella nota sull'andamento dell'economia nazionale. E, del resto, lo scenario delineato dall'Istituto di Statistica è quello di una crescita sostenuta nel 2022 (+3,9%) per poi avvicinarsi a zero quest'anno (+0,4%).

La spada di Damocle resta l'inflazione che, seppur in lieve decelerazione a fine anno, continua a viaggiare sulle due cifre (+11,6% a dicembre). Con il caro-energia – nonsotante la frenata delle materie prime – in testa. Secondo Mediobanca, quindi, l'Italia registrerà una «lieve recessione» nel 2023 e «l'occupazione, i salari e la spesa pubblica saranno i fattori chiave per mitigarla.

Il Fondo Monetario Internazionale prevede che gli Stati Uniti crescano del +1% e l'Europa del +0,5% nel 2023, con una crescita europea fiacca, influenzata dalla contrazione in Germania (-0,3%) e in Italia (-0,2%), penalizzata dalla minore indipendenza energetica». Secondo gli analisti di Piazzetta Cuccia, «i dati più recenti sull'inflazione mostrano una decelerazione e gli indicatori anticipatori suggeriscono che questa situazione dovrebbe continuare. Pertanto, la Fed potrebbe non essere lontana dal suo tasso terminale». A certificare la situazione di difficoltà c'è la Germania: la locomotiva d'Europa ha chiuso il 2022 con il Pil in rialzo dell'1,9%, ma l'economia è entrata in stagnazione nel quarto trimestre dell'anno. Tra Commissione Ue, Bce e Fmi, «c'è convergenza» sul fatto che nei 20 Paesi dell'area euro ci sia «un rallentamento dell'attività economica, che ci attendiamo si trasformi in una ripresa graduale nel corso dell'anno.

Ora se si trasformerà in recessione non è chiaro: potrebbe essere che saremo in grado di evitarla del tutto. In ogni caso se ci sarà una recessione dovrebbe essere lieve», afferma un alto funzionario europeo in vista dell'Eurogruppo che si terrà lunedì prossimo. E così nell'incertezza generale, torna a salire il bene rifugio per eccellenza, l'oro: il prezzo del metallo prezioso è tornato oltre la soglia dei 1.900 dollari l'oncia.

L'industria italiana, intanto, deve fare i conti un calo della produzione che, seppure nel confronto mensile sia di entità minore rispetto alle variazioni negative dei due mesi precedenti (-1,8% e -1,1% rispettivamente), risulta marcato nell'arco dei dodici mesi e comunque non fa ben sperare.

Certo, i dati Istat indicano che a novembre scorso la flessione maggiore riguarda l'energia (-4,5% sul mese e -16,2% sull'anno) con il calo delle quotazioni di gas e petrolio, ma il segno meno riguarda anche la produzione per i beni di consumo (-0,4% mensile e -2,6% annuo), a partire da quelli cosiddetti «non durevoli», a cominciare dagli alimentari. Male anche i beni «durevoli», dagli elettrodomestici ai mobili, che mostrano una perdita di appeal nell'arco dell'anno.

«Si profila lo spettro della recessione», commenta l'Unione nazionale consumatori, che richiama l'attenzione proprio sui consumi: «Solo se decollano, le imprese possono tornare a produrre a pieno regime, altrimenti non avranno ordinativi. E l'economia rallenterà ancora». Parla di «pessimo segnale» anche il Codacons, secondo cui inflazione e caro-bollette rappresentano «una seria minaccia per il Paese, affossando» gli indicatori economici. «Se i consumatori non acquistano, le imprese non producono» chiosa l'Unc. —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 13-1-2023

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
A						
Abitare In	6,02	0,67	5,94	6,12	4,88	159,7
Acea	14,32	0,35	13,21	14,32	10,84	3049,7
Acinque	2,09	-	2,05	2,13	1,46	412,4
Adidas ag	147,38	0,5	127,74	147,38	14,69	30834,3
Adv Micro Devices	64,27	0,91	57,92	64,27	7,12	60849,5
Aedes	0,29	-	0,2895	0,2905	-0,17	76,4
Aeffe	1,336	-	1,256	1,366	7,92	143,4
Aegon	5,142	0,12	4,798	5,142	7,17	811,5
Aeroporto Marconi Bo.	7,88	-0,25	7,68	7,9	1,03	284,7
Ageas	44,05	-0,25	41,57	44,16	6,43	103590,7
Ahold Del	27,905	-	26,92	27,95	2,69	3326
Air France Klm	1,4985	6,43	1,2575	1,4985	21,83	642,3
Airbus	117,16	0,81	113,4	120	5,08	90527
Alerion	31,55	-	31,4	33,1	-2,02	1710,9
Algowatt	0,64	-1,54	0,48	0,664	27,49	28,4
Alkemy	10,9	-1,27	10,72	11,18	-1,09	62
Allianz	217,7	-0,07	202,9	217,85	7,8	98814
Alphabet cl A	83,79	-0,49	81,47	84,41	2,62	24973,2
Alphabet Classe C	84,81	-	82,44	84,81	3,45	29639,3
Amazon	88,89	1,53	79,3	88,89	14,74	42833,6
Amgen	250,85	-0,56	244,8	254,4	2,68	183039
Amplifon	26,95	2,51	26,29	28,01	-3,13	6101,2
Anheuser-Busch	56,47	2,13	55,29	57,52	0,44	90817,4
Anima Holding	3,9	-0,91	3,774	3,936	4,22	1351,4
Antares V	8,66	-0,35	8,25	8,69	7,85	598,6
Apple	123,42	0,65	118,66	124,04	3	637492,4
Aquafil	6,3	-	5,96	6,3	2,61	269,8
Ariston Holding	9,435	-1,2	9,435	10,2	-1,92	1001,8
Ascopiave	2,7	1,5	2,43	2,7	12,73	632,9
ASML Holding	603,7	1,22	515,7	603,7	19,38	261603,4
Autogrill	6,7	0,9	6,49	6,7	3,68	2579,7
Autos Meridionali	11,65	-2,1	11,35	12,8	1,3	51
Avio	10,02	0,3	9,78	10,68	4,7	264,1
Axa	27,78	0,23	26,49	27,78	5,61	58036,8
Azimut	22,49	0,31	21,19	22,49	7,45	3221,8
A2a	1,392	0,4	1,2665	1,392	11,81	4361
B						
B Desio e Brianza	3,16	0,32	3,07	3,16	3,61	424,6
B Ifis	14,42	-0,14	13,44	14,44	8,34	776
B M.Paschi Siena	2,2055	0,2	1,9858	2,218	14,6	2778,2
B P di Sondrio	4,116	0,88	3,834	4,116	8,89	1866,1
B Profilo	0,198	-1	0,1978	0,2	-0	134,2
B Sistema	1,62	-1,7	1,526	1,648	5,88	130,3
Banca Generali	34,3	-0,84	32,39	34,59	6,99	4008
Banco Bpm	3,683	2,96	3,425	3,683	10,47	5580,4
Banco Santander	3,132	1,59	2,843	3,132	11,66	50538,4
Basf	52,94	-0,58	48,06	53,25	13,85	48870,4
Basicnet	5,57	1,27	5,33	5,57	4,9	300,8
Bastogi	0,632	2,93	0,614	0,632	0,32	78,1
Bayer	57,32	1,42	49,385	57,32	15,86	43812,1
BB Biotech	59,7	2,4	56,9	59,7	5,66	3307,4
BBVA	6,364	0,24	5,772	6,364	12,48	42434,4
B&C Speakers	13,3	4,72	12,5	13,3	5,56	146,3
Bca Mediolanum	8,494	0,54	7,896	8,494	8,93	6310,4
Beewize	0,744	-1,85	0,744	0,806	2,2	8,3
Beghelli	0,3	-	0,282	0,308	6,01	60
Beiersdorf AG	108,7	-0,41	107,05	109,15	0,93	27392,4
Best Buy Co Us	74	-	74	74	-0	16647,6
B.F.	3,87	-0,26	3,81	3,95	0,52	723,9
Bff Bank	8,42	0,24	7,455	8,42	13,63	1562,3
Bialetti Industrie	0,2995	0,5	0,27	0,2995	10,72	46,4
Biancamano	0,182	-	-0	-0	-0	6,2
Biesse	14,67	2,23	13	14,67	15,69	402
Bioera	0,4005	-2,32	0,4005	0,421	-6,75	1,3
Bmw	91,68	-1,57	85,64	93,14	8,7	55190,9
Bnp Paribas	59,63	0,13	54,67	59,63	11,88	54388,3
Borgosesia	0,742	1,09	0,724	0,752	4,8	35,4
Bper Banca	2,19	3,25	1,9595	2,19	14,15	3100,7
Brembo	11,39	2,34	10,49	11,39	9	3803,4
Brioschi	0,0798	0,25	0,0728	0,0798	7,84	62,9
Brunello Cucinelli	68,65	1,18	67,2	71,5	-0,65	4668,2
Buzzi Unicem	19,515	0,72	18,295	19,515	8,42	3759,1
C						
Cairo Communication	1,54	-0,52	1,494	1,558	3,49	207
Caleffi	1,06	0,47	1,04	1,085	3,92	16,6
Caltagirone	3,4	-	3,11	3,4	8,63	408,4
Caltagirone Editore	0,966	-	0,956	0,968	-0	120,8
Campari	9,888	0,08	9,558	10,07	4,26	11485,9
Carel Industries	22,95	1,77	22,55	23,5	-2,34	2295
Cellularline	3,03	-0,33	2,92	3,04	2,02	66,3
Cembre	30,5	0,33	30,2	30,9	-0,65	518,5
Cementir Holding	6,34	-0,31	6,2	6,36	3,26	1008,8
Centrale del Latte d'Italia	2,81	-1,4	2,81	2,91	-4,42	39,3
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,0622	-	0,061	0,065	0,97	5,7
Cir	0,432	2,37	0,422	0,4535	-0,58	478,3
Civitanavi S	3,47	-0,72	3,37	3,505	0,29	106,7
Class Editori	0,0818	2,76	0,0796	0,088	-2,62	22,6
Cnh Industrial	16,015	0,75	15,23	16,015	7,02	21850,9

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
Coinbase Global	45,51	14,75	31,13	45,51	38,08	7901
Commerzbank	9,5	3,53	8,83	9,512	8,08	11897,4
Conafi	0,414	-	0,414	0,42	-2,59	15,3
Continental AG	67	-1,21	59	67,82	22,17	13400,4
Covivio	62	0,73	57,05	62	11,11	5876,7
Credem	7,14	0,56	6,66	7,14	7,69	2437
Credit Agricole	10,472	-0,91	10,04	10,568	6,44	23314,3
Csp International	0,362	0,84	0,359	0,377	2,26	14,5
D						
D'Amico	0,3825	0,26	0,3605	0,397	2,55	474,7
Danieli & C	22,6	2,03	21,2	22,6	8,65	923,9
Danieli & C Rsp	16	1,65	14,54	16	11,73	646,8
Datalogic	9,495	-0,26	8,54	9,8	14,05	554,9
Dea Capital	1,484	-	1,48	1,486	0,13	393,4
De'Longhi	22,8	0,62	21,88	23,8	8,67	3444,2
Deutsche Bank	11,7	-0,48	10,986	11,756	10,38	6679,1
Deutsche Borse AG	162,3	-	156,4	162,5	-0,12	31323,9
Deutsche Lufthansa AG	8,7	3,08	7,877	8,7	11,93	4055,5
Deutsche Post AG	37,975	-0,55	35,93	38,185	6,96	46054,3
Deutsche Telekom	20,35	0,17	18,928	20,35	13,06	88752,9
Diasorin	127,2	2,25	124,4	129,85	-2,45	7116,6
Digital Bros	22,8	1,6	22,44	23,56	1,69	325,1
doValue	7,56	-0,26	7,27	7,78	5,59	604,8
E						
Edison Rsp	1,475	2,08	1,375	1,475	8,46	161,6
Eems	0,051	-4,49	0,051	0,058	-4,14	23,6
El En	14,96	2,4	14,12	14,96	4,98	1194,4
Elica	3,07	-3,31	2,98	3,2	3,37	194,4
Emak	1,242	-1,27	1,186	1,278	6,52	203,6
Enav	4,244	1,82	3,986	4,244	7,17	2299,2
Enel	5,728	0,37	5,171	5,728	13,88	58234,7
Enervit	3,3	-	3,23	3,3	1,23	58,7
Engie	13,36	-0,58	12,968	13,6	-0,7	29307,1
Eni	14,422	0,04	13,576	14,422	8,55	51508
E.On	10	-0,5	9,444	10,05	7,27	20010
Eprice	0,0115	40,24	0,0081	0,0115	27,78	4,5
Equita Group	3,78	-2,07	3,65	3,87	3,85	192,5
Erg	28,48	2,52	27,54	29,22	-1,66	4281,1
Esprinet	7,225	-0,82	6,9	7,335	7,28	364,3
Essilorluxottica	174,15	2,05	170,05	175,7	3,05	37974,6
Eukedos	1,275	1,19	1,205	1,295	2,41	29
Eurotech	3,128	-0,06	2,908	3,13	9,22	111,1
Evonik Industries AG	19,485	-	18,01	19,86	8,19	9080
Exprivia	1,428	-0,83	1,378	1,47	3,93	74,1
F						
Faurecia	18,14	1,34	15,44	18,14	28,15	2504
Ferrari	217,6	0,42	202,5	217,6	8,69	42197,8
Fidia	1,48	-1,33	1,465	1,535	-1,66	10,3
Fiera Milano	3,13	0,32	2,95	3,17	7,93	225,1
Fila	7,5	1,63	6,96	7,5	7,76	322,3
Fincantieri	0,587	0,17	0,5415	0,587	10,65	997,7
Fine Foods Pharma Ntm	8,1	-1,7	8,1	8,35	-2,88	178,7
FinecoBank	16,65	-0,39	15,695	16,83	7,28	10158,5
Fnm	0,4535	1,91	0,429	0,4535	6,83	197,2
Fresenius M Care AG	32,63	-	30,26	33,12	8,15	9995
Fresenius SE & Co. KGaA	28,13	-1,33	26,51	28,58	6,59	15351,7
G						
Gabetti	1,036	1,37	1,02	1,086	-1,15	62,5
Garofalo Health Care	3,83	-1,67	3,7	3,895	4,08	345,5
Gas Plus	2,54	0,4	2,42	2,54	5,83	114,1
Gefran	9,88	1,02	9,15	9,88	13,43	142,3
Generalfinance	6,98	-	6,98	7,16	-3,06	88,2
Generali	17,355	-0,17	16,775	17,4	4,45	27539,5
Geox	0,84	-0,24	0,81	0,842	4,61	217,7
Gequity	0,0126	-	0,012	0,0126	5	1,3
Giglio group	1,11	-0,72	1,102	1,122	-0	13,7
Gilead Sciences	81,02	-	80,59	82,38	1,67	105806,1
Gpi	14,34	-	13,9	14,38	-0,83	414,5
Greenthesis	0,969	2,76	0,929	0,969	3,64	150,4
Gvs	4,23	-1,31	4,142	4,42	4,44	740,3
H						
Heidelberger Cement AG	59,18	0,51	55,32	59,7	10,29	11096,3
Henkel KGaA Vz	64,68	-0,15	64,68	67,1	-0,31	11523,6
Hera	2,771	-0,32	2,586	2,78	10	4127,5
I						
I Grandi Viaggi	0,852	3,15	0,79	0,852	9,23	40,7
Iberdrola	10,92	0,28	10,81	11,125	-0,27	69862,1
Igd	3,315	-0,3	3,175	3,325	6,42	365,8
Il Sole 24 Ore	0,484	-0,21	0,477	0,485	1,89	27,3
Illimity Bank	7,61	0,26	7,05	7,61	10,29	636,5
Immsi	0,409	-0,24	0,407	0,4175	-0,24	139,3
Indel B	24,9	-	24,6	25,8	-0,8	145,5
Inditex	27,37	-0,26	24,8	27,44	10,36	85302,8
Industrie De Nora	15,75	-0,51	14,5	15,87	9,83	691,4
Infineon Technologies AG	31,805	1,29	28,615	31,805	16,52	36852,1
Ing Groep	12,576	1,47	11,5882	12,576	11,1	25922,9
Intel	27,725	0,93	25,35	27,775	13,28	130279,8
Intercos	12,5	-0,64	12,42	13,15	-1,57	1203,2

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
Interpump	48,36	1,51	42,72	48,36	14,71	5265,4
Intesa Sanpaolo	2,288	0,18	2,123	2,288	10,11	43446,4
Inwit	9,86	1	9,492	9,86	4,74	9467,6
Irce	2,18	-	1,98	2,2	9,55	61,3
Iren	1,735	1,11	1,507	1,735	18,19	2257,1
It Way	1,588	-0,13	1,572	1,648	-2,22	16,5
Italgas	5,43	-0,55	5,25	5,46	4,62	4399,6
Italian Exhibition	2,57	0,78	2,39	2,57	4,47	79,3
Italmobiliare	24,4	-0,61	24,4	25,8	-4,5	1037
Iveco	7,034	2,84	5,74	7,034	26,56	1907,7
Ivs Group	3,7	-0,27	3,53	3,71	0,82	337,1
J						
Juventus FC	0,3312	-1,95	0,3312	0,368	4,74	837,1
K						
Kering	561,9	1,74	481,9	561,9	17,75	71111,5
KME Group	0,568	-	0,544	0,58	3,84	174,3
KME Group Rsp	0,782	-	0,774	0,798	-2,25	11,9
K+S AG	20,29	-	18,935	20,39	8,82	23509,8
L						
Landi Renzo	0,58	-3,33	0,561	0,607	5,45	130,5
Lazio S.S.	1,025	-	1,02	1,03	-0	69,4
Leonardo	8,226	0,19	8,046	8,294	2,06	4755,9
Levi Strauss & Co	18,8	-	18,8	18,8	-0	1821,5
Luve	26,95	1,89	25,55	28,15	-4,26	599,2
Lventure Group	0,336	-	0,336	0,359	-6,67	18
LVMH	785,5	1,47	692,7	785,5	15,24	384845,8
LYFT	13,236	2,38	9,553	13,236	38,55	4499,7
M						
Maire Tecnimont	3,302	0,06	3,1	3,39	6,45	1085,2
Marr	12,42	1,47	11,46	12,5	8,95	826,2
Mediobanca	9,664	-0,12	9,044	9,676	7,57	8197
Mercedes-Benz Group	67,17	-2,43	63,82	68,84	9,38	64790,7
Merck KGaA	197	0,31	180,9	201	7,95	25460,7
Meta Platforms	125,34	-0,05	114,58	125,4	12,29	297097,6
Met.extra Group	4,13	4,03	3,92	4,13	0,73	2,4
MFE A	0,377	-2,13	0,368	0,3934	4,32	575,4
MFE B	0,587	-1,92	0,573	0,621	4,54	693,4
Micron Technology	52,18	-3,48	47,5	54,06	12,31	59659,2
Microsoft	217,85	-1,02	209,5	229	-2	1680807,1
Mittel	1,555	5,42	1,17	1,555	32,91	126,5
Moderna	174	2,74	164,4	174,14	7,06	69210,2
Moncler	54,98	2,77	50,4	54,98	11,07	15047,1
Mondadori	1,836	-0,76	1,836	1,866	1,55	480
Mondo TV	0,4545	0,66	0,433	0,46	6,32	23,3
Monrif	0,058	0,69	0,057	0,0586	2,11	12
Munich RE	324,4	-	302,2	327	6,29	66957,4
Mutuionline	28,7	-0,97	26,04	28,98	9,04	1148
N						
Nb Aurora	12,196	-	12,196	12,196	-0	297
Neodecortech	3,44	-	3,35	3,44	5,2	48,9
Net Insurance	9,38	0,86	9,28	9,38	1,08	173,7
Netflix	306,9	0,74	274,5	306,9	13,21	132504
Netweek	0,0402	-	0,0384	0,0406	4,69	5,7
Newlat Food	4,52	0,22	4,48	4,545	4,03	198,6
Nexi	8,364	2,02	7,548	8,364	13,55	10970,5
Next Re	3,48	-	3,39	3,48	0,87	38,3
Nokia Corporation	4,649	0,18	4,427	4,649	7,01	17670,6
Nvidia	153,44	3,93	134,54	153,44	14,1	92064
O						
Olidata	0,154	-	-0	-0	-0	17,7
Openjobmetis	8,55	1,54	8,26	8,69	3,14	117,2
Orange	9,926	0,03	9,412	9,968	6,37	25950
Orsero	13,68	0,29	13,2	13,68	2,7	241,9
Ovs	2,34	-0,09	2,16	2,342	11,11	680,8
P						
Pharmanutra	63	1,12	62,3	64,2	1,12	609,9
Philips	15,87	0,61	14,572	15,87	13,23	15432,2
Philogen	13,98	-	13,66	14,16	-0,57	408,8
Piaggio	2,94	-0,14	2,84	2,974	4,85	1053
Pierrel	0,178	0,56	0,175	0,1828	-0	40,7
Pininfarina	0,894	4,93	0,838	0,894	6,68	70,3
Piovan	9,44	5,59	8	9,44	16,83	506
Piquadro	1,985	-0,75	1,91	2,04	2,32	99,3
Pirelli & C	4,609	-0,78	4,089	4,645	15,11	4609
Plc	1,575	-	1,52	1,6	-1,56	40,9
Poste Italiane	9,73	0,27	9,232	9,73	6,62	12708,5
Prima Industrie	24,8	-	24,8	24,9	-0	260
ProSiebenSat.1 Media SE	9,21	1,88	8,092	9,21	13,82	2015,1
Prysmian	35,23	0,51	33,87	35,38	1,64	9446,7
Puma	62,84	-1,19	56,6	64,22	16,37	947,8
R						
Rai Way	5,36	-0,28	5,34	5,455	-0,92	1457,9
Ratti	3,09	0,98	3,01	3,11	1,31	84,5
Rcs Mediagroup	0,695	-	0,676	0,695	3,58	362,7
Recordati	40,17	1,98	38,4	40,17	3,66	8400,6
Renault	37,18	-1,25	33,31	37,65	18,88	10594
Reply	117,3	4,45	107,1	117,3	9,63	4388,4
Repsol	14,88	-0,03	14,645	15,275	-0,63	23751,1

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
Restart	0,331	1,85	0,305	0,331	7,12	10,6
Revo Insurance	8,4	1,2	8,21	8,4	-3	206,8
Risanamento	0,1238	0,81	0,1136	0,124	10,73	222,9
Robinhood Markets	10,2	-	10,2	10,2	-0	7587,6
Rwe	42,4	0,95	38,56	42,4	2,42	22192,4
S						
S. Ferragamo	17,67	1,32	16,76	17,67	7,16	2982,5
Sabaf	17,8	2,06	17,18	17,8	6,71	205,3
Saes Getters	31,75	-0,16	23,3	32,2	34,53	465,8
Saes Getters Rsp	25,3	-	15,6	25,3	59,62	186,7
Safilo Group	1,6	-0,19	1,556	1,603	5,12	661,9
Saipem	1,2045	0,71	1,1445	1,2605	6,83	2403,6
Saipem Rcv	77	-	77	77	-0	0,1
Salcef Group	18,4	0,44	17,58	18,56	5,63	1148,2
Sanlorenzo	38,15	1,87	36,6	38,15	3,25	1327
Sanofi	91,2	2,2	89,24	92,4	0,75	119975,9
Sap	107,8	0,75	96,38	107,8	11,85	132137,2
Saras	1,3805	1,69	1,1685	1,3805	20,15	1312,9
SECO	5,32	-1,3	5,32	5,82	-0,56	631,4
Seri Industrial	6,05	-2,1	5,66	6,3	15,46	326,6
Servizi Italia	1,23	0,41	1,18	1,23	3,8	39,1
Sesa	121,8	0,58	116,8	121,8	5	1887,2
Siemens	142,3	0,14	130,02	142,3	9,53	130091,1
Siemens Energy	18,935	1,8	17,13	18,935	7,34	0,3
Singularity Future Techn	1	-	1	1	-0	22
Sit	6,16	-0,65	6,02	6,28	0,33	154,7
Snam	4,863	-0,18	4,616	4,872	7,42	16343,9
Snowflake	128,46	-1,05	116,26	137,28	-3,06	40413,5
Societe Generale	24,43	-0,99	24,115	25,555	3,96	14187,2
Softlab	2,23	1,36	2,2	2,24	-0,89	11,1
Sogefi	1,07	2,29	0,918	1,07	15,05	128,5
Sol	20,2	3,91	17,88	20,2	14,12	1832,1
Sol Wrld Wt 07.25	0,3343	11,43	0,3	0,365	12,94	1832,1
Somec	33,6	1,51	31,9	33,6	3,38	231,8
Starbucks	98	-	93,53	100,22	4,78	141502,2
Stellantis	14,23	-3,66	13,648	14,77	7,28	45726,3
STMicroelectronics	37,85	1,07	33,44	37,85	14,68	34492
T						
Tamburi	7,63	0,53	7,3	7,63	4,38	1406,8
Technogym	7,885	0,32	7,2	7,965	10,28	1587,5
Telecom Italia	0,2496	-0,32	0,2188	0,2504	15,4	3826,2
Telecom Italia Rsp	0,2409	-0,7	0,2097	0,2426	15,65	1452,1
Telefonica	3,626	-0,38	3,45	3,64	6,33	17060,3
Tenaris	16,155	-0,68	15,095	16,82	-0,8	19071,6
Terna	7,326	-1	7,004	7,4	6,17	14725,2
Tesla	110,16	-0,29	102,12	118,54	-3,23	18384,3
Tesmec	0,1476	-0,4	0,146	0,1482	5,28	89,5
The Italian Sea Group	5,79	0,87	5,63	5,82	2,12	306,9
Thyssenkrupp AG	7,15	1,56	5,8	7,15	25,66	4046,5
Tinexta	24,94	-1,27	22,66	25,56	9,39	1177,3
Tiscali	0,758	0,58	0,7226	0,762	7,49	134,6
Tod's	32,4	0,31	30,7	32,4	7	1072,2
Toscana Aeroporti	11,75	1,29	11,35	11,75	1,73	218,7
Trevi	0,333	-3,9	0,317	0,3465	4,39	104
Triboo	1,068	-0,37	1,066	1,124	0,75	30,7
Tripadvisor	19,322	1,53	17,254	19,322	15,44	2433,7
Txt e-solutions	13,32	-1,62	12,86	13,54	3,74	173,2
U						
Unicredit	14,754	1,14	13,446	14,754	11,17	28553
Unieuro	11,84	-4,82	11,84	12,65	-3,66	245,1
Unipol	4,756	0,7	4,6	4,769	4,34	3412,3
UnipolSai	2,392	-	2,316	2,396	3,91	6768,7
V						
Valsoia	9,64	-0,41	9,64	9,84	0,21	103,8
Vianini	0,945	-	0,945	0,96	-5,5	28,4
Virgin Galactic Hold	5,1	43,66	3,42	5,1	49,12	1318,8
Vivendi	9,654	-0,31	8,988	9,684	7,41	11297,2
Volkswagen AG Vz.	125,46	-2,52	120,8	128,7	7,41	25870,5
Vonovia SE	27,06	1,01	22,85	27,06	20,43	12610
W						
Webuild	1,470	0,07	1,375	1,47	6,91	1471
Z						
Zignago Vetro	15,26	0,26	14,26	15,26	8,23	1357,4
Zucchi	2,51	-0,4	2,51	2,61	-1,95	9,9

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	748.04	0.83
Bruxelles (Ind. Gen.)	51165.41	0.44
Parigi (Cac 40)	7023.50	0.69
Francoforte (Dax)	15086.52	0.19
Dow Jones - New York	34161.74	-0.08
DJ Stoxx 50	3878.90	0.80
Ftse 100 - Londra	7844.07	0.64
Ibex 35 - Madrid	8881.70	0.61
Nasdaq 100 - Usa	11451.91	-0.07
Nikkei - Tokyo	26119.52	-1.25
Swiss Mkt - Zurigo	11290.79	0.03

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio $.
Dollaro Usa	1,0814	1,0772	1,0000
Yen Giapponese	139,0200	140,6100	128,5560
Dollaro Canadese	1,4494	1,4439	1,3403
Dollaro Australiano	1,5586	1,5570	1,4413
Franco Svizzero	1,0051	1,0056	0,9294
Sterlina Inglese	0,8880	0,8869	0,8212
Corona Svedese	11,2528	11,2730	10,4058
Corona Norvegese	10,6945	10,7228	9,8895
Corona Ceca	24,0110	24,0360	22,2037
Fiorino Ungherese	396,9600	399,6000	367,0808
Zloty Polacco	4,6888	4,6920	4,3359
Dollaro Neozelandese	1,7014	1,6937	1,5733
Rand Sudafricano	18,2482	18,1417	16,8747
Dollaro Hong Kong	8,4471	8,4121	7,8113
Dollaro Singapore	1,4311	1,4309	1,3234

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
31.01.2023	18	99,934	1,735
14.02.2023	32	99,861	1,815
28.02.2023	46	99,781	1,907
14.03.2023	60	99,713	1,874
31.03.2023	77	99,570	2,160
14.04.2023	91	99,454	2,305
28.04.2023	105	99,368	2,298
12.05.2023	119	99,227	2,474
31.05.2023	138	99,104	2,462
14.06.2023	152	99,020	2,440
14.07.2023	182	98,760	2,575
14.08.2023	213	98,478	2,699
14.09.2023	244	98,258	2,697
13.10.2023	273	97,947	2,844
14.11.2023	305	97,651	2,918
14.12.2023	335	97,364	2,985
12.01.2024	364	97,095	3,033

EURIBOR 12-1-2023

QUOTE	$ x Oz	€ x Gr
1 Sett.	1.886	0.007
1 Mese	1.918	-0.004
3 Mesi	2.288	-0.01
6 Mesi	2.818	-0.04
12 Mesi	3.325	-0.045

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 13/1/2023	$ x Oz	€ x Gr
Oro	1918,52	56,9847
Argento	24,24	0,7207
Platino	1063,7	31,7438
Palladio	1785	53,3172

MONETE AUREE

QUOTE AL 13/1/2023	Domanda	Offerta
Marengo	323,27	343,06
Sterlina	407,64	432,6
4 Ducati	766,72	813,66
20 $ Liberty	1.692,93	1.795,54
Krugerrand	1.732,08	1.838,13
50 Pesos	2.088,32	2.216,18

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 – 5271

Il Sole Sorge alle 7.44 e tramonta alle 16.48
La Luna È sorta ieri e tramonta al 11.17
Il Santo San Felice da Nola
Il Proverbio
S'al plûf in zenar l'an al è avâr
Se piove in gennaio l'anno è avaro

Sanità





I PROVVEDIMENTI

Telecamere e controlli nelle strutture

La riunione del Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica svoltosi ieri in Prefettura sulle misure da adottare a seguito dell'aggressione al personale della guardia medica di Udine e il direttore della Sores, Amato De Monte.



Aggressioni agli operatori Ci sarà una linea diretta guardia medica-questura

Vertice in Prefettura sulle misure per garantire maggiore sicurezza al personale
Organizzazione degli Eyof: prevista una centrale mobile della Sores

Viviana Zamarian

Una linea diretta tra le guardie mediche e la Questura di Udine. Per rendere così ancora più tempestivo l'intervento degli agenti in caso di episodi violenza o di aggressioni al personale sanitario. Questa è una delle misure che saranno adottate - assieme all'implementazione delle telecamere di videosorveglianza e a un presidio fisso di guardia giurata durante l'orario di lavoro - per garantire la sicurezza a tutti gli operatori. È quanto emerso alla riunione, svoltasi ieri in Prefettura, del Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica che ha esaminato il caso dell'aggressione subita sabato da una specializzanda di 28 anni durante un turno di guardia medica al Gervasutta di Udine. Una proposta che la prossima settimana sarà valutata anche dal prefetto di Pordenone Domenico Lione durante l'apposito comitato che sarà convocato.

IL VERTICE

Al tavolo hanno partecipato il prefetto di Udine Massimo Marchesiello, i questori di Udine Alfredo D'Agostino e Pordenone Luca Carocci e i vertici territoriali dell'Arma dei Carabinieri, i vertici della Guardia di finanza sia di Udine che di Pordenone, oltre al direttore della Struttura operativa regionale emergenza sanitaria Amato De Monte e al direttore generale dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale Denis Caporale con l'assessore regionale alla Salute Riccardo Riccardi che ha definito il confronto «costruttivo per cercare insieme soluzioni efficaci per garantire sicurezza alle guardie mediche durante lo svolgimento del loro lavoro a servizio della comunità». «L'aggressività è un problema che va affrontato – ha proseguito –. Ci siamo assunti l'impegno di verificare quali siano le dotazioni tecnologiche che si possono implementare nei presidi di guardia medica, non soltanto all'esterno delle strutture ma anche negli ambienti interni: i professionisti, cioè, devono avere la possibilità di conoscere quello che c'è fuori dall'ambulatorio tramite uno schermo o un videocitofono». Episodi di violenza che vanno deplorati e condannati come ha ribadito De Monte. «Credo che sia fondamentale – ha affermato – avviare una sensibilizzazione in ambito educativo, divulgativo e sociale sulla necessità di portare maggiore rispetto nei confronti di tutto il personale medico infermieristico coinvolto nella garanzia del benessere pubblico».

LA NUOVA LINEA

Durante il vertice è stata condivisa l'intenzione di poter rendere operativo un collegamento diretto tra le guardie mediche del territorio di competenza dell'AsuFc e la Questura di Udine nei casi in cui si renda necessario, nell'emergenza, agire subito. «Si tratta di una iniziativa molto importante – ha aggiunto il prefetto Marchesiello – sulla quale ora ci metteremo al lavoro, che darà la possibilità agli operatori sanitari, in caso di tensione o emergenza, di segnalare immediatamente il fatto e di essere messi subito in contatto con le forze di polizia attraverso una linea diretta». Il lavoro da fare adesso è quello di garantire una implementazione del sistema di sorveglianza e videosorveglianza. A Udine, così, partirà un progetto pilota. Nulla vieta ovviamente che questo sistema poi possa essere esteso ad altre aziende sanitarie. «Forse anche qualche misura esemplare nei confronti di chi aggredisce infermieri e medici sarebbe necessaria» ha poi concluso Riccardi.

ORGANIZZAZIONE DEGLI EYOF

La macchina organizzativa è pronta per accogliere «un evento che porterà in Fvg, per una settimana, circa 2 mila giovani atleti da tutto il mondo». L'ha assicurato ieri il prefetto durante la parte del vertice dedicata agli Eyof, i giochi olimpici della gioventù che si svolgeranno dal 21 al 28 gennaio sulle montagne del Fvg. «Ci saranno attenzioni particolari per alcune delegazioni – ha precisato –: ovviamente per quella ucraina, ma anche per atleti e staff di Israele e Turchia. Le forze dell'ordine hanno disposto un piano molto efficace che permetterà di godersi al meglio questa festa dello sport giovanile». «Ho apprezzato la professionalità del Comitato organizzatore e della Regione che ha fornito un ottimo supporto – ha concluso il prefetto – oltre alla disponibilità dei Comuni che accoglieranno le varie delegazioni». In vista delle gare, come ha confermato De Monte, sarà allestita una centrale mobile della Sores, durante tutta la durata della manifestazione, che sarà posizionata a Tolmezzo, nei pressi dell'ospedale. Con a bordo due operatori della Sores e uno della Croce Rossa costituirà il centro di coordinamento di tutte le squadre di soccorso che interverranno da Tarvisio a Piancavallo. Si è al lavoro, inoltre, per garantire la presenza di un secondo elicottero di soccorso. —

USSAI (M5S)

Videosorveglianza «Una nostra idea»

«Telecamere per sorvegliare gli ingressi agli ospedali? La previsione esiste dalla fine del 2019, grazie a un emendamento del Movimento 5 Stelle approvato in aula». Lo ricorda il consigliere regionale del M5s, Andrea Ussai. «Gli episodi di violenza nei confronti degli operatori sanitari, purtroppo, sono frequenti e non soltanto negli ultimi mesi – sottolinea –. Tanto che più di tre anni fa abbiamo proposto, nell'ambito della legge di Stabilità 2020, di inserire tra le finalità per l'assegnazione di risorse sulla sicurezza a favore dei Comuni anche l'installazione di sistemi di videosorveglianza nei punti di accesso alle strutture ospedaliere». «Una proposta accolta a larga maggioranza dal consiglio regionale – dice –. Leggiamo ora l'annuncio dell'assessore Riccardi, come se si trattasse di una novità. Ci chiediamo se e come la Regione si sia attivata in questi tre anni per attuare un intervento previsto dalla legge e che, se concretizzato tempestivamente, avrebbe contribuito a prevenire alcuni spiacevoli episodi». —

IL CONVEGNO

Più laboratori di analisi «Così si migliorerà la qualità delle cure»

Con i Point of care testing si monitora la malattia da remoto
L'obiettivo è consentire una diagnosi tempestiva

L'obiettivo è quello di migliorare la qualità delle cure, minimizzando i rischi, a un costo ragionevole, consentendo una diagnosi più tempestiva.

Con il sistema del Point of care testing si punta a facilitare il monitoraggio e la gestione della malattia, anche da remoto. Questo è quanto è emerso durante il convegno "Point of care testing: dalla teoria alla pratica" che si è svolto ieri mattina all'hotel Là Di Moret e alla presenza del rettore dell'ateneo friulano Roberto Pinton ed è stato promosso dal Dipartimento di Area medica dell'Università di Udine.

Attraverso questo convegno, come ha spiegato il coordinatore scientifico Francesco Curcio, si sono messe le basi sui nuovi paradigmi del Point of care testing e sulle possibili soluzioni organizzative legate all'utilizzo dei fondi del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) anche sulla scorta di esperienze dirette e di progetti innovativi e concreti. È dunque necessaria una diversa organizzazione degli ospedali e una nuova visione della medicina territoriale.

All'ateneo corsi per formare i professionisti con precise competenze

Risulta necessaria una nuova visione della medicina territoriale



Il pubblico presente al convegno sui Point of care testing (F. PETRUSSI)

Sempre più spesso, è stato dunque affermato, l'appropriatezza delle diagnosi potrà essere determinata anche dai Point of care testing, cioè le analisi decentralizzate eseguite ovunque si trovi un potenziale paziente: ambulatori, studi medici, Rsa, ambulanze, farmacie, laboratori, ospedali, intensiva, centri di cure urgenti, assistenza domiciliare e autotest.

L'appuntamento è diventata occasione per presentare l'esperienza dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale e mettere a confronto diverse progettualità regionali con un particolare riferimento al rapporto tra medicina territoriale e Point of care testing e sul contesto in cui sono inseriti, sulle esperienze nella pratica clinica, sulla formazione e le prospettive future.

Sull'aspetto formativo, in particolare, l'Università di Udine ha portato l'esempio del master in "Management innovativo dei Poct", giunto alla seconda edizione, che forma professionisti con competenze avanzate in grado di gestire, con tutte gli strumenti formativi necessari, i Point of care testing.
Il convegno è stato accreditato dal ministero della Salute come da programma ministeriale sull'educazione continua in medicina.—

L'indagine della polizia

Propongono scambi di banconote e rubano 100 mila euro: 3 arresti

Ai domiciliari per furto tre persone appartenenti alla stessa famiglia e residenti tra Udine e Pradamano

Anna Rosso

S'erano fatti attrarre dal miraggio di poter guadagnare denaro facendo un semplice scambio di banconote. Troppo bello per essere vero. Infatti era una trappola e loro, due italiani e uno sloveno, non hanno fatto affari e anzi sono stati derubati, complessivamente, di 100 mila euro in contanti.

GLI ARRESTI

In relazione a questi tre episodi, accaduti lo scorso anno tra aprile e maggio, ieri tre persone – zio, nipote e la convivente di quest'ultimo – sono finite agli arresti domiciliari con l'accusa di furto su disposizione del Gip del tribunale di Udine Carlotta Silva. Si tratta di Stefano Braidic, classe 1968, che abita a Udine e di Tomas Braidic e Caterina Kari, rispettivamente 27 e 30 anni, residenti a Pradamano. A eseguire i provvedimenti sono stati i poliziotti della Squadra mobile di Udine guidata dal vicequestore Massimiliano Ortolan.

LA TRAPPOLA

Il trucco è quello "dell'affare sporco" o "strappato", "rip-deal" nel gergo degli investigatori. Ma quali sono i meccanismi di questo raggiro? Tutto comincia con un annuncio di vendita di un bene costoso pubblicato su qualche sito internet. Una casa, un orologio di qualche prestigioso marchio (come nei casi in questione in cui ci sono state trattative per una casa in Slovenia del valore di quasi 700 mila euro e per un Rolex), un gioiello o un'automobile. Chi vende l'oggetto è la potenziale vittima dell'inganno che viene contattata da un presunto acquirente. Questa persona si finge molto interessata al bene in vendita, ma dice di non poterlo pagare subito per intero. E poi spiega meglio il suo "problema", ovviamente del tutto inventato solo per creare le condizioni per appropriarsi dei soldi. Il sedicente acquirente, infatti, spiega di avere un'ingente somma in contanti. Tutti pezzi da 500 euro che la banca non vuole cambiare o che non possono essere cambiati perché provenienti da attività "in nero". Ed è a questo punto che i malviventi fanno leva sul desiderio di facili guadagni. E propongono di scambiare una somma in pezzi da 500 con una somma inferiore in banconote di piccolo taglio. Ci sono diversi incontri e anche scambi di documenti e firme di contratti preliminari. Il tutto per rendere credibile la vicenda. Ma alla fine, quando i soldi veri compaiono sul tavolo...di quelli in banconote da 500 non c'è nemmeno l'ombra. A quel punto il denaro viene sottratto con una scusa e portato fuori dalla casa in cui si è svolto l'incontro. Il tutto mentre nell'abitazione rimane una donna a rassicurare il malcapitato. A quest'ultimo poi vengono dati vari appuntamenti («Vediamoci all'Ikea e sistemiamo tutto») ai quali non si presenta nessuno. E i soldi sono irrimediabilmente perduti.



MASSIMILIANO ORTOLAN
VICEQUESTORE DIRIGENTE DELLA SQUADRA MOBILE DI UDINE

Tutto è cominciato con annunci di vendita di una casa e di un orologio Rolex



La trappola: lo scambio di banconote da 500 con altre di piccolo taglio

IL CAPO DELLA MOBILE

«La Polizia – ha sottolineato il dirigente della Mobile Ortolan – raccomanda di non cedere a proposte finanziarie troppo vantaggiose e fatte da persone non autorizzate perché tali incaute iniziative spesso si tramutano in truffe o furti».

GLI AVVOCATI

«Mi pare discutibile – ha spiegato l'avvocato Piergiorgio Bertoli che tutela Kari – una misura assunta a oltre sei mesi dai fatti e quindi ci impegneremo per modificare tale decisione». Mentre il collega Guido Galletti, che segue zio e nipote, si è riservato ogni valutazione a un momento successivo all'interrogatorio di garanzia in programma per lunedì. —

OPERAZIONE DEI CARABINIERI

Indagini su un traffico di denaro falso Perquisito anche un 32enne friulano

Una persona in carcere, cinque ai domiciliari e per altre due è scattato divieto di dimora nella provincia di Napoli. Si è conclusa così un'articolata indagine dei carabinieri del Comando Antifalsificazione Monetaria, avviata nel 2018, su un traffico transnazionale di banconote false. Le indagini coordinate dalla Procura della Repubblica di Napoli, hanno consentito di accertare l'operatività di un'associazione per delinquere strutturata per la gestione di una rete distributiva, con terminali in Italia (province di Gorizia, Firenze, Catania, Salerno) e all'estero (Austria, Belgio, Cipro, Estonia, Francia, Germania, Grecia, Gran Bretagna, Indonesia, Irlanda, Lettonia, Olanda, Polonia, Portogallo, Repubblica Ceca, Romania, Spagna e Ucraina).

Le misure cautelari eseguite nella mattinata di ieri sono state emesse dal giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Napoli. Gli indagati devono rispondere di associazione per delinquere finalizzata al traffico di valuta falsa.

Eseguite, sempre ieri, anche numerose perquisizioni nei confronti dei terminali della filiera distributiva localizzati nelle province di Udine, Rovigo, Genova, Firenze, Roma, Napoli, Reggio Calabria, Barletta-Andria-Trani e Catania. Nell'ambito di questi accertamenti è stato denunciato anche un 32enne residente a Udine, nella zona del centro, perché trovato in possesso irregolarmente di cartucce di grosso calibro e di calibro da caccia. Durante la perquisizione, tuttavia, compiuta dai carabinieri del Nucleo investigativo e della Sezione anticrimine del comando provinciale, non sono stati rinvenuti banconote false o device che documentassero l'acquisto delle stesse tramite l'utilizzo di criptovalute.

Inoltre, per i terminali localizzati all'estero, nell'ambito della cooperazione internazionale di polizia sono stati interessate le polizie di Austria, Belgio, Cipro, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Olanda, Polonia, Portogallo, Repubblica Ceca, Spagna e Lituania.

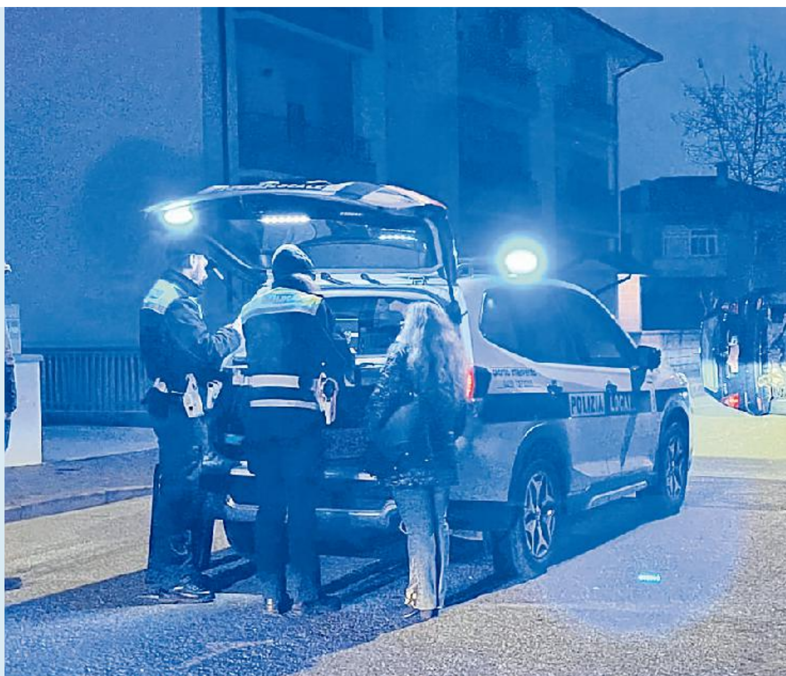
Le indagini hanno complessivamente consentito di delineare le dinamiche distributive della valuta falsa, attraverso un vendor attivo sui marketplace dal 2012, il quale, ricorrendo a complessi processi di "anonimizzazione" telematica, gestiva i pagamenti in criptovalute e le conseguenti forniture effettuate da spedizionieri che inviavano plichi e pacchi postali – celando la valuta falsa all'interno di materiale vario. Sono stati sequestrati 41 plichi postali all'atto della consegna in Italia e diversi paesi esteri; banconote false di vario taglio, per complessivi 120mila euro, nonché numerosi device utilizzati per le transazioni operate nel darknet e per i trasferimenti di criptovaluta. Dall'avvio delle indagini sono state arrestate in flagranza 31 soggetti che avevano perfezionato l'acquisto delle banconote false sul dark-web, localizzati in Italia e all'estero. Ad Arzano (Napoli) è stata poi chiusa una stamperia clandestina digitale per la produzione di banconote false, i cui produttori sono stati già arrestati il 1 dicembre 2021, in esecuzione della misura cautelare di sottoposizione agli arresti domiciliari, emessa dal Gip del Tribunale di Napoli Nord nell'ambito della medesima operazione. Al momento sono oltre 50 gli indagati. —

Ieri sono state eseguite otto misure cautelari emesse dal gip del tribunale di Napoli

FERITA UNA DONNA

L'auto sbanda, finisce contro i mezzi in sosta e si ribalta

Perde il controllo dell'auto, che finisce contro alcune vetture in sosta prima di rovesciarsi su un fianco. È successo ieri pomeriggio in via Mameli. A rimanere ferita è stata una donna del 1966 che, per cause al vaglio della polizia locale, mentre percorreva via Mameli, diretta in via del Bon, ha sbandato al volante della sua Seat Cupra. Sul posto, sono giunti gli operatori del 118 che hanno accompagnato la donna all'ospedale. I vigili del fuoco hanno poi provveduto a mettere in sicurezza l'area.





Verso le amministrative

L'idea è portare anche Innovare e Patto per l'autonomia nella formazione del candidato sindaco
Come capilista sono favoriti Venanzi, Pirone e Scalettaris. Nella Sinistra sarà ordine alfabetico

Quattro liste per De Toni Pd, Terzo polo, Avs e le forze civiche unite

IL CENTROSINISTRA

CRISTIAN RIGO

Potrebbero essere quattro le liste a sostegno del candidato sindaco del centrosinistra Alberto Felice De Toni. Accanto a quelle di Pd e Terzo polo (con Azione e Italia viva) che presenteranno due formazioni composte quasi esclusivamente da iscritti ai rispettivi partiti, fatta eccezione per «alcuni rinforzi indipendenti di prestigio», tutte le forze civiche che hanno aderito al progetto dell'ex rettore sembrano intenzionate a unirsi per andare a comporre un'unica lista civica che sarebbe ovviamente quella del candidato sindaco.

Della squadra al momento fanno parte liste civiche (Progetto innovare, SiAmo Udine, Patto per l'autonomia, Cittadini per il presidente) e associazioni (Costruire futuro, Coesis), uno schieramento composito che sembra orientato a confluire in un'unica lista elettorale. Nell'elenco potrebbero rientrare anche gli esponenti del Psi. I dialoghi sono avviati e, anche se non è ancora stata presa una decisione definitiva, l'orientamento sembra essere quello di unire le forze per evitare il rischio di disperdere energie e voti in mille rivoli. Della coalizione fa parte anche l'Alleanza Verdi e Sinistra, la sigla composta da Europa Verde-Verdi, Sinistra Italiana e Possibile, che «sarà presente in coalizione con una propria lista, aperta, come si legge nel simbolo, anche alle "Reti civiche" e a tutti i candidati e candidate o formazioni politiche di area progressista ed eco-socialista che vogliano contribuire al progetto per Udine».



ALBERTO FELICE DE TONI
L'EX RETTORE HA PRESENTATO IL SUO DECALOGO PER RILANCIARE LA CITTÀ

Ancora da decidere i nomi dei capolista anche se in alcuni casi si attende solo l'ufficialità. Difficile immaginare che i dem non puntino sul capogruppo Alessandro Venanzi, il quale, dopo aver conteso a De Toni il ruolo di candidato sindaco, ha deciso di dare il suo contributo alle comunali rinunciando all'ipotesi di puntare sulla Regione.

Nel listone del sindaco invece, in pole position sembra esserci il capogruppo di Innovare, Federico Pirone, tra i primi a spostare la candidatura dell'ex rettore mentre nella lista di Avs uno dei nomi da tenere d'occhio è quello di Andrea Sandra anche se al momento l'idea è quella di affidarsi «a un rigoroso ordine alfabetico». Nella lista del Terzo polo invece a guidare il gruppo potrebbe essere l'avvocato e attuale consigliere comunale Pierenrico Scalettaris.

L'arco temporale in cui si potrà presentare le liste va dalle 8 alle 20 di lunedì 27 febbraio e dalle 8 a mezzogiorno di martedì 28 febbraio. Il numero minimo di iscritti a ciascuna lista è di 27, numero che corrisponde ai due terzi dei consiglieri da eleggere (che complessivamente sono 40) con arrotondamento all'unità superiore qualora il numero dei consiglieri da comprendere nella lista contenga una cifra decimale superiore a cinquanta centesimi. È poi necessario raccogliere da un minimo di 200 a un massimo di 400 firme senza distinzioni tra i gruppi già rappresentati in consiglio e quelli non rappresentati. —

PARTITO DEMOCRATICO

Alessandro Venanzi



Il capogruppo del Pd, Alessandro Venanzi si era proposto come candidato sindaco, ma si è poi convinto a fare un passo indietro e oggi è il principale indiziato per ricoprire il ruolo di capolista con i democratici. Forte delle sue oltre mille preferenze Venanzi era stato il più votato alle precedenti elezioni e punta a ripetersi anche in questa occasione: ha infatti deciso di rinunciare all'idea di correre per le regionali, convinto di poter dare un contributo importante per riconquistare Palazzo D'Aronco con la coalizione di centrosinistra.

TERZO POLO

Pierenrico Scalettaris



L'ex consigliere del Pd ed ex assessore della seconda giunta guidata dal sindaco Furio Honsell, Pierenrico Scalettaris dopo essere passato ad Azione si è subito opposto all'idea che il Terzo polo potesse sostenere la candidatura di De Toni con il centrodestra ma quando l'ex rettore ha chiarito le sue posizioni, ha lavorato per tenere unito il centrosinistra e oggi potrebbe essere il primo nome nella lista che il Terzo polo (Azione e Italia viva) presenterà alle comunali.

INNOVARE

Federico Pirone



L'ex assessore della seconda giunta Honsell e capogruppo di Progetto Innovare, Federico Pirone, è stato tra i primi a sostenere la candidatura dell'ex rettore Alberto Felice De Toni. Sua anche la "regia" che ha portato altre civiche a convergere su De Toni convincendo poi anche quella parte di Pd che aveva puntato su Alessandro Venanzi a sostenere il professore. Anche per questo motivo potrebbe essere lui il primo nome del listone civico del sindaco che dovrebbe raggruppare tutti i soggetti civici e le associazioni che appoggiano De Toni.

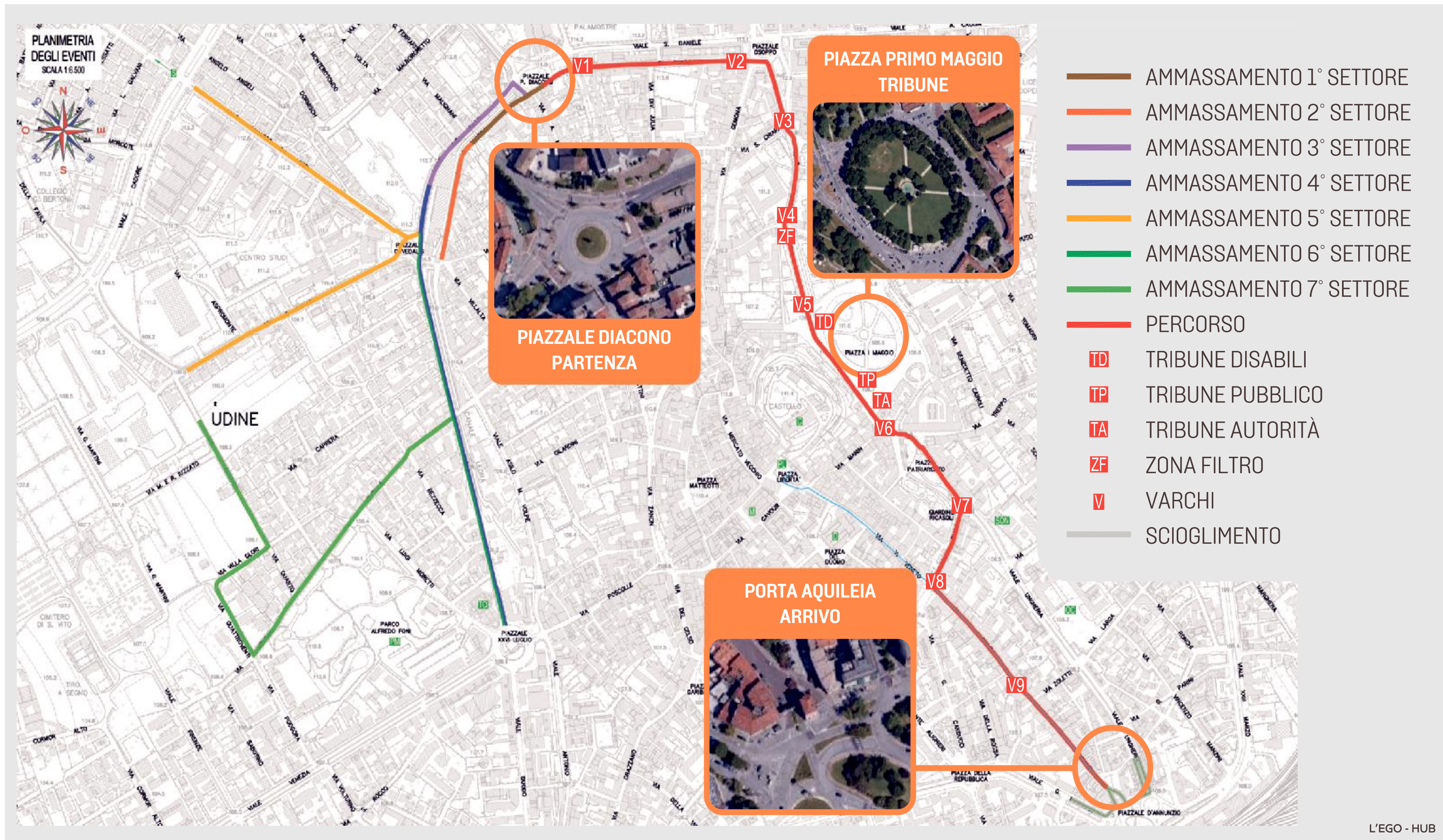
SINISTRA

Andrea Sandra



L'Alleanza Verdi e Sinistra, la sigla composta da Europa Verde-Verdi, Sinistra Italiana e Possibile, sarà presente in coalizione con una propria lista, aperta, per sostenere il candidato di centrosinistra Alberto Felice De Toni e con ogni probabilità non indicherà un capolista. «L'idea – spiega l'avvocato Andrea Sandra, ex consigliere di Sel nel secondo mandato del sindaco Honsell – è di seguire in modo rigoroso l'ordine alfabetico. Lavoriamo per un progetto alternativo a quello della Destra».

Il ritorno delle penne nere



Adunata degli alpini 2023 Costituito il comitato d'onore

Ne fanno parte i presidenti nazionale e locale dell'Ana, il sindaco e il governatore

Cristian Rigo

Udine si prepara a riabbracciare gli alpini dopo 27 anni e ieri la giunta ha approvato l'atto costitutivo del "Comitato d'onore per l'adunata nazionale degli alpini 2023". L'evento, che potrebbe richiamare nel capoluogo friulano più di 500 mila persone come avvenuto già nel 1996, prenderà il via giovedì 11 maggio per concludersi domenica 14 con la grande sfilata per le vie del centro. L'organismo avrà il compito di «definire, indirizzare e approvare il programma dell'adunata; tenere i rapporti istituzionali e concludere accordi con gli organismi pubblici per promuovere e favorire la realizzazione della stessa il tutto secondo i più rigorosi criteri di trasparenza e correttezza anche contabile; tutelare l'immagine dell'adunata e i valori morali ai quali è associata, essendo la prioritaria manifestazione dell'Associazione nazionale alpini, fondata sulla solidarietà, fratellanza, impegno sociale e rispetto delle istituzioni». Del comitato faranno parte il presidente nazionale dell'Ana Sebastiano Favero, il presidente della sezione di Udine Dante Soravito de Franceschi, il presidente della Regione Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga e il sindaco del Comune di Udine, Pietro Fontanini.

IL PERCORSO

La sfilata partirà da piazzale Diacono e proseguirà poi su viale San Daniele. Raggiunto piazzale Osoppo il corteo procederà verso piazza Primo maggio dove saranno allestite le tribune svoltando poi verso via Aquileia per raggiungere l'antica porta di accesso alla città dove ci sarà lo scioglimento. «Al corteo si sfilerà in file di nove e quindi abbiamo cercato di garantire sempre una larghezza di 8,5 metri – spiega il vicesindaco Loris Michelini che ieri ha illustrato la delibera per l'approvazione del comitato in giunta –. Il fatto di dover sostenere gli striscioni comporta delle difficoltà logistiche per cui saremo costretti a rimuovere temporaneamente dei pali della luce, della segnaletica e forse anche dei semafori, in particolare all'ingresso di via Della Vittoria, di fronte a via Manin e nella curva che da piazza Patriarcato porta in via Piave. Ci sarà anche la necessità di coprire le aiuole con un materiale speciale per evitare che vengano rovinate».


LORIS MICHELINI
IL VICESINDACO HA ILLUSTRATO LA DELIBERA POI APPROVATA

ALBERGHI ESAURITI

Nei giorni dell'adunata tutti gli alberghi sono praticamente esauriti non solo in città, ma anche nell'hinterland. Anche perché quello di Udine sarà il primo appuntamento senza restrizioni legate all'emergenza sanitaria. L'Ana ha coinvolto tutti i gruppi della provincia e in particolare quelli che hanno nella loro zona di competenza aree sportive dotate di servizi igienici in modo tale da poter ospitare le penne nere che arriveranno da tutta Italia. —

GIUNTA

Vie Magrini e Pracchiuso: ok ai piani di recupero

La giunta, riunita ieri in seduta straordinaria, ha preso atto della scadenza del periodo di pubblicazione senza che fossero presentate osservazioni e ha approvato le due varianti al Piano regolatore generale comunale e i relativi piani di recupero riguardanti un'immobile sito in via Pracchiuso e uno in via Magrini. Lo ha comunicato l'assessore alla Pianificazione territoriale Giulia Manzan. «Le varianti – ha spiegato – sono già state adottate nel consiglio comunale, dove torneranno per l'approvazione definitiva e riguardano la trasformazione della zona interessata dall'intervento da categoria A1, che consente solo il recupero conservativo, a categoria A3, al fine di consentire la ristrutturazione edilizia».

Nello specifico i due ambiti immobiliari interessati dall'intervento riguardano il recupero dell'ex padiglione infettivi in via Pracchiuso, intervento che rientra nella riqualificazione urbana di Borgo Pracchiuso e che consentirà alla Quiete di allargarsi ancora utilizzando quegli spazi per nuovi uffici amministrativi e sale comuni della casa di riposo, e il recupero di un ambito sito in via Magrini relativo a due abitazioni.

«L'approvazione di queste varianti e dei relativi piani di recupero – aggiunge l'assessore Manzan – va nella direzione di favorire la riqualificazione del patrimonio esistente nel centro storico e anticipa il lavoro che l'ufficio urbanistica ha già iniziato di ricognizione ampia e articolata di porzioni di tessuto urbano del centro cittadino relativa a zone ex A2 del previgente Prgc, oggi impropriamente classificate zone A1».

LA DELIBERA DELL'ASSESSORE MANZAN

Allevamenti più lontani dalle zone residenziali

Nuove misure per gli allevamenti aziendali e intensivi nelle zone agricole a Udine. Ieri mattina la giunta Fontanini, riunita in seduta straordinaria, ha dato il via libera alla delibera di approvazione che verrà discussa nel prossimo consiglio comunale, illustrata dall'assessore all'urbanistica Giulia Manzan, che introduce alcune modifiche alle norme del piano regolatore per "ridefinire le distanze tra allevamenti aziendali e zone residenziali". «C'era bisogno di adeguare le norme per tutelare i residenti sotto il profilo ambientale e dal punto di vista della qualità dell'abitare e contestualmente consentire uno sviluppo corretto delle attività agricole al fine di ridurre gli impatti con gli insediamenti residenziali e di conseguenza migliorare la coesistenza tra l'abitare e il produrre». Una prima modifica riguarda la definizione tra allevamento di carattere aziendale e industriale attraverso l'introduzione del parametro Uba (Unità di bestiame adulto), ovvero l'unità che consente di determinare la densità dell'allevamento rispetto alla superficie agricola utilizzata. «Le altre modifiche – riferisce Manzan – riguardano l'introduzione del parametro di distanza tra allevamenti zootecnici e case isolate e la localizzazione delle attività di allevamento che viene destinata solo alle zone agricole E5 –E6».


Un allevamento di bovini in una foto d'archivio

Chiude Manzan: «La proposta di variante, che non ha ricevuto osservazioni durante il periodo di pubblicazione previsto per legge, verrà presentata per l'approvazione nel prossimo consiglio comunale al fine di portare a termine l'iter. Ricordo che lo studio di revisione e integrazione della norma del piano regolatore è iniziato con il confronto con le amministrazioni confinanti di Tavagnacco, Reana del Rojale e Povoletto, e le associazioni di categoria, con l'intento di assumere forme di regolamentazione coordinate e con la redazione di uno studio conoscitivo con cui sono stati mappati gli allevamenti». —

LA VISITA

Trussardi incontra Fontanini «Pronto a investire in città»

L'imprenditore della moda pensa a un ristorante gourmet in centro storico In cantiere anche un evento di automobili sportive, altra sua grande passione

Cristian Rigo

Dopo la prima visita in aprile, Tomaso Trussardi è tornato a Udine dove ieri ha incontrato il sindaco Pietro Fontanini insieme all'imprenditore Stefano Gatti Bardelli. Perché l'idea di investire nel capoluogo friulano non ha abbandonato il figlio di Nicola Trussardi, fondatore dell'omonima casa di moda celebre in tutto il mondo.

Ma questa volta, almeno per il momento, la moda non c'entra. Un'altra passione di Trussardi è legata alla ristorazione e al vino ed è soprattutto guardando in questa direzione che ha rivolto le sue attenzioni a Udine e al Friuli. «Trussardi mi ha confermato che è intenzionato a investire in città e io non posso che essere contento anche perché quello di Trussardi è un nome che fa tendenza non solo per la moda», spiega Fontanini che ieri ha postato sul suo profilo Facebook la foto qui accanto commentando: «Un enorme piacere aver incontrato l'imprenditore e amministratore delegato dell'omonima casa di moda! Si stanno organizzando iniziative molto interessanti nel territorio che faranno perno su Udine».



Il sindaco Pietro Fontanini con l'imprenditore Tomaso Trussardi ieri sotto la loggia del Lionello

Ma quali sono queste iniziative? Fontanini non si sbilancia: «Posso solo dire che sta pensando a un locale di qualità nell'ambito della ristorazione». La speranza degli appassionati di alta cucina è che venga riproposto in chiave friulana il modello del ristorante stellato " Trussardi alla Scala" che a Milano è un punto di riferimento, a due passi dall'omonimo teatro. «Il nostro - continua il sindaco - è stato soltanto un contatto preliminare, di sicuro da parte nostra c'è tutta l'intenzione a collaborare per quanto di nostra competenza anche perché sono convinto che la gastronomia possa essere un importante strumento di promozione anche turistica come dimostrato anche dell'evento Ein prosit che portando in città chef famosi ha avuto importanti ricadute». Tra le possibili location prese in esame da Trussardi potrebbero esserci anche due immobili di proprietà del Comune. «Il Savio e lo Zecchini sono due soluzioni che consentirebbero di avere una sorta di "vetrina" in pieno centro per cui se ci fosse l'interesse a partecipare a un bando per la gestione saremmo molto contenti. So che Trussardi è intenzionato a coinvolgere nel progetto anche un imprenditore locale e anche questo è un aspetto positivo». L'intenzione sembra essere quella di aprire diversi locali: in Friuli in omaggio ai vini bianchi del territorio, in Piemonte nella zona di Alba e in Toscana per i rossi.

Per "lanciare" l'iniziativa verrà anche organizzato un evento che potrebbe svolgersi nella loggia del Lionello. E, considerata la passione di Trussardi per le automobili sportive, tanto da essere stato scelto come "ambasciatore" della Motor Valley, e l'intenzione di organizzare una corsa nelle Valli, non è escluso che la partenza possa essere organizzata nel capoluogo, dalla zona dello stadio e dal centro. —

LUNEDÌ LA CONSEGNA

Sigillo di Udine alla legatoria Stokel «Onorati per il riconoscimento»



I titolari della legatoria Stokel, i fratelli Mauro (a sinistra) e Franco

Riconoscimento alla storica legatoria udinese Stokel di via Rauscedo. L'attività, avviata oltre cento anni fa, ora è gestita dai fratelli Mauro e Franco che lunedì a palazzo D'Aronco riceveranno il Sigillo della Città. L'appuntamento è per le 10 in municipio. È stato il consigliere Marco Valentini a portare all'attenzione dell'amministrazione questa realtà imprenditoriale fondata da Giuseppe Stokel nel 1919. La legatoria ha dapprima trovato spazio in via Marinoni, successivamente si è trasferita in Corte Savorgnan, per poi trovare la sua collocazione in via Rauscedo.

«Sono contento che si sia giunti a questo momento – ha commentato Valentini –;l'attività artigianale della famiglia Stokel dà lustro alla città. Alcuni dei suoi prodotti sono stati portati anche al Vaticano. In quella bottega si sente il profumo dei libri di una volta. Anche se ora, tra nuove tecnologie e aumento dei costi, molto è cambiato. L'amministrazione vuole premiare l'impegno e la costanza. La mia intenzione – conclude Valentini – è quella di creare, insieme al consigliere regionale Leonardo Barberio di Fratelli d'Italia, un percorso che porti alla modifica del regolamento relativo alla legge regionale che identifica locali e attività storiche. Il problema è che ora ci si riferisce solo alle attività commerciali, mentre noi vorremmo inserire anche quelle artigianali».

«Siamo onorarti di ricevere questo riconoscimento – spiegano i fratelli Stokel – che attesta la presenza della nostra attività in città sin dal 1919, un legame di tre generazioni con la comunità che ha dimostrato di apprezzare i nostri servizi. Questo segno tangibile di stima vogliamo condividerlo oggi idealmente con chi ci ha preceduto. A nostro nonno Giuseppe che ha voluto aprire la sua attività a Udine spostandosi dalla natia Trieste e a nostro padre Diego, vero maestro, che ci ha passato il mestiere. Ringraziamo il Comunale per questo attestato che ci riempie d'orgoglio». —

AL PALAMOSTRE ALLE 21

Il musical sul coraggio d'essere controtendenza

Stasera alle 21 al Palamostre va in scena lo spettacolo "Il tipo a cui non piace il musical". Lo show, per la regia di Pierpaolo Sovran, è prodotto dalla compagnia Antica Zelkova. Il testo, scritto da Nick e Matt Lang su musica e testi di Jeff Blim, è ambientato nella città di Ladidada in un tempo in cui il mondo sta per trasformarsi in un musical, inteso come uniformazione globalizzata dei suoi abitanti. Solo Paul, che sarà interpretato da Franco Amato, ha il coraggio di andare controtendenza, cercando di affermare il proprio pensiero.

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle 8, tel. 0432 504240
Biglietteria online: www.visionario.movie

Tre di troppo	15.50
Le otto montagne	16.25-18.00-19.15-20.50

VISIONARIO
Via Asquini 33, tel. 0432 227798
Biglietteria online: www.visionario.movie

Grazie Ragazzi	14.35-16.45-19.00-21.20
Un bel mattino	14.30-19.05-21.20
Close	14.40-16.55-19.05
Godland - Nella terra di Dio	16.45-19.30
Living	14.55
Le vele scarlatte	15.05-17.00-21.20
The Fabelmans	17.10-20.00

CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli 4, tel. 0432 410418
Per info: www.cine.cittafiera.com

Avatar: La Via dell'Acqua	15.00-16.00-17.00-19.00-20.00-20.50
Grazie Ragazzi	15.00-17.30-20.30
Il Gatto con gli Stivali 2 - L'Ultimo Desiderio	15.30-16.00-17.30
Il Grande Giorno	18.00-20.30
La Fata Combinaguai	15.00-16.00
Le otto montagne	21.00
M3GAN (v.m. 14)	18.15-21.00
Tre di troppo	15.30-18.00-20.30

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
Per info: www.thespacecinema.it
Biglietteria online: www.visionario.movie.it

Avatar: La Via dell'Acqua	14.30-15.50-17.15-20.00-21.20
Avatar - La via dell'acqua 3D	15.20-16.25-16.50-19.30-20.30-21.00
La Fata Combinaguai	14.15-16.45
Il Gatto con gli Stivali 2 - L'Ultimo Desiderio	14.00-14.45-17.15
Whitney: Una Voce Diventata Leggenda	19.40
M3GAN (v.m. 14)	19.10-22.00-23.00
Tre di troppo	14.05-15.40-18.20-21.10-23.30
Grazie Ragazzi	14.30-15.30-18.30-21.30
Il Grande Giorno	16.15-18.50-21.40-23.45
L'Ispettore Ottozampe e il Mistero dei Misteri	14.00-15.20
The Fabelmans	18.40
I migliori giorni	22.00
Le otto montagne	18.00-21.00

GEMONA

SOCIALE
Via XX Settembre 5, tel. 348 8525373
Biglietteria online: www.cinemateatrosociale.it

Avatar: La Via dell'Acqua	16.45
The Fabelmans	20.45

GORIZIA

KINEMAX
Piazza della Vittoria 41, tel. 0481 530263
sito web: www.kinemax.it

Grazie Ragazzi	15.20-17.30-20.45
Avatar - La via dell'acqua 3D	17.15
Le otto montagne	15.30
Tre di troppo	15.15
Un bel mattino	18.10-20.30

MONFALCONE

KINEMAX
Via Grado 54, tel. 0481 712020
sito web: www.kinemax.it

Grazie Ragazzi	15.30-17.40-21.00
Avatar: La Via dell'Acqua	16.50-20.50
Avatar - La via dell'acqua 3D	14.50-20.30
Tre di troppo	15.00-17.00-19.00
Close	15.00-17.15-21.00
Il Grande Giorno	19.10
La Fata Combinaguai	15.00
Le otto montagne	18.20
M3GAN (v.m. 14)	21.10

LE FARMACIE

Servizio notturno
Degrassi
via Monte Grappa 79 0432 480885
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

Di turno con orario continuato (8.30-19.30)
Degrassi
via Monte Grappa 79 0432 480885
Pasini
viale Palmanova 93 0432 602670

Di turno con servizio normale (mattina e pomeriggio)
Aurora
viale Forze Armate 4 0432 580492
Beivars via Bariglaria 230 0432 565330
Cadamuro
via Mercatovecchio 22 0432 504194
Del Monte via del Monte 6 0432 504170
Hippo 143 Farma Beltrame "Alla Loggia"
piazza della Libertà 9 0432 502877
Montoro via L. d'Orlandi 1 0432 601425
Nobile
piazzetta del Pozzo 1 0432 501786
Pelizzo via Cividale 294 0432 282891
San Marco Benessere
viale Volontari della Libertà 42 0432 470304
Sartogo via Cavour 15 0432 501969
Turco viale Tricesimo 103 0432 470218
Zambotto via Gemona 78 0432 502528

Di turno con servizio normale (solo mattina)
Aiello via Pozzuolo 155 0432 232324
Ariis via Pracchiuso 46 0432 501301
Colutta A. piazza Garibaldi 10 0432 501191
Del Sole
via Martignacco 227 0432 401696
Fattor via Grazzano 50 0432 501676
Favero via Tullio 11 0432 502882
Gervasutta
via Marsala 92 0432 1697670
Londero
viale L. Da Vinci 99 0432 403824
Palmanova 284
viale Palmanova 284 0432 521641
San Gottardo
via Bariglaria 24 348 9205266
Simone via Cotonificio 129 0432 43873

ASU FC EX AAS2

Bicinicco Qualizza
via Palmanova 5 0432 990558
Campolongo Tapogliano Rutter
corso Marconi 10 0431 999347
Chiopris-Viscone Da Ros
via Roma 50 0432 991202
Latisana al Duomo
piazza Caduti della Julia 27 0431 520933
San Giorgio di Nogaro De Fina
piazza XX Settembre 6 0431 65092
Terzo d'Aquileia Menon Feresin
via 2 Giugno 4 0431 32497

ASU FC EX AAS3

Amaro all'Angelo
via Roma 66 0433 466316
Basiliano Santorini
via 3 novembre 1 0432 84015
Buja Da Re, fraz. SANTO STEFANO
via Santo Stefano 30 0432 960241
Codroipo (turno diurno) Cannistraro
piazzale Gemona 8 0432 908299
Comeglians Alfarè
via Statale 5 0433 60324
Coseano San Giovanni
largo Municipio 18 0432 861343
Tarvisio Spaliviero
via Roma 22 0428 2046
Tolmezzo Città Alpina
piazzale Vittorio Veneto 6 0433 40591
Trasaghis Lenardon
piazza Unità d'Italia 1 0432 1510570
Varmo Mummolo
via Rivignano 9 0432 778163

ASU FC EX ASUIUD

Cividale del Friuli Minisini
largo Boiani 11 0432 731175
Corno di Rosazzo Alfarè
via Aquileia 66 0432 759057
Pozzuolo del Friuli Sant'Andrea
fraz. ZUGLIANO
via Lignano 41 0432 562575
Reana del Rojale De Leidi, REMUGNANO
via del Municipio 9 0432 857283
Remanzacco Roussel
piazza Missio 5 0432 667273
Tavagnacco Centrale, fraz. COLUGNA
piazza G. Garibaldi 6 0432 680082

TOLMEZZO

Raid dei ladri in due abitazioni Rubate anche le fedi nuziali

Il colpo a Pissebus. Il proprietario: ero uscito, al rientro la casa era a soqquadro Un altro furto a Paluzza: sottratti gioielli e denaro per un valore di 4.500 euro

Tanja Ariis / TOLMEZZO

Furto con scasso in una casa in zona Pissebus: i ladri hanno rubato anche le fedi nuziali della coppia che vi abita e che proprio quest'anno festeggia i trent'anni di matrimonio. È avvenuto giovedì nella penultima casa, uscendo da Tolmezzo, prima dell'ex polveriera di Pissebus. Riccardo Polentarutti, che ci vive dal 1998, spiega che il furto deve essere avvenuto tra le 17 e le 19 circa, perché quello è il lasso di tempo tra quando è uscito di casa e quando è rientrato. «Avevo raggiunto il centro con l'auto – racconta – per andare a bere qualcosa con gli amici e quando sono tornato ho trovato la casa a soqquadro. I ladri sono entrati dalla parte posteriore, sfondando il vetro del bagno, hanno perquisito tutte le stanze mettendo sottosopra tutto. Hanno sottratto circa 1.000 euro in contanti, un orologio e gioielli. Purtroppo, però, tra i preziosi rubati c'erano anche le fedi nuziali, il cui valore per me e mia moglie è inestimabile». Quando Riccardo è rientrato con l'auto, salendo le scale che dal garage conducono in casa ha visto la porta dell'appartamento aperta. «Mi sono sorpreso – ricostruisce – fosse aperta perché mi sembrava di averla chiusa. Quando sono arrivato all'ingresso ho visto tutto a terra. Poi ho notato tutti i cassetti dei vari mobili aperti e ho capito. Sono usciti da un'altra finestra, sfondando la zanzariera. Ho chiamato i carabinieri di Tolmezzo, che già alle 19.20 erano qui a casa a fare i rilievi. Stamattina mi sono poi recato in caserma a fare la denuncia. Mi fa male quanto avvenuto perché sono un operaio che si guadagna lo stipendio lavorando con onestà, poi arrivano questi, rubano le tue cose e il più delle volte la passano liscia. Mia moglie, ieri sera, si è messa a lavare tutto, a far lavatrici per i vestiti, perché è bruttissima la sensazione che si prova quando degli estranei hanno toccato ogni cosa».





L'abitazione di Pissebus messa a soqquardo. A destra, la finestra dalla quale sono entrati i ladri

A Paluzza, invece, i ladri hanno forzato una porta finestra e sono così riusciti a entrare in un'abitazione portandosi via gioielli e denaro per 4.500 euro. Il colpo è andato a segno giovedì, la proprietaria ha sporto denuncia alla stazione dei carabinieri. —

LA VERTENZA

Al carcere di Tolmezzo manca il personale Vertice con la direttrice

TOLMEZZO

Dal 1° gennaio il carcere di Tolmezzo è senza ragionieri, poiché l'unico rimasto dei tre previsti è andato in pensione. Di polizia penitenziaria vi sono solo 166 addetti sui 218 previsti, 4 amministrativi sui 19 previsti, 2 educatori sui 3 previsti. Ieri si è svolto al riguardo un incontro nel penitenziario carnico tra il vicepresidente del consiglio regionale Stefano Mazzolini, la direttrice Irene Iannucci, il senatore Marco Dreosto e il deputato Graziano Pizzimenti e le rappresentanze sindacali.

«Bisogna risolvere immediatamente – afferma Mazzolini – il problema della carenza di personale a tutela dei lavoratori e della comunità che ospita. La volontà è riportare l'efficienza e permettere ai dipendenti della struttura di svolgere nella migliore delle condizioni il loro lavoro e poter restare con decoro sul territorio.

La casa circondariale di Tolmezzo è un'eccellenza nazionale e va tutelata e difesa. Io e i parlamentari oggi presenti abbiamo avuto un dialogo con la dottoressa Iannucci. L'accordo è sollecitare il Ministero di Grazia e Giustizia affinché al più presto si trovi la soluzione a compensare questa carenza».

Per il segretario provinciale di Sippe, Francesco Chiuchiolo, questo carcere, che è uno dei più importanti del Triveneto, è trattato come «luogo di confine, abbandonato a se stesso, a causa di politiche centrali sbagliate». Chiuchiolo ringrazia gli esponenti politici incontrati ieri e denuncia «la totale assenza del Ministero della Giustizia e del Prap di Padova». Segnala che al carcere di Tolmezzo (200 detenuti circa a regime alta sicurezza, oltre al reparto 41 bis) non c'è più un ragioniere, mancano il comandante e 50 sottufficiali, tra ispettori e sovrintendenti, ma anche educatori e amministrativi.

«Confidiamo – afferma – nella promessa di un interessamento da parte del senatore Dreosto presso il ministero della Giustizia. Occorre un intervento urgente, con assunzioni mirate e distaccamento di personale incentivato anche con forme economiche». —

T. A.

LA DECISIONE

Via libera alla tassa di soggiorno A Tarvisio si partirà da maggio

Sarà introdotta anche a Pontebba, Chiusaforte e Malborghetto-Valbruna
Secondo una prima stima, i Comuni incasseranno 200 mila euro all'anno

Alessandro Cesare / TARVISIO

I Comuni turistici di Valcanale e Canal del Ferro introdurranno, a partire dalla seconda metà del 2023, l'imposta di soggiorno.

Il primo a partire, da maggio, sarà Tarvisio, seguito, nei mesi successivi, da Malborghetto-Valbruna, Pontebba e Chiusaforte. Ogni turista che soggiornerà negli alberghi e nelle altre strutture ricettive di questi territori verserà una "tassa" che oscillerà tra 0,50 centesimi e 2,50 euro a notte, a seconda della tipologia degli immobili destinati alla locazione turistica. Da una prima stima, i quattro Comuni potrebbero incassare attorno ai 200 mila euro ogni anno (120 mila euro circa solo per Tarvisio), risorse che saranno interamente destinate a migliorare l'offerta turistica locale.

«La coesione dimostrata dalle amministrazioni comunali del territorio nell'introduzione di tale imposta – afferma la vicesindaco con delega al Turismo di Tarvisio, Serena De Simone – è indice della grande compartecipazione e comunanza di intenti che lega i vari enti nel miglioramento e nella promozione della valle. Un passo che segna l'inizio del grande progetto di valorizzazione del territorio, sentito e condiviso da tutti i Comuni del comprensorio, nel solco dell'impegno che da sempre contraddistingue il territorio di Valcanale e Canal Del Ferro». Tarvisio, rispetto agli altri partner, è già un passo in avanti, avendo approvato in consiglio comunale il regolamento per l'applicazione dell'imposta di soggiorno.


Serena De Simone


Boris Preschern


Ivan Buzzi


Fabrizio Fuccaro

I maggiori introiti saranno investiti per migliorare l'offerta del turismo locale

Le altre municipalità lo faranno nel corso delle prossime settimane. «È importante che i cittadini in primis, e i turisti poi – aggiunge De Simone – siano consapevoli che tale scelta è foriera di grandi opportunità di miglioramento dei servizi e dell'offerta turistica in genere, nel preminente interesse di una valorizzazione del nostro territorio».

Convinto sostenitore della necessità di una visione unica sull'imposta di soggiorno di valle, anche il sindaco di Malborghetto-Valbruna, Boris Preschern: «Stiamo compiendo sforzi importanti dal punto di vista finanziario e organizzativo per dotare i turisti di maggiori servizi e opportunità, e stiamo spendendo soldi per fare una promozione vera del territorio, che vogliamo ancora incrementare. È chiaro quindi che l'introduzione dell'imposta di soggiorno ci aiuterà a migliorare sempre più, rendendo strutturale questa azione. A breve – conclude – ci confronteremo con i nostri operatori turistici».

Anche Pontebba, come conferma il sindaco Ivan Buzzi, è convinta della necessità di introdurre un'imposta di soggiorno, come peraltro già avviene nella gran parte dei poli turistici italiani ed europei: «È fondamentale avere una strategia turistica unica delle due vallate, soprattutto oggi che la Regione ha dato uniformità con il riconoscimento dei nostri territori come poli sciistici regionali. Poter contare su nuove entrate da destinare al miglioramento dell'offerta turistica è fondamentale, specialmente oggi che i Comuni hanno scarsità di risorse a bilancio».

Parole condivise pure dal primo cittadino di Chiusaforte, Fabrizio Fuccaro: «La tassa di soggiorno è finalizzata a far stare sempre meglio i nostri ospiti: agendo in maniera compatta potremo aumentare l'offerta dei nostri territori in maniera omogenea». —

IL REGOLAMENTO

Saranno esclusi residenti, minori e forze dell'ordine

Nel regolamento per l'applicazione dell'imposta di soggiorno, si fa riferimento al fatto che la tassa non riguarda i residenti, gli operatori che lavorano in ambito turistico, i minori fino a 12 anni di età, i disabili, gli appartenenti alle forze dell'ordine e alle forze armate. E' stabilità anche una soglia massima per l'applicazione dell'imposta, fissata in un massimo di sette pernottamenti consecutivi. La nuova tassa sarà corrisposta ai gestori delle strutture ricettive e degli alloggi oggetto di locazione turistica. Un obbligo, che a Tarvisio, entrerà in vigore dal primo maggio 2023.

A.C.

BUJA

In pensione il dottor Nicoloso È stato in servizio per 40 anni

Piero Cargnelutti / BUJA

A Buja è andato in pensione il dottor Alessandro Nicoloso, per quarant'anni medico di famiglia della cittadina. Con il primo gennaio lo storico medico di famiglia è pertanto in quiescenza: dal 1982 è stato medico di medicina generale a Buja dove seguiva ben 1.800 famiglie.

Quella del dottor Nicoloso è una lunga esperienza che ha iniziato dopo che si è formato all'Università di Bologna dove si era specializzato in Pediatria: tale specializzazione lo portò negli anni Ottanta e Novanta a seguire fino a 400 bambini.

Dopo una prima fase in cui aveva lavorato nel suo ambulatorio a Santo Stefano, Alessandro Nicoloso si è spostato nel poliambulatorio comunale di via Vidisêt dove ha lavorato in gruppo con altri cinque medici.

Tale servizio si è potenziato con il tempo con nuove prestazioni: in tale contesto il dottor Nicoloso ha seguito anche le persone affette da diabete.

Negli ultimi anni, oltre alle famiglie bujesi, il dottor Nicoloso ha seguito anche altri nuclei provenienti dai paesi limitrofi, vista la mancanza di professionisti sul territorio.

«Negli ultimi anni – ricorda Alessandro Nicoloso – sono cambiate molte cose, a cominciare dalla comunicazione con le persone, per me che ero abituato a fare visite a domicilio per quattro ore al giorno oltre a quelle di ambulatorio. Ho sempre ritenuto importante il contatto diretto con le persone».


Il dottor Alessandro Nicoloso

L'Azienda sanitaria ha già pubblicato l'avviso per le famiglie seguite da Nicoloso che volessero indicare la loro preferenza.

In attesa che con le procedure si individui un nuovo professionista a Buja, le 1.800 persone seguite da Nicoloso sono state attualmente divise tra due specializzandi, tra cui Eleonora Nicoloso che sta seguendo le orme del padre, e il dottor Michele Marchese, entrambi già operativi.

«L'amministrazione comunale – interviene il sindaco Silvia Pezzetta – ringrazia il dottor Nicoloso per la grande dote di umanità e disponibilità che ha dimostrato alla nostra comunità. Lascia un grande vuoto – ammette il primo cittadino –, ma in un momento di difficoltà nell'individuazione di nuovi professionisti siamo contenti di sapere che la figlia Eleonora prenda il testimone insieme a un altro medico specializzando». —

IN BREVE

Tarvisio

Premiati in Consiglio gli ex dipendenti

Il sindaco di Tarvisio, Renzo Zanette, nell'ultimo consiglio comunale, ha premiato cinque storici dipendenti andati in pensione nei mesi passati. Si tratta di Giuseppe Miscoria, Walter Kasca, Claudio Di Renzo, Donatella Facchini e Margherita Spitali. «Con impegno, serietà e spirito di appartenenza, fino all'ultimo giorno di servizio – ha detto Zanette – hanno contribuito a fare la storia della nostra municipalità. Il personale è determinante per raggiungere gli obiettivi di un'amministrazione pubblica».

SAN DANIELE

Riaperto lo Spazio famiglia con ambulatori e consultorio

I servizi all'ex centro anziani erano stati sospesi prima per il Covid e poi per lavori
Donati in memoria di Alessio Tomè alcuni libri per allestire una piccola biblioteca

Lucia Aviani / SAN DANIELE

È tornato in funzione, dopo lo stop imposto dalla pandemia, lo Spazio famiglia di San Daniele, struttura – operante fin dal 1997, nell'edificio dell'ex centro anziani – che eroga una folta serie di servizi di natura sanitaria, sociale e socio-sanitaria, individuali o di gruppo, a seconda delle esigenze riscontrate, e che a causa del Covid è appunto rimasta a lungo inattiva, privando il territorio di un prezioso punto di riferimento.

Alla fine del 2021 era stato possibile riavviare solo alcune attività: la necessità, poi, di eseguire dei lavori di ristrutturazione dei locali – effettuati dal Comune per rendere gli ambienti ancora più funzionali – aveva comportato un ulteriore, breve periodo di indisponibilità del Centro, che adesso è tornato invece alla piena operatività.



Il team che opera all'interno dello Spazio Famiglia assieme all'assessore Cominotto (terza da destra)

La simbolica cerimonia di riapertura si è svolta nei giorni scorsi, alla presenza dell'assessore comunale alle politiche sociali, Daniela Cominotto, della responsabile e di alcuni operatori del servizio sociale dei Comuni e di rappresentanti del Distretto socio-sanitario, del Consultorio familiare, dell'équipe multidisciplinare territoriale Soc Minori Famiglia Disabilità di Coseano, nonché della pediatria e dell'ambulatorio Mamma-Bambino. Strutturato per presentarsi come un contesto neutro di accoglienza dedicato appunto ai nuclei familiari, a copertura di una variegata serie di bisogni, il servizio offre supporti diversificati: e l'utenza – informa la coordinatrice dell'Area minori del servizio sociale, Donatella Petruzzi – sta crescendo, con un buon riscontro alle molteplici attività proposte. E in occasione della riattivazione dello Spazio famiglia l'assessore Cominotto ha donato dei libri per allestire una piccola biblioteca per i bambini e ragazzi che frequentano la struttura; offerti inoltre alcuni testi di studio per gli educatori.

«Un'iniziativa – commenta l'esponente della giunta Valent – per ricordare mio figlio Alessio Tomè, mancato 12 anni fa a seguito di un incidente con un ultraleggero. Il materiale librario fornito allo Spazio famiglia è stato acquistato con le donazioni effettuate durante l'11^ edizione di "In acqua con Alessio", un meeting che si svolge in piscina, promosso da compagni di nuoto di mio figlio – Enrico Cardinale, Luca Dorbolò, Lorenzo Lodolo e David Peric – e da sua sorella Elisa. A ogni incontro vengono raccolti dei fondi da assegnare alle associazioni, in supporto alle loro attività. Quest'anno la destinataria è stata l'Azienda sanitaria, non la prima volta: nel 2011, infatti, grazie ai ragazzi del Corso Marte V Accademia Aeronautica e a tantissimi amici, sandanielesi e non, di Alessio era stata realizzata una piccola palestra all'Atelier di Fagagna, poi intitolata a mio figlio». —

FAGAGNA

Minoranza contro la variante Cecone: l'identità va tutelata

Maristella Cescutti / FAGAGNA

«Fagagna è inserita a pieno titolo nei Borghi più belli d'Italia e come tale va tutelata l'identità di Borgo storico che si esprime architettonicamente con le sue braide, corti, orti e vigneti» così ha esordito Alex Cecone nell'ultimo consiglio comunale per motivare il suo voto, l'unico, contro l'approvazione della variante 52 al piano regolatore generale di Fagagna approvato dalla maggioranza e da un gruppo di minoranza. Uno degli elementi fondamentali nella programmazione urbanistica è quindi avere ben chiara la vocazione del territorio.

«Nuove costruzioni in prossimità di edifici storici, soffocheranno la dimensione storica di luoghi caratteristici, – ha detto Cecone – graffiandone bellezza e unicità. Molti gli immobili da recuperare e lotti da completare evitando lo spregiudicato consumo di suolo. Ho espresso questa visione sulla variante 52 al Piano regolatore attraverso una raffica di emendamenti a firma singola. In adozione accolti, il mantenimento verde dell'area Pep in Via Zanon, dove era prevista la costruzione di mostruosi condomini e l'eliminazione della maxi zona industriale da 307.000 metri quadrati a sud di Ciconicco. La tutela dell'identità del paese deve, tuttavia, contemperarsi con lo sviluppo dell'economia e delle realtà già insediate, su mia proposta è stata garantita un'area di sviluppo a favore delle attività in espansione presenti nella zona Ovest dell'attuale zona industriale» aggiunge Cecone.


Il consigliere Alex Cecone

In approvazione, ma non accolte, l'eliminazione dell'edificabilità su Braida Calligaris, via Torbere e via San Vito. «La zona ambigua di via San Daniele EB – evidenzia Cecone –, deve ritornare alle sue origini B1 (residenziale di completamento) sulla relazione gli immobili risultano avulsi rispetto al contesto urbano, avulsa invece è la relazione sulla zona che non è mai stata di tipo agricolo. Chiesto lo stralcio del maxi parcheggio di via Bortolotti, basta una convenzione per fruire del parcheggio di Sirene blu. Sono favorevole ai parcheggi in via de Capelute, purtroppo, l'amministrazione no. Sono state raccolte 300 firme a tutela dei borghi, grazie alla Regione Braida Rosso e il Borgo del Castello sono salve, purtroppo via Lucca no». —

GEMONA

Emergenza I sindacati: più garanzie al personale

Lisa Zancaner / GEMONA

Uil e Nursind hanno organizzato le prime assemblee sindacali dopo la riattivazione dei Punti di primo intervento a Cividale e Gemona, per poter incontrare il personale chiamato in servizio, dopo che l'appalto per la gestione dei Punti è stato ceduto alla Cooperativa Arkesis. «Sono state assemblee molto partecipate – affermano il segretario Nurisnd Udine, Luca Raiola e il segretario Uil-Fpl Udine, Giacomo Toni –. I dipendenti – sostengono – hanno mostrato preoccupazione sul loro destino in quanto gli aspetti della co-progettazione non sono ancora definiti. Come Uil-Fpl e Nursind abbiamo già chiesto e ottenuto, a livello aziendale e dall'assessorato, che i rispettivi servizi di soccorso territoriale rimangano in capo ai dipendenti pubblici. Continueremo a lottare con forza per difendere il servizio di soccorso territoriale». Ora si pongono ulteriori temi da affrontare sulla gestione del personale, che teme di essere usato come "tappabuchi" per coprire le carenze di altri servizi o conflittualità della gestione dei percorsi negli ospedali. «Non permetteremo che l'Azienda abusi della mobilità interna per ricattare il personale e gestirlo senza rispetto dell'integrità professionale – proseguono Raiola e Toni –. Gli infermieri dei presidi di Gemona e Cividale hanno dimostrato grande abnegazione nell'emergenza Covid, garantendo il proprio contributo anche nelle altre sedi aziendali e per questo meritano rispetto e riconoscenza. Chiederemo un incontro coi vertici di Asufc – concludono – per dirimere ogni dubbio sulla nuova organizzazione e saremo intransigenti nel garantire ai lavoratori una continuità nei rispettivi servizi, in modo che non ci siano sovrapposizioni col personale della cooperativa». —

CIVIDALE

Nuovi parcheggi custoditi all'ingresso del centro storico

L'area di sosta sarà al servizio degli ospiti delle strutture ricettive della cittadina
Saranno cancellati gli stalli per i residenti disponibili nella vicina via Trinko

Lucia Aviani / CIVIDALE

Cambiamenti in vista sul fronte parcheggi, nell'area d'ingresso al centro storico dalla rotonda di via Bottego: l'imminente attuazione del progetto – a carico di Ssm, la società che gestisce i posteggi a pagamento cittadini – di conversione della zona di sosta compresa tra il palazzo nuovo di Vidussi e i giardini pubblici in un parking protetto e controllato, soprattutto al servizio degli ospiti delle strutture ricettive cividalesi, apre la strada alla cancellazione degli stalli per i residenti attualmente disponibili nella vicina via Ivan Trinko, sul retro dell'Hotel Roma.

L'evoluzione rispecchia la visione dell'assessore comunale alla viabilità Davide Cantarutti, che già in passato si era detto intenzionato a valorizzare l'arteria in questione togliendo, appunto, i posti macchina: «Ora ci sono i presupposti per poterlo fare», commenta l'esponente della giunta Bernardi, confermando che «il piano di Ssm per la trasformazione del parcheggio confinante con Parco Italia è ormai pronto» (la presentazione del disegno all'esecutivo è avvenuta poco prima di Natale) e spiegando che in quel contesto «verranno ricavati anche degli stalli per i residenti».



Il parcheggio che diventerà zona di sosta protetta e controllata

Saranno una dozzina, sulla cinquantina complessiva prevista: «Potranno rimpiazzare – dichiara Cantarutti – quelli che avrei intenzione di eliminare in via Trinko, percorso molto gradevole ma ben poco valorizzato, allo stato attuale. Rimuovendo gli spazi di sosta sarà possibile programmare delle piccole opere di arredo urbano che lo renderanno ulteriormente piacevole: è un peccato – sottolinea – che il tracciato resti escluso dal circuito di visita cittadino, ed è proprio per stimolare l'afflusso turistico anche in quell'ambito che sarebbe importante azzerare i parcheggi (lasciandone solo uno, al servizio dell'albergo, e consentendo naturalmente il transito dei veicoli per chi vive in loco) e dotare la via di alcuni elementi di servizio, come qualche panchina e una "base" per il bike sharing».

La stradina, aggiunge, diventerebbe così location ideale anche per eventi quali il Palio di San Donato: «L'associazione Borgo San Domenico – suggerisce l'assessore – potrebbe considerarla come location per i propri allestimenti in occasione dell'evento, creando così un circuito in collegamento con via Carlo Alberto e Corso Mazzini».

Quanto al nuovo parcheggio controllato, che sarà disciplinato da sbarra e monitorato da telecamere, per l'avvio dei lavori non dovrebbe mancare molto: «Restano solo da definire alcuni piccoli dettagli, poi si parte», conferma l'assessore comunale Davide Cantarutti. —

ARTEGNA

Una serra nella ditta: titolare arrestato per detenzione di droga

ARTEGNA

Alla serra si accedeva superando una falsa parete. Gli agenti della polizia se ne svono accorti perquisendogli l'azienda, la Bsm di Artegna, e a lui non è rimasto altro che accompagnarli nella visita e consegnare tutta la sostanza che aveva nascosto. Una serra idroponica attrezzata per la coltivazione industriale, con tanto di rilevatori di temperatura di aria e acqua, bombola di anidride carbonica per la fertilizzazione delle piante, lampada di calore e ventilatori, quella che ha fatto finire nei guai Cristian Biasoni, 47 anni, residente a Osoppo, e destinatario di una misura di obbligo di dimora emessa dal gip di Padova. La scoperta della presunta attività illecita e della detenzione di diversi quantitativi di droga è avvenuta proprio in occasione della notifica del provvedimento.

Spiazzato alla vista della Squadra mobile di Udine, il 10 gennaio scorso, l'indagato non ha cercato di nascondere la sostanza stupefacente, mostrando anzi spontaneamente dove la custodiva: in una valigia, c'erano infiorescenze di marijuana per un peso lordo complessivo pari a oltre un chilo e mezzo, che si sono sommati agli oltre 1,1 chili netti. Rinvenuti anche 56,2 grammi di cocaina e cinque piante di cannabis e, in un cassetto, un bilancino di precisione. Sono stati quindi i carabinieri del Nucleo operativo e radiomobile di Udine a procedere con l'arresto.

Nell'udienza di convalida celebrata ieri, l'uomo, che è assistito dall'avvocato Gabriele Bano, si è avvalso della facoltà di non rispondere. Il gip del tribunale di Udine, Roberta Sara Paviotti, ha convalidato l'arresto e applicato la misura dei domiciliari nella sua abitazione, a fronte del carcere chiesto dalla Procura. —

IN BREVE

Cividale
"Scuole aperte" al Convitto nazionale

"Scuole aperte" al Convitto Paolo Diacono oggi, domani e lunedì. Oggi, alle 15, ai licei linguistico e delle scienze umane di San Pietro al Natisone; domani, alle 10.30, in piazzetta Chiarottini 8, a Cividale, allo scientifico (anche indirizzo ambientale); lunedì alle 18, al classico con approfondimento storico-artistico. "I sabati della primaria": domani alle 10.30 nell'aula magna del Cnpd.

Cividale
Infortunio, 49enne si ferisce alla mano

Infortunio sul lavoro, senza gravi conseguenze, in una ditta della zona industriale di Cividale. Un operaio di 49 anni residente a Cividale, ieri mentre stava effettuando alcune operazioni a un macchinario, è scivolato ferendosi alla mano. È stato accompagnato in ospedale. Sul posto i carabinieri della Compagnia di Cividale e il personale dell'Azienda sanitaria.

TARCENTO

Già assegnati sette alloggi a Boreaniz, Borgnis e Menot

Piero Cargnelutti / TARCENTO

Nei borghi montani di Tarcento le vecchie case risistemate dopo il terremoto tornano ai loro proprietari o ai loro eredi. Ben sette abitazioni che non erano mai state riassegnate dal dopo terremoto sono state riacquistate dai loro proprietari nei borghi montani di Boreaniz a Stella e Borgnis e Menot a Ciseriis.

Si tratta di un percorso burocratico avviato negli ultimi anni dall'amministrazione finalizzato a riassegnare delle proprietà che erano state ricostruite con fondi pubblici ma mai assegnate. Con un lungo lavoro di ricerca dei proprietari, spesso residenti all'estero, gli uffici del Comune sono riusciti a riassegnare due dei quattro alloggi di borgo Menot e tre su quattro di quelli presenti in borgo Boreaniz, insieme ad altri due con i relativi terreni in borgo Borgnis. In quei borghi, tre alloggi non sono stati riassegnati perché chi ne aveva la prelazione non ha espresso la volontà ad acquisirli. Quelli ora verranno messi sul mercato. «È un intervento – spiega il sindaco Mauro Steccati – che abbiamo voluto per valorizzare il territorio, soprattutto per non lasciare che quelle strutture andassero in deperimento. Ora, i proprietari potranno riutilizzarle contribuendo a garantire una maggiore presenza nei borghi montani periferici».



Gli alloggi ristrutturati nel borgo montano Boreaniz, a Stella

Il territorio montano di Tarcento comprende borghi isolati come Stella che un tempo contavano molti più residenti, ma che dopo il terremoto spesso sono andati completamente spopolandosi. Il prossimo borgo che sarà interessato dalle procedure per la riassegnazione è quello di Pobra, ubicato sempre a Stella, dove sono presenti altri cinque alloggi. —

PASIAN DI PRATO

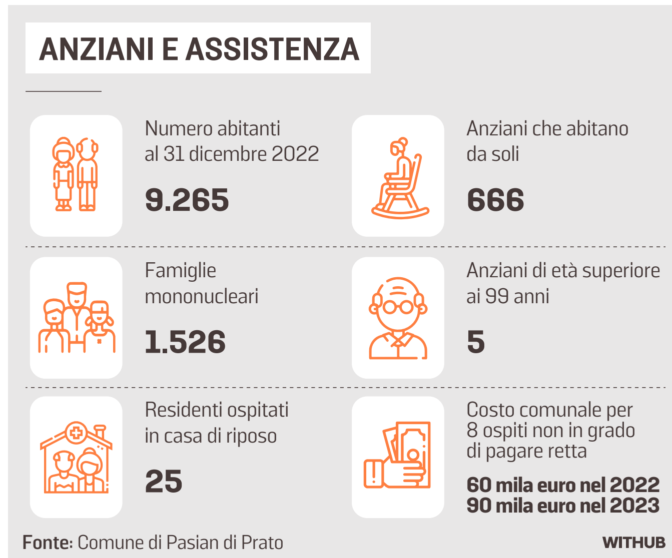
Sempre più anziani soli a carico del Comune

Le persone over 65 sono salite a 666 nello scorso anno La formula del social housing nei piani dell'amministrazione

Roberta Zavagno
/ PASIAN DI PRATO

Nel 2022 sui 9.265 abitanti di Pasian di Prato, 666 sono anziani (dai 65 anni in su) che vivono da soli. Un quadro allarmante, visto che, come evidenzia il sindaco Andrea Pozzo «solo alcuni di questi nostri concittadini sono supportati da una rete familiare e amicale e dai nostri servizi sociali. Altri invece, per una serie di motivi, vivono proprio in solitudine».

Il primo cittadino analizza la situazione, e la sintesi è impietosa: «Per gli anziani soli e senza relazioni, tutto diventa più difficile e alimenta la spirale dell'emarginazione e dell'abbandono. Spesso, le grandi case costruite decenni fa presentano ostacoli che le rendono inadeguate: bagni poco accessibili, scale, riscaldamento insufficiente, eccetera. La tv diventa l'unica compagna e l'unico svago. In questi contesti, è evidentemente più forte il rischio di un rapido deterioramento fisico e cognitivo, e così la necessità dell'ingresso in casa di riposo (dove sono attualmente ospitati 25 cittadini di Pasian di Prato) diventa spesso la soluzione obbligata anche quando basterebbero formule organizzative intermedie tra il domicilio e il ricovero in un istituto».



È anche una questione economica. La retta di una casa di riposo si aggira in media sui 2.300 euro al mese: comprende le attività sanitarie e di assistenza (infermieri, fisioterapisti, oss), e l'"albergaggio" (vitto, animazione e pulizia degli ambienti). Questi costi ricadono sul richiedente, al netto del contributo regionale, erogato in base al profilo assistenziale di bisogno. Ma spesso la pensione non basta, neppure se integrata da altre indennità. Fino a oggi, erano generalmente le famiglie a contribuire al saldo della retta mensile. Ma i tempi, e le normative, sono cambiati: per la persona over 65 che non riesce a far fronte, con le sue risorse, al pagamento, non si bussa più alla porta della famiglia, ma a quella, garantita, del Comune di residenza dell'ospite ricoverato.

«Gli impegni di spesa già assunti con le case di riposo per 8 nostri concittadini per i quali il comune paga la parte di retta non coperta dai loro redditi ammontano, solo per il 2022, a più di 60mila euro, che salgano a 90mila per il 2023, sempre che la casistica non aumenti» spiega il sindaco Andrea Pozzo, il quale peraltro - dati demografici alla mano - prospetta conteggi drammatici per i prossimi anni, tanto da mettere a rischio la tenuta finanziaria degli enti locali. La soluzione?

«Interrompere le spirali della solitudine e dell'emarginazione sociale, creare più aggregazione, potenziare i servizi sociosanitari domiciliari, portare anche da noi forme abitative condivise dove aiutarsi a vicenda e mantenere le abilità residue. È la formula del social housing, ormai sempre più diffuso anche in Italia, specie al nord, e - peraltro - molto meno oneroso rispetto al ricovero in una casa di riposo». —

TAVAGNACCO

Alla titolare del Tram il riconoscimento di "patronessa" dei Fanti



La consegna del riconoscimento a Chiara Balzano

Alessandro Cesare
/ TAVAGNACCO

È uno dei sodalizi storici del comune di Tavagnacco, attivo ormai da quasi mezzo secolo. È l'Associazione nazionale del Fante, che ieri ha voluto conferire il riconoscimento di "patronessa" alla titolare del bar Al Tram di piazza di Prampero, a Tavagnacco, Chiara Balzano.

Un elogio che l'associazione riserva a quella componente femminile che si dimostra di supporto e collaborazione con gli organismi del sodalizio, condividendone le finalità. Nella pergamena consegnata a Balzano dal presidente della federazione Fanti del Fvg, Salvatore Rina, si legge «Attestato di riconoscenza a Chiara Balzano per la disponibilità dimostrata in varie occasioni dando ospitalità al direttivo della federazione Fanti Fvg». Una cerimonia breve ma significativa, cui hanno preso parte anche il sindaco Moreno Lirutti e l'assessore Giovanni Cucci. «Sono orgogliosa per questo riconoscimento – ha ammesso Balzano –. Fa piacere essere di supporto a una realtà come l'Associazione del Fante». Un gruppo, quello dei fanti, che a Tavagnacco, nel novembre 2022, si è fatto promotore del conferimento della cittadinanza onoraria alla professoressa Paola Del Din Carnielli, proposta concretizzata dal Comune. —

CODROIPO

Troppo freddo dentro le classi termosifoni accesi un'ora prima

Gli studenti della Linussio avevano lamentato temperature di 13 gradi Aperte le iscrizioni per il prossimo anno scolastico: c'è tempo fino a fine mese

Edoardo Anese / CODROIPO

Al Linussio di Codroipo è rientrata l'emergenza legata alle basse temperatura nelle aule del plesso che ospita l'Istituto tecnico economico e l'Ipsia Cecconi. Nel mese di dicembre, i trecento alunni della struttura avevano lamentato temperature in classe che si aggiravano attorno ai 13 gradi. A seguito di alcuni confronti tra gli studenti e la dirigente, l'istituto si è attivato con l'Edr (Ente di decentramento regionale) per risolvere il problema.

Durante lo stop natalizio, i tecnici dell'ente hanno effettuato diversi sopralluoghi per verificare la situazione. Al termine delle rilevazioni, constatando l'effettiva presenza di temperature inadeguate, si è deciso di anticipare l'accensione del riscaldamento di un'ora rispetto l'arrivo dei ragazzi. Soddisfazione è stata espressa dalla dirigente, Laura Mior, e dal coordinatore del plesso, Alessandro Castellucci. «Quando gli studenti hanno portato alla nostra attenzione il problema del freddo nelle aule – rileva Mior – ci siamo subito attivati per cercare una soluzione concreta, contattando l'Edr affinché effettuasse dei sopralluoghi. Lunedì, quando gli alunni hanno fatto rientro tra i banchi di scuola la situazione era tornata alla normalità, con temperature adeguate».


L'ingresso dell'istituto superiore Linussio di Codroipo

La conferma arriva anche dal coordinatore. «Alle 8 – fa sapere – con l'avvio delle lezioni i termosifoni sono caldi a sufficienza. L'istituto è in collegamento diretto con l'Edr, che sta monitorando la situazione per evitare ulteriori disagi ai nostri studenti».

Nel frattempo, al Linussio sono aperte le iscrizione per l'anno scolastico 2023-2024, che chiuderanno il 30 gennaio. L'auspicio è quello di raggiungere, se non superare, i numeri di quest'anno anno - sono 200 i nuovi iscritti alle classi prime - considerando che l'istituto sta ampliando costantemente la propria offerta formativa, investendo su didattiche e metodi di apprendimento sempre più all'avanguardia, che siano in grado di rispondere alle esigenze e alle sfide che dovranno affrontare nel mondo lavorativo. Oltre ai fondi già ricevuti tramite il Pon (Programma operativo nazionale) del Miur, il Linussio ha fatto domanda per ricevere dei contributi nell'ambito del progetto reti cablate: con un totale di circa 50 mila euro è stato effettuato il cablaggio del plesso "Ceconi" e della sede centrale, al fine di migliorare lo sfruttamento del collegamento alla fibra già in essere. «Grazie ai fondi che il Pon ha dedicato agli istituti agrari – ha detto la dirigente – abbiamo acquistato una trattrice, del valore di oltre 100 mila euro, e delle strutture per serre idroponiche e una colonnina agrometeorologica per un totale di 130 mila euro stanziati e autorizzati. Il tutto nell'ottica di un'agricoltura 4.0 di ultima generazione».—

MORTEGLIANO

Nuovi appartamenti al posto della trattoria

Sono iniziati i lavori di demolizione della casa e del locale L'area, degradata, è stata acquistata da una ditta privata

MORTEGLIANO

In corso d'opera i lavori di demolizione della vecchia abitazione e della trattoria Corona, chiusa lo scorso anno, in via Udine, a Mortegliano. Si tratta di un intervento di natura privata: la ditta Finedil Srl di Pocenia ha acquistato l'area per riqualificarla dandole nuova vita; infatti, le due strutture lasceranno spazio a una serie di appartamenti, che accoglieranno dodici nuclei familiari.

Le nuove abitazioni verranno realizzate in elevata classe energetica, con pompe di calore e serramenti di ultima generazione. All'interno della struttura, progettata a forma di "L", verrà realizzato uno spazio con sedici posti auto. «Ben vengano iniziative di questo tipo da parte dei privati – rileva l'assessore Sandro Gori –. Il recupero di aree degradate è un'iniziativa sempre ben accetta. A Mortegliano sono presenti diversi cortili di abitazioni in situazioni complesse dal punto di vista urbanistico, con frequenti crolli che hanno richiesto l'intervento dell'amministrazione. È una problematica comune delle strutture presenti nei centri storici; l'intervento dei privati aiuta gli enti pubblici a sopperire ad alcune difficoltà che comportano costi non indifferenti. L'abitazione era fatiscente e diventata un luogo di abbandono di rifiuti che necessitava di un intervento concreto, considerando che da più di cinquanta anni si trova in questo stato. La demolizione dovrebbe terminare in settimana, considerando che si sono conclusi i lavori di abbattimento della casa ed è già stata demolita oltre metà osteria». Il sindaco, Roberto Zuliani, ricorda la storica trattoria Corona, gestita per molti anni da Teresitta Ferro, detta Lucia, mancata tra il 2021 e il 2022. Raggiunti i 90 anni, nel 2021 aveva deciso di chiudere la sua attività. «La trattoria è stata per molti cittadini un punto di riferimento – racconta Zuliani – soprattutto negli anni Sessanta. Era il luogo di ritrovo per gli uomini, che giocavano a bocce nei due campi sul retro, e per le donne, che si riunivano per guardare qualche programma in televisione. La trattoria Corona e la signora Teresitta rimarranno un ricordo indelebile per la comunità». —



I lavori di demolizione in via Udine per riqualificare l'area

E. A.

RIVIGNANO TEOR

Messa per salutare il comandante Capaldo guiderà Latisana

Dopo vent'anni di servizio a Rivignano Teor, dieci da vice e dieci da comandante della stazione dei carabinieri, il luogotenente Massimo Capaldo assumerà il comando della stazione di Latisana. Questa sera, alle 18. 30, verrà celebrata la santa messa in Duomo in suo onore; seguirà un momento conviviale in sala consiliare, dove la comunità potrà portare i propri saluti al luogotenente Capaldo. «Esprimo la gratitudine da parte dell'amministrazione comunale e di tutta la comunità per il lavoro svolto dal comandante in questi anni – ha detto il sindaco, Mario Anzil – Capaldo ha sempre dimostrato grande professionalità, mettendosi al sevizio dei cittadini per garantire la sicurezza di tutti».

E. A.

MORTEGLIANO

Mercatini, teatro e musica oggi ripartono gli eventi

MORTEGLIANO

Il comune di Mortegliano, di concerto con la Pro loco, ha organizzato una serie di iniziative che animeranno la cittadina negli ultimi due fine settimana di gennaio. «Riprendono gli eventi a Mortegliano – rileva il vicesindaco Paolo Fabris –. Un grazie va a tutte le realtà locali che hanno collaborato per l'organizzazione delle iniziative, all'insegna della socialità e dello stare insieme». Questa mattina a Lavariano, alle 9, si terrà il mercatino organizzato dall'associazione "Naturalmente Lavariano". Domani pomeriggio, alla Casa della Gioventù di Lavariano, andrà in scena lo spettacolo teatrale "Romantica Avventura", a cura della compagnia Buine Blave; l'appuntamento è fissato alle 16. Sabato 28 gennaio, alle 9, in Piazza Verdi, si potrà ammirare il mercatino "Non solo tarli", realizzato della locale Pro loco; sempre alle 9, nell'Ex-Gil, si terrà "La purcitade di San Pauli" organizzata dal gruppo Ana Mortegliano. Alle 18, in sala Eisenhower, è in programma " Dopo la Mareggiata" di Ennio Zampa. Domenica 29 gennaio, alle 10.30, celebrazione della "Festa patronale di San Paolo" nella chiesa della Santissima Trinità mentre, alle 20. 30, concerto "Giornata della memoria", a cura dell'associazione "Domus Musicae". —

E.A.

SAN GIORGIO DI NOGARO

Torna la voglia di libri Oltre 13 mila ingressi in un anno a Villa Dora

Ottimi numeri per la biblioteca, come prima della pandemia Aumentano anche i prestiti di film e di giochi da tavolo

Francesca Artico
/ SAN GIORGIO DI NOGARO

La vita di una biblioteca non è fatta soltanto di parole ma anche di numeri. Ritornano i lettori in presenza a Villa Dora a San Giorgio di Nogaro e il numero torna a essere a cinque cifre: 13.740 ingressi e visite. Un dato rinfrancante se paragonato a quello degli ultimi due anni caratterizzati dalle limitazioni legate alla pandemia, dove il numero della presenze all'interno della struttura non superava le 9.600 persone annuali.

A spiccare sono sopratutto i numeri che si riferiscono alla consultazioni di quotidiani e periodici, ben 15.520 lettori. Alle presenze in biblioteca andrebbero poi aggiunti tutti i partecipanti ai progetti a cielo aperto che Villa Dora ha realizzato fuori dalle sue mura. Iniziative che in occasione del ventennale della storica costruzione hanno condotto gli utenti della biblioteca a leggere, ma anche a godersi il paesaggio dall'alto di una mongolfiera o a giocare con trottole e le biglie

Alle presenze in sala vanno aggiunti i partecipanti ai molti eventi

nella mostra dedicata a Roberto Papetti.

Per quanto riguarda i prestiti, i numeri fatti registrare dall'attività nello scorso anno sono 19.170 tra questi si distinguono 2.483 prestiti di film (con predilezione verso le serie televisive) e 353 prestiti per quanto riguarda i giochi da tavolo (Roads il più prestato), una novità recente che ha suscitato interesse tra gli utenti. Il giorno dell'anno con maggiore numero di prestiti (230) è stato il 28 ottobre, giornata in cui la biblioteca ha ospitato lo spettacolo di Halloween che tradizionalmente coinvolge molti ragazzi e famiglie.

Cento sono stati gli appuntamenti culturali promossi, ospitati o supportati da Villa Dora. Soprattutto concerti musicali, spettacoli teatrali e presentazioni di libri, ma anche danza, laboratori per i bambini, corsi, letture ad alta voce, eventi, mostre.

La biblioteca digitale InBiblio, in funzione anche durante le ore notturne, nel 2022 ha raggiunto i 1.406 utenti con un numero complessivo di download di e-book pari a 4.811. Gli e-book più scaricati nella Media Library OnLine nel corso del 2022 sono stati: Niente di vero di Veronica Raimo, Spatriati di Mario Desiati e Rancore di Gianrico Carofiglio.

Nel corso dell'anno l'archivio è stato ampliato con una selezione di 580 nuovi audiolibri. Ma al di là dei numeri e del digitale va anche ricordato che nel 2022 la biblioteca ha inaugurato uno spazio bebè con fasciatoio per fornire spazi e supporti adeguati anche ai bambini più piccoli, per fare di Villa Dora uno spazio a misura di tutti.

Un segno di accoglienza e supporto per le famiglie che frequentano l'ambiente morbido e colorato della sala ragazzi.

E sempre nel 2002 Villa Dora ha aperto nuove finestre sulla lettura e l'ascolto inaugurando una sezione di kamishibai, piccoli teatrini di legno e carta che utenti e scuole possono prendere in prestito. —

I NUMERI DELLA BIBLIOTECA



13.740 Presenze e ingressi

353 Giochi da tavolo prestati

19.170 Libri prestati

15.520 Consultazioni tra quotidiani e periodici (9.600 in periodo Covid)

4.811 Download e-book

2.483 Film prestati (il 28 ottobre giorno di maggiori prestiti: 230)

1.406 Utenze per la biblioteca digitale

Fonte: Biblioteca comunale — WITHUB

SAN GIORGIO DI NOGARO

Pd e Articolo 1 presentano il programma per il rilancio

SAN GIORGIO DI NOGARO

Oggi a San Giorgio di Nogaro, alle 10 a Villa Dora si terrà l'incontro "Costituente del Pd per un nuovo soggetto del centrosinistra", organizzata assieme ad Articolo Uno. L'evento prevede interventi di rappresentanti di sindacati, categorie economiche, associazionismo e volontariato. «Con questo incontro aperto al contributo della comunità friulana – spiegano il segretario del Pd provinciale di Udine Roberto Pascolat e l'omologo di Art 1 Diego Compagnoni – le federazioni provinciali di Pd e Articolo Uno iniziano anche a livello locale la fase costituente di un nuovo soggetto del centrosinistra avviata a livello nazionale. In primo piano restano i problemi lasciati irrisolti da cinque anni di governo Fedriga, nei servizi pubblici a cominciare dalla sanità, col depauperamento dell'economia, con la crescita delle diseguaglianze sociali e il progressivo invecchiamento della popolazione». —

PALMANOVA

In pensione dopo 25 anni il grazie del Comune

PALMANOVA

Dopo oltre 25 anni di servizio come infermiera di comunità di Palmanova, Cristina Zanon lascia per andare in pensione. Al suo posto è già attiva Jessica Rametta.

«La ringraziamo per il gradissimo lavoro svolto in questi anni – sottolinea il sindaco Giuseppe Tellini –. È stata una meravigliosa interprete del ruolo di infermiera di comunità, svolgendo il suo compito con professionalità, sensibilità e passione. Le qualità personali, oltre a quelle professionali, sono importantissime per svolgere questa funzione fondamentale per tantissime persone. Questa figura sanitaria di supporto è stata una grande intuizione della direzione dell'allora Azienda sanitaria Bassa Friulana».

«Il merito della buona riuscita del servizio è anche suo, prima come medico e poi come sindaco – la replica di Cristina Zanon –. Già dagli albori abbiamo deciso di lavorare assieme in modo costruttivo, unendo umanità a professionalità. Sono sempre stata molto invidiata per aver operato qui a Palmanova, una realtà in cui si lavora sempre per il bene della propria comunità. Credo e spero che non si perda mai questo tipo di assistenza».

Il servizio di assistenza sanitaria di prossimità è attivo a Palmanova da oltre 25 anni. Prima nella sede distrettuale di via Molin, poi da 13 anni viene svolto nell'ambulatorio all'interno degli spazi comunali. Oltre che in ambulatorio, è prevista anche un'assistenza domiciliare. —



Cristina Zanon omaggiata dal sindaco Tellini e dal vice Martines

CERVIGNANO

Educazione dei figli: i genitori a lezione

CERVIGNANO

È in programma lunedì 30, alle 20.30 al teatro Pasolini di Cervignano, l'incontro di lancio della Settimana dell'educazione, con il professor Luca Grion, docente di etica all'università di Udine. Aperto ai genitori di tutta l'unità pastorale, ha lo scopo di offrire alle famiglie risorse educative per accompagnare la crescita dei figli, aprendo la riflessione su alcuni aspetti in particolare sulla "adultizzazione dei bambini e ragazzi". Cos'è questo fenomeno, ormai studiato dagli specialisti? Che ruolo possono svolgere le diverse agenzie educative come la famiglia, scuola, il mondo dello sport, la chiesa? Sarà proposto un incontro pratico per genitori delle diverse fasce di età: martedì 7 febbraio per i genitori dei 3-6 anni, mercoledì 8 per i genitori dei 7-11 anni, giovedì 9 per i genitori dei ragazzi 12-16 anni. Invitati speciali le famiglie della scuola Maria Immacolata, dell'iniziazione cristiana e delle associazioni. —

F.A.

L'inchiesta su Lignano

Il gip esclude lo stupro di gruppo «Dai video nessuna costrizione»

Archiviato il caso partito dalla denuncia di una giovane. Imputazione coatta solo per revenge porn

Luana de Francisco / LIGNANO

È brutto a prescindere quel che successe in un appartamento di Lignano Sabbiadoro, nel pomeriggio del 10 agosto 2021, e lo è anche ciò che ne è seguito, tra uffici di Polizia Procura e Tribunale. Cose che lasciano il segno, qualunque sia la strada che imboccano le indagini. Ieri, la magistratura friulana ha concluso per l'archiviazione del caso: la diciottenne che denunciò uno stupro di gruppo non è stata creduta e per quattro dei cinque indagati la vicenda si è chiusa con il proscioglimento. Perché – hanno concordato pm e gip –, esclusa ogni forma di violenza o costrizione, lei era consenziente. L'avvocato Paolo Viezzi, che rappresenta la giovane e che si era opposto, però, non sembra disposto a rassegnarsi. Intanto, nelle more di un suo eventuale reclamo, a restare in piedi è soltanto la posizione dell'unico allora minorenne per il quale il Tribunale dei minori di Trieste ha disposto un approfondimento investigativo.

L'INVIO DEI FILMATI

L'ordinanza del gip di Udine, Emanuele Lazzàro, è stata depositata ieri, a scioglimento della riserva seguita all'udienza del 22 dicembre. Archiviata la parte relativa alla presunta violenza sessuale, che la ragazza disse di avere subito tra le 17.30 e le 19.30 circa da parte di tre conoscenti e di uno sconosciuto, il gip ha ritenuto invece di disporre l'imputazione coatta dell'ipotesi della diffusione illecita di video sessualmente espliciti, il cosiddetto revenge porn, a carico di uno solo degli amici, un 22enne di Busto Arsizio (Varese), per avere inviato due dei filmati realizzati con il cellulare di un altro, durante un rapporto sessuale, al minorenne. «Esiste la ragionevole certezza che la ragazza non fosse consapevole di essere ripresa e, soprattutto, che non avesse prestato alcun consenso alla divulgazione dei video», recita il provvedimento.



L'INCHIESTA È STATA ARCHIVIATA
LE INDAGINI ERANO STATE CONDOTTE DALLA SQUADRA MOBILE DI UDINE

Nemmeno la documentazione medica ha confermato l'ipotesi degli abusi

VERSIONE INVEROSIMILE

Tutt'altre le considerazioni relative al presunto episodio di stupro. Era stata la stessa ragazza, una volta lasciato l'appartamento, a raccontare tra le lacrime a un amico e ai genitori di essere stata picchiata e violentata. Il padre non ci aveva visto più e, con indosso ancora gli infradito, aveva lasciato la spiaggia ed era corso all'appartamento, aperto la porta a spallate e trovato i ragazzi chiusi in bagno. «La versione della persona offesa presenta numerose inverosimiglianze», aveva evidenziato il sostituto procuratore Andrea Gondolo, tirando le somme sull'attività condotta dalla Squadra mobile sul caso. Sulla stessa lunghezza d'onda il gip Lazzàro, che, riproposti uno per uno gli elementi esaminati dal collega inquirente, ha ricordato in particolare «gli esiti negativi dei referti medici», sottolineando l'assenza di segni di abuso e lividi compatibili con la violenza descritta, e «le immagini video che – concorda – smentiscono» la querelante. «Mai, nei ben 12 video agli atti, la si sente esprimere la volontà di andarsene o pronunciare parole di diniego», scrive, osservando come, seppure per un totale di appena 5 minuti, quei filmati offrano «uno spaccato significativo di quanto accaduto». Nessun segnale di «disagio o sconforto», insomma, per le due ore in cui, «persino nei momenti in cui era da sola – continua –, aveva chiesto aiuto, uscendo in terrazzo o usando uno dei cellulari».

LA DIFESA DELLA RAGAZZA

Pacifica, invece, la ricostruzione temporale dei fatti. Incontrato uno dei ragazzi e i suoi amici - tutti turisti provenienti da fuori regione -, si era allontanata dalle amiche e li aveva seguiti nell'appartamento. Qui, aveva avuto prima rapporti con due di loro e, dopo l'arrivo di altri due giovani, con altri due. Alla fine, prima di andarsene, si erano intrattenuti un po' in cucina e parlato di tatuaggi. Dall'abitazione era scesa in ascensore con tre di loro. «La sua apparente accondiscendenza – aveva spiegato l'avvocato Viezzi – era derivata dalla sproporzione numerica e dal timore di subire conseguenze più gravi».

Troppi, secondo il legale, gli aspetti che il gip non ha ritenuto di approfondire. «Dalla lesione della forchetta evidenziata nella documentazione medica, alla perizia della psicologa cui il servizio sanitario aveva indirizzato la ragazza e che aveva certificato non soltanto la veridicità del suo racconto, ma anche la persistenza dei postumi delle pressioni patite». Da qui, ravvisato un elemento di nullità proprio nella parzialità della documentazione considerata dal giudice e messa a disposizione della difesa, l'ipotesi del reclamo. —

PRECENICCO

Nuova illuminazione al campo sportivo Lavori per 70 mila euro

Paola Mauro / PRECENICCO

È stata rinnovata l'illuminazione del campo sportivo comunale di via dei Carpini.

Con un importante intervento di riqualificazione energetica l'amministrazione comunale di Precenicco ha deciso di mettere mano all'illuminazione dell'impianto sportivo dato in gestione alla società di calcio Brian Lignano.

«Si tratta di un investimento di 70 mila euro, finanziato per parte (50 mila euro) con fondi statali e per la differenza con risorse proprie del bilancio – illustra l'intervento il sindaco di Precenicco, Andrea De Nicolò – affrontato con l'obiettivo di riqualificare attraverso l'utilizzo della tecnologia led l'illuminazione sia del campo principale, sia di quello di sfogo. Un intervento importante che permetterà di abbattere di circa il 50 per cento i consumi elettrici della struttura, garantendo al contempo gli standard illuminotecnici previsti dalla normativa del Coni per gli stadi. In tempi di crisi energetica Precenicco si conferma attenta e parsimoniosa nei consumi. Già nel 2016 – ricorda il sindaco De Nicolò – intuimmo l'importanza di riqualificare l'illuminazione pubblica, procedendo con un ammodernamento di tutti i punti luce del territorio comunale».

«Con questo nuovo intervento – conclude il sindaco – conseguiremo il duplice obiettivo di garantire un impianto sportivo performante in occasione di incontri notturni e al contempo un dimezzamento dei costi energetici da sostenere». —

LIGNANO

Demolito e ricostruito il pontile di Pineta

LIGNANO

Sono iniziati, i lavori di sistemazione del pontile a mare a Lignano, commissionati dalla società Lignano Pineta spa, concessionaria del tratto di spiaggia che ospita la suggestiva struttura, realizzata nel 1958 su progetto di Michele Tedesco, ingegnere e sindaco del neocostituito Comune di Lignano Sabbiadoro, diventata negli anni uno dei simboli più famosi della spiaggia friulana.

Al lavoro per un intervento di demolizione e ricostruzione del primo tratto di pontile, oltre ai collaboratori della società Lignano Pineta, personale dell'impresa Cicuttin di Latisana, delle Officine Zamarian di Precenicco, di Precasa di Fiumicello e di M&M Grigliati di Pavia di Udine.



Partiti i lavori sul pontile di Pineta

«Sia noi che Ciro Manfredonia affidatario nonché gestore del pubblico esercizio che si trova in fondo al pontile, stiamo seguendo con meticolosa attenzione e con affetto il prosieguo dell'intervento – commenta Giorgio Ardito presidente della società concessionaria demaniale del tratto di spiaggia interessato dai lavori – entro il mese di marzo la prima parte dell'icona di Lignano Pineta, sarà completata, con la stessa architettura delle altre parti dell'infrastruttura turistica su progetto del lignanese ingegner Maurizio Meroi». —



Oggi Nostro Signore Dio ha chiamato a Sé in Paradiso, l'anima buona e generosa della

Professoressa
SILVANA SOSTERO TRAVERSO
Amata moglie, mamma, nonna
Stimata Docente ed appassionata ricercatrice di chimica
dell'Università di Ferrara

L'annunciano profondamente addolorati il marito Orazio, le figlie Agnese con Luca, Beatrice con Luca, Mariska con Alessandro, gli adorati nipoti Zeno, Riccardo e Rosa e i parenti tutti.

Il funerale avrà luogo lunedì 16 gennaio, alle ore 10.30, nel Santuario Madonna di Strada a San Daniele, partendo dall'ospedale locale.

Si ringrazia tutto il personale medico che negli anni ha seguito la nostra Silvana, le affezionate signore Raffaella, Rosina, e Tsiala e tutti coloro che vorranno onorarne la memoria.

San Daniele del Friuli - Persereano di Pavia di Udine, 14 gennaio 2023
onoranzefunebrinarduzzi.com
tel. 0432 957157

Partecipano al lutto:
- Ulisse e Alberta

Hai terminato il tuo cammino terreno per approdare nella beatitudine del Signore.

Resterà sempre vivo in noi il ricordo dei bei momenti trascorsi insieme.

Franco, Maurizia, Michele, Alessia, Tommaso si uniscono commossi al dolore di Orazio, Agnese, Beatrice, Mariska e familiari, per la perdita della cara

Prof.ssa SILVANA SOSTERO TRAVERSO

San Daniele del Friuli, 14 gennaio 2023

Ci ha lasciati



GIOVANNI LIVA
di 88 anni.

Lo annunciano la moglie Marcella, i figli Tiziana con Maurizio, Loris con Astrid, Susanna, i nipoti Francesca e Fabio e parenti tutti.

I funerali saranno celebrati martedì 17 gennaio alle ore 15:30 nella chiesa di Santa Margherita del Gruagno, giungendo dall'ospedale di Udine.

Un ringraziamento a tutti coloro che lo hanno assistito e gli hanno voluto bene.

Brazzacco, 14 gennaio 2023
O.F. Decor Pacis di Marco Feruglio
Faugnacco
Pasian di Prato

2° ANNIVERSARIO



UMBERTO CICIGOI

Sono passati due anni ma sei sempre nel mio cuore e dei tuoi cari.

Moimacco, 14 gennaio 2023
La Ducale

RINGRAZIAMENTO



GIUSEPPE CAREDDU

La moglie e la figlia ringraziano tutti coloro che gli sono stati vicino in questo triste momento.

Udine, 14 gennaio 2023
O.F. Mansutti
Udine

I° ANNIVERSARIO

14-01-2022 14-01-2023



MIRCO MOLINARO

Il tuo ricordo è sempre presente nei nostri cuori.

La moglie, i figli, i nipoti e parenti tutti.

Una Santa messa sarà celebrata domenica 15 gennaio, alle ore 9.30, nella chiesa di Cimano.

San Daniele del Friuli, 14 gennaio 2023

Ci ha lasciati



ANTONINO CROCE

Lo annunciano la moglie Adriana, i figli Michele e Claudia con Roberto assieme ai nipoti.

Si uniscono Enrico, Antonella, Sara e Nicola.

I funerali avranno luogo lunedì 16 gennaio alle ore 12.00 nella chiesa di Paderno, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.

Udine, 14 gennaio 2023
Casa Funeraria Mansutti
Udine
via Calvario 101
tel. 0432/1790128
O.F. Mansutti
Udine
tel. 0432/481481
www.onoranzemansutti.it

Serenamente ci ha lasciati



ARGENTINA FADI
ved. KABLER
di 97 anni

Ne danno l'annuncio i parenti tutti.

I funerali saranno celebrati lunedì 16 gennaio, alle ore 10.30, nel Duomo di Tarcento.

Si ringrazia anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Tarcento, 14 gennaio 2023
Of Castello Tricesimo
tel. 0432/882019
www.onoranzecastello.it

Ci ha lasciati



LYDA PETRI
ved. TERRENZANI
96 anni

Lo annunciano i figli, nuora, generi, nipoti, pronipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 16 gennaio alle 15.00 nella chiesa di Sammardenchia, partenza cimitero Latisanotta.

Latisanotta - Sammardenchia, 14 gennaio 2023
O.F. Gori
Pozzuolo del Friuli
Palmanova
Tel. 0432 768201

Ci ha lasciati



SERGIO SCODELLARO
di 69 anni

Ne danno l'annuncio la moglie, i figli, le nuore, la sorella, i cognati, le cognate, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi sabato 14 gennaio alle ore 11 in Duomo a Codroipo.

Codroipo, 14 gennaio 2023
O.F. Fabello
tel 0432/906181
www.fabellocodroipo.it

Serenamente ci ha lasciati

CARLO PERESANI

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Maria Grazia le figlie Nicoletta con Antonio, Greta e l'adorata nipote Margherita.

I funerali saranno celebrati martedì 17 gennaio, alle ore 15, presso il Duomo di San Daniele del Friuli partendo dall'ospedale di San Daniele del Friuli.

San Daniele del Friuli, 14 gennaio 2023

Partecipano al lutto:
- Gillian Caprile con Candida, Antonino, Alessandro, Michela e Gianmarco
- Studio Romanelli & Partners

Ci ha lasciati



LUISA SANCHEZ
DE LA CRUZ
di 61 anni

Ne danno il triste annuncio il fratello, il figlio, i nipoti, parenti e amici tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 16 gennaio alle ore 15.30 nella chiesa del cimitero San Vito di Udine, partendo dall'ospedale civile di Udine.

Udine, 14 gennaio 2023
O.F. Mansutti
Udine
tel. 0432/481481
Casa Funeraria Mansutti
Udine
www.onoranzemansutti.it

"Grazie per l'amore che ci hai dato"



SABRINA MARZON
in PASCALI

Con immenso dolore lo annunciano il marito Roberto, la figlia Michela, il fratello e parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 16 gennaio alle ore 10.30 nella chiesa di S. Osvaldo, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.

Udine, 14 gennaio 2023
Casa Funeraria Mansutti
Udine
via Calvario 101
tel. 0432/1790128
O.F. Mansutti
Udine
tel. 0432/481481
www.onoranzemansutti.it

Ha raggiunto il suo caro Giovanin



VALERIA CERNOTTO
ved. GHIRALDO
di 92 anni

Lo annunciano le figlie Mariateresa e Stefania, i generi, i nipoti, il pronipote Massimo Adnan e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno lunedì 16 gennaio alle 15,30 nel Duomo di Cividale arrivando dall'ospedale di Udine.

Si ringraziano quanti vorranno onorarla.

Cividale, 14 gennaio 2023
La Ducale
tel.0432/732569

E' mancata all'affetto dei suoi cari



AMINTA RODRIGUEZ
di 79 anni

Lo annunciano le figlie Gianna, Sabrina e Agnese, il nipote Mattia, le nipoti Sara e Alice, Iginio, i generi Massimo e Adolfo.

I funerali saranno celebrati lunedì 16 Gennaio alle ore 10:00 nella Chiesa di Faedis, partendo dall'Ospedale Civile di Udine.

Faedis, 14 gennaio 2023
O.F. ARDENS
Udine
via Colugna 109

VISTE DALLA LUNA

MARIA BRUNA PUSTETTO

Brain fog, quella nebbia nel cervello che alimenta manie e fobie

Chi in questo periodo si sta sentendo particolarmente stupido o, più egoticamente, un po'confuso, si rassereni. La pandemia che va e viene, la guerra, l'inflazione, le accise, il gagà Bolsonaro, le bollette, le primarie online forse sì forse no, la svagatezza di Biden, un Papa morto senza che se ne facesse un altro, Conte a Cortina come Boldi e De Sica, la Cina che Dio ce ne scampi, Harry ti presento Meghan e altre facezie di cui inorridire, pare abbiano prodotto ad ogni latitudine il brain fog che, tradotto letteralmente, significa nebbia nel cervello. Sembra che del disturbo ne soffrano nel mondo un paio di miliardi di persone di cui almeno la metà convinta di essere depressa e l'altra che l'umanità gli sia ostile che è poi la stessa cosa.

I sintomi, subito valutati dal già inquieto mondo della scienza, consistono in stati confusionali continuativi o occasionali ma persistenti, l'incremento di manie e fobie, improvvise logorroicità, repentini imboscamenti, malinconie neoromantiche, lacrime sgorganti, grafomania e altre turpi paranoie, ossessioni e dipendenze. Mentre una parte di noi si è buttata sulle nuove formulazioni del caro vecchio Prozac, l'altra si sta affidando a nuove terapie delle quali chi ne scrive ne va pazza. E già questo è un sintomo che non promette affatto bene. Siccome noi, con la nebbia in testa da quel dì, dell'auto meditazione, dei chakra e delle tisane non ne possiamo più, abbiamo ordinato le magiche coperte prodotte ormai in ogni angolo della nazione del dio Thor. Così fu che per tre notti la mia famigliola ha dormito sotto otto chili di buonumore. La prima notte è stata di sperimentazione quindi, al mattino, nessun commento bevendo il tè. Nel corso della seconda ad avere un attacco di panico è stata la gatta che, nonostante l'impegno e l'ingegno, non è riuscita a infilarsi sotto la coperta. La terza, verso le 4 del mattino, chi scrive è strisciata fuori dal letto – alzata non sarebbe l'accezione corretta – nelle condizioni di chi si è chiusa la porta della sauna e non trova più la chiave per buttarsi nella neve. All'alba della quarta notte il congiunto, al quale era stato assicurato che il macigno aveva un'azione preventiva sulla depressione pre primaverile, ha esibito, e lo spettacolo non è stato appassionante, i primi ematomi precisando, con l'umore sotto il pavimento, che l'acquisto di un costosissimo piumone extra light aveva avuto un senso mentre l'infida coperta ponderale l'avrebbe lasciata graziosamente a me (piegata in formato singolo avrebbe significato 16 chili sul groppone, mi ha suggerito un calcolo nato dalla disperazione). La coperta-macigno, le forze erano finite nel battagliare passando da un fianco all'altro , è stata quindi fatta scivolare a terra ed è grazie alla sua nobiltà d'animo che il vicino sottostante non ha chiamato i pompieri per denunciare un tonfo potente quanto sospetto. Ora l'attrezzo, di cui, volendo, si può acquistare anche la versione letale di 16 chili, è ripiegato in un angolo e sia il cane che il gatto si sono convinti di avere una nuova cuccia e bisognerebbe vederli per capire quanto siano sereni, rilassati e soddisfatti. Dal canto mio sono tornata alla terapia della luce. Una fonte luminosa e regolabile che mi affianca durante il giorno e che, dicono, elimina il brain fog facendoci credere di stare perennemente al sole. Nei momenti più difficili ricorro anche al brown noise, un rumore a bassa frequenza che YouTube mi garantisce per 10 ore continuative e che si dice faccia miracoli. Niente a che vedere con il pink o white noise che alla fine potrebbero innervosire perfino uno come Harry che ha spiegato alla sua terapeuta di quanto, a un certo punto della sua vita tormentata, si fosse sentito abbandonato con solo un paio di case e cento milioni in banca. Quanto mi basterebbe per far volatizzare la mia nebbia, spegnere il sole finto, sintonizzarmi sui Maneskin e rottamare per sempre la coperta ponderale. —

LE LETTERE

L'appello
Nessuno può aiutare una gattina

Gentile direttore,
ho sempre tenuto in casa e giardino animali fino allo scorso giugno. Ho oltre 80 anni e non sono in buona salute; per questo motivo non volevo prendere altre bestiole essendo spesso ricoverata in ospedale. In giardino è arrivata una gattina tigrata, molto giovane, alla quale do cibo e una cuccia.
Non potendo badare a lei, dopo averla fatta sterilizzare a mie spese, è una femmina, desideravo portarla all'Enpa per un'adozione. Dopo aver telefonato 3 giorni nei giorni ed orari del loro ufficio, ho avuto una risposta: "Noi non prendiamo gatti poiché qui ne abbiamo di malati così si ammalerebbe anche la sua". L'Enpa ora ha una bellissima struttura nuova perciò penso che i gatti ammalati saranno separati da quelli sani. La struttura è dotata anche di riscaldamento. Ho contattato un ente che si occupa di colonie feline. Non possiamo accogliere la gatta perché "Scapperebbe per ritornare da lei, nella sua casa dove ha trovato da mangiare". Non conosco persone che potrebbero ospitarla in casa poiché non so se sia tranquilla o "selvatica" e le mie conoscenze sono tutte anziane. Si consiglia vivamente di sterilizzare gli animali e dopo? Se per vari motivi non si possono tenere in casa?

Carla Giordani. Udine

Politica
Gli auto-elogi di Fontanini

Gentile direttore,
mi sono incontrata con amici per un aperitivo e guardando il Messaggero Veneto ci siamo imbattuti negli ennesimi ampi auto-elogi che il sindaco Fontanini si sta facendo sulle moltissime cose che avrebbe fatto per il bene di Udine! Beh, ci siamo fatti quattro risate perché continua a vantarsi di un sacco di cose fatte grazie agli sponsor e anche l'aver chiuso il centro al traffico, quando la riapertura del centro era uno dei suoi argomenti principali in campagna elettorale! Infatti, affermava continuamente che con la chiusura del centro storico la sinistra aveva fatto morire commercialmente Udine! Ma invece, sembra la crisi del commercio, sia nata dopo l'apertura del grande centri commerciali Città Fiera. Lui ne sa niente? Prima Udine aveva dei bellissimi negozi e per questo venivano a fare acquisti in città da tutta la Regione! E dell'invasione degli extracomunitari alla Cavarzerani della quale accusava il sindaco Honsell? Beh, appena era stato eletto sindaco, l'arrivo degli extracomunitari era raddoppiato! E l'enorme seccatura che ci ha imposto con la raccolta porta a porta? Nella scorsa estate, con quel caldo tremendo, tenersi in casa o in terrazza l'umido, è stata proprio una schifezza, senza contare che il porta a porta viene a costare molto di più della raccolta mediante cassonetti, ma per fortuna la Net è una società in attivo, per ora! Se voleva fare una modifica seria sulla raccolta rifiuti, c'erano i cassonetti intelligenti apribili solo con tessera, che addirittura sono in grado di segnalare quando sono pieni! E i bus elettrici? Con quel che costa ora l'energia, non sarebbe stato più conveniente l'autobus a biometano, energia che si può produrre dai rifiuti? Mah!

Margherita Bonina. Udine

Sanità
Grande assistenza a Tolmezzo e a Udine

Gentile direttore,
mentre mi trovavo all'ospedale di Tolmezzo per degli esami del sangue di routine ho sentito un forte dolore al petto. Ho avvertito un'infermiera del Centro prelievi che mi ha fatto immediatamente trasportare al vicino Pronto soccorso. Il primario Pierpaolo Pillinini con il suo Staff ha immediatamente diagnosticato un infarto in atto e con grande tempestività ha contattato Alberto Proclemer della Cardiologia dell'Ospedale di Udine preannunciando il mio arrivo. In ambulanza, a sirene spiegate, assistito dalla bravissima infermiera Sonia Carandoni che durante tutto il viaggio mi ha trattato con grande professionalità, gentilezza ed umanità, in meno di mezz'ora sono arrivato all'ospedale di Udine dove era ad attendermi il dottor Proclemer che mi ha accompagnato fino al Reparto di Emodinamica. Il dottor Bisceglia ed il suo staff erano già pronti ad intervenire sul mio cuore sofferente. L'intervento iniziato immediatamente mi ha salvato la vita. Il dottor Proclemer mi ha poi seguito per tutta la durata del mio ricovero con grande impegno professionalità e passione. Desidero ringraziare tutti coloro che si sono prodigati per me ed evidenziare ancora una volta l'eccellenza sia dal punto di vista dei collegamenti tra i vari ospedali sia dal punto di vista della professionalità, gentilezza e soprattutto umanità di tutto il personale dei reparti interessati.

Roberto Morocutti. Udine

La segnalazione
Ente tutela pesca: canone aumentato

Gentile direttore,
la scorsa settimana mi è giunto dall'Ente tutela patrimonio ittico il bollettino per il pagamento del canone per l'esercizio della pesca sportiva per l'anno 2023 e, con immenso stupore ed incredulità, ho appreso che è aumentato di circa il 17%, da 60 a 70 euro. Evidentemente anche l'Etpi si è adeguato alla consuetudine, soprattutto italiana, di aumentare tutto ingiustificatamente, causa Covid o guerra in Ucraina. Probabilmente mi si dirà che i costi per mangimi e l'energia elettrica impiegati negli allevamenti ittici regionali sono aumentati… Non prendiamoci in giro è la solita speculazione che permette ingiustificati aumenti a dir poco vergognosi. Potrei capirli ed accettarli se, a fronte di un servizio che funziona, ci fosse sul "campo" un riscontro positivo, ma visto che nelle nostre acque non ci sono più pesci di alcun tipo, mi chiedo perché continuiamo ad assistere enti e loro dirigenti che in 10 anni hanno distrutto una pratica sana e sportiva che non aveva bisogno della "politica" e di burocrazia per essere regolamentata e stravolta. Anche se non interesserà ad alcuno il sottoscritto, dopo 35 anni, non rinnoverà più la licenza di pesca.

Andrea Venier
Mediis di Socchieve

LE FOTO DEI LETTORI

La festa per i 5 anni di Radio Gioconda

La foto di gruppo del team di radio Gioconda, che nei giorni scorsi ha festeggiato i cinque anni di attività con una puntata speciale di "Chi ben comincia", il programma in onda ogni lunedì pomeriggio, condotto da Linda Fiore e Dave March. Lo show (dedicato in particolare ai giovani emergenti del Friuli Venezia Giulia) ha ospitato conduttori e disc jockey dell'emittente friulana





Il circolo Acli di Perteole in gita a Polcenigo

Il circolo Alio Achille Grandi di Perteole ha organizzato, dopo due anni di sospensione per il Covid, una visita ai presepi di Polcenigo e alla mostra presepi al casello di guardia in Porcia. A chiudere la giornata, la cena ristorante sul tragitto del ritorno. La foto ci è stata inviata dal lettore Luigi Rendina.

CULTURE

LIBRI

Il debutto di "Storie" la nuova casa editrice di Giovanni Santarossa «Un altro viaggio»

L'imprenditore pordenonese riparte con le pubblicazioni
Prime uscite ''1922'' e un saggio sulle tribù indiane

CRISTINA SAVI

Con i volumi "1922. La marcia su Roma" di Edoardo Pittalis e "1853 – Viaggio nelle tribù indiane" (George Catlin, Emile de Girardin, Karl Bodmer), ha debuttato in questi giorni in 650 librerie d'Italia "Storie", la piccola, nuova casa editrice di Giovanni Santarossa, fondatore e per 40 anni a capo delle Edizioni Biblioteca dell'Immagine di Pordenone, "creatura" che l'anno scorso ha ceduto al fratello, lo scrittore Massimiliano e alla sua socia Paola Tantulli, dopo più di 600 titoli pubblicati e milioni di copie vendute.

«A 67 anni sono due sono le possibilità che la vita ti offre: ricordare il passato, oppure progettare il futuro. Preferisco progettare il futuro e tenere il passato come dolce ricordo. Così si riparte verso nuove speranze, senza valigie pesanti ma con un taccuino da viaggio tutto da scrivere».

Con queste parole, e con una leggerezza riconquistata («prima dovevo fatturare, ora oltre alla gamba pragmatica posso usare anche quella del sogno») a metà dell'anno scorso Santarossa salutava l'avvio del suo nuovo percorso. Che in sei mesi si è concretizzato nella creazione di tre collane per "Storie": Il Novecento, Viaggi nel mondo, l'Italia raccontata



Giovanni Santarossa e i tre volumi della sua nuova casa editrice

Al "Novecento" appartiene il primo libro arrivato sugli scaffali, "1922, la Marcia su Roma" (160 pagine, con interno a colori), voluto «per raccontare – spiega Santarossa – una storia che molti danno per scontata ma che è frutto di un'invenzione del regime fascista: in realtà i 30 mila decantati erano 3 mila e potevano essere fermati dall'esercito. È il mito fondante e, come in tutti i miti, la verità storica non è rispettata. Il libro racconta le origini di quel mito e anche come si svolsero veramente le cose: il dopoguerra stravolto da scioperi e proteste, l'affermazione dei partiti popolari, la crisi dello Stato liberale, la violenza dello squadrismo».

Con "1853 – Viaggio nelle tribù indiane", da oggi in libreria, George Catlin e Emile de Girardin accompagnano il lettore dentro la quotidianità delle tribù. Il libro si apre con il celebre discorso di Capriolo Zoppo, il testo fondamentale per capire l'anima indiana e la madre Terra. E a rendere più vivo il racconto sono 50 magnifiche tavole di Karl Bodmer. Il volume inaugura la collana Viaggi nel mondo che ha già altri undici libri programmati, fino a dicembre: un'uscita al mese per quella che Santarossa descrive come «una raccolta di straordinari e intriganti reportage giornalistici riferiti a viaggi compiuti fra la metà dell'800 fino agli anni '30 del Novecento». Come quello realizzato fra il 1861 e il 1865 dall'autore russo Vasilij Vasil'evič che visitò il Caucaso raccontandolo e disegnandolo, o il resoconto del primo viaggio compiuto di nascosto degli inglesi, nel 1924, quando riuscirono a sfuggire al controllo dei tibetani ed entrare a Lhasa, la città proibita ai bianchi. O il racconto del tentativo – fallito – di raggiungere il Polo Nord a bordo del Polaris nel 1871. Dodici libri che attraverso i testi, immagini e illustrazioni dell'epoca, «spesso mostrano realtà – afferma Santarossa – che non sono affatto cambiate: tradizioni, miti e comportamenti non si sono modificati».

A marzo, infine, uscirà il primo dei libri raccontati e disegnati dedicati all'Italia, dalle Alpi alle isole, intitolato "I ponti magici di Venezia" (con tanto di mappa degli stessi), del quale è autore lo stesso Giovanni Santarossa con Pierfranco Fabris: 432 pagine, con molte tavole a colori per, scoprire cosa "raccontano" 43 ponti particolarmente suggestivi dei 470 di cui è disseminata Venezia. —

FESTIVAL DEL GIORNALISMO

Premio Leali Young: via al concorso in ricordo di Cristina Visintini


Cristina Visintini, la giornalista scomparsa nell'agosto 2021

Via alla II edizione del Premio Leali Young in memoria di Cristina Visintini, il concorso che l'associazione culturale Leali delle Notizie ha istituito per ricordare Cristina Visintini, giornalista e vicepresidente dell'associazione, scomparsa nell'agosto 2021.

Come ha spiegato il presidente, Luca Perrino, «Cristina, oltre ad essere stata un'amica sincera ed il motore trainante dell'associazione, era anche una giornalista con uno sguardo attento sui giovani, una donna impegnata che ha lavorato battendosi contro il precariato dei giornalisti freelance e lottando per la difesa dei diritti dei giovani giornalisti o aspiranti tali».

La vicepresidente di Leali delle Notizie, Giulia Micheluzzi ha spiegato che il premio è riservato ai giovani aspiranti giornalisti fra i 18 e i 30 anni residenti in tutto il territorio nazionale e non iscritti all'albo dei giornalisti professionisti, ed è stato ideato con l'obiettivo di incentivare e promuovere l'inserimento dei giovani nella professione giornalistica.

Il bando di concorso si aprirà il 16 gennaio e tutti i partecipanti potranno inviare un proprio prodotto giornalistico (articolo, reportage, video inchiesta, ecc...) entro il 10 aprile non più sul tema della legalità, ma sul rispetto dei diritti umani nel mondo prendendo spunto dalla frase di Martin Luther King "Vogliamo tutti i nostri diritti, li vogliamo qui e li vogliamo ora". Quest'anno ci saranno alcune grandi novità. Innanzitutto ci saranno ben tre vincitori e non più uno solo. I partecipanti si suddivideranno infatti in tre categorie, sulla base dei prodotti giornalistici che consegneranno: ci sarà infatti la categoria "articolo su carta stampata", quella di "reportage (foto o video inchiesta)" e infine ci sarà la categoria "podcast o prodotti web". I prodotti potranno essere inediti o già pubblicati nel corso dell'anno 2022.

Quest'anno potranno inoltre partecipare al bando anche i giornalisti pubblicisti e gli studenti delle scuole di giornalismo che sono impegnati in un percorso formativo che li porterà a conseguire dopo due anni l'esame di stato per diventare giornalisti professionisti.

I tre vincitori verranno poi premiati nella giornata di inaugurazione della IX edizione del Festival del Giornalismo, che si terrà a Ronchi dei Legionari dal 13 al 18 giugno. —

LO SPETTACOLO

Immigrate, dimenticate e povere: le donne "non eroine" di Revelli

MARIO BRANDOLIN

Ufficiale dell'esercito durante la seconda guerra mondiale, in particolare nella tragica campagna di Russia prima, partigiano, comandante della Brigata Giustizia e Libertà Carlo Rosselli operante nel Piemonte occupato dai nazi fascisti, poi, Noto Revelli cuneese, è divenuto uno degli scrittori più importanti della letteratura italiana del secondo dopoguerra.

Ma Revelli è stato anche il cantore degli ultimi, dei "vinti", contadini e poveri operai nell'Italia del ventennio fascista e del dopoguerra, oppressi tra fame miseria e sfruttamento. Cui ha dedicato due volumi, Il mondo dei vinti e L'anello forte. La donna: storie di vita contadina, due volumi che danno voce a un mondo dimenticato e abbandonato. Dal secondo di questi la drammaturga e regista nonché video e filmmaker Anna Di Francisca ha tratto, per il suo esordio teatrale, uno spettacolo, L'anello forte, una produzione del teatro Giacosa di Ivrea, che sarà in scena oggi, sabato 14, al Reatro Bon di Colugna. A dare voci alle molte donne, contadine e operaie, oltre duecento, intervistate da Revelli alla fine degli anni'70 in Piemonte, tra il Cuneese e le Langhe, due superbe interpreti del miglior teatro di narrazione italiano: Laura Curino e Lucia Vasini.


Laura Curino e Lucia Vasini

«L'anello forte – racconta Curino – così le ha chiamate Nuto Revelli le sue non eroine, sono donne dimenticate, povere, spesso immigrate dal sud nelle montagne e campagne piemontesi con quei matrimoni improbabili per fotografia, che servivano a ripopolare paesi e villaggi altrimenti destinato alla sparizione. Perché donne, quelle donne, forti lo erano davvero, pur nell'assoluto sradicamento, nella sofferenza di vita stentate, spinte dal desiderio un mondo migliore per i propri figli».

Perché questo spettacolo, allora? «A parte il valore del libro e dell'operazione di Revelli, piaceva a me e alla regista e anche a Lucia, un'attrice così diversa dal mio modo di essere sul palcoscenico, di raccontare, facendole rivivere sulla scena, queste donne che pur nel mondo quasi arcaico e negli orizzonti angusti in cui vivevano, si rivelano essere quasi precursore dei temi portanti dei dibattiti femminili».

In scena due interpreti. «Ognuna di noi racconta, anzi è, cinque di queste donne intervistate da Revelli. Dico è perché qui la narrazione diventa verità, altrimenti si rischiava di perdere la forza e l'autentica umanità di queste donne. E poi ci sono momenti in cui noi due, insieme, siamo le "masche", figure di donna portatrici di una sapienza antica, un po' streghe e un po' maghe, ma anche guaritrici con i vecchi metodi naturali: quelle donne, insomma che nei paesi di un tempo assumevano su di sé molte funzioni, anche scomode e spesso fuori legge». —

Gli appuntamenti del fine settimana

Week end Musica ed eventi

Con Ana-Thema "Il malato immaginario", al Verdi di Pordenone la Pannon Philarmonic Orchestra con Miklós Lukács

FABIANA DALLAVALLE

Il secondo fine settimana di gennaio si apre con appuntamenti a teatro, concerti, mostre. Di seguito segnaliamo alcuni dei molti appuntamenti culturali in regione.

Oggi alle 11, alla Galleria Tina Modotti, sarà inaugurata la mostra **"Per non dimenticare"**, del maestro Giorgio celiberti, organizzata dall'Andos in occasione del Giorno della memoria.

"Gaudete! Christus est natus", concerto organizzato dalla **Corale "San Marco"** di Udine, è questa sera alle , 20. 30 al Santuario Madonna di Strada di San Daniele del Friuli. diretta dal maestro Alessandro Gomba, saranno presenti l'organista Maurizio Degani e l'ensemble di ottoni Agabrass.

La finalista del prestigioso Concorso Internazionale Piccolo Violino Magico di San Vito al Tagliamento, la quattordicenne **Sofia Demetriades**, sarà protagonista questa sera alle 20.45 di una serata a Lestizza, promosso da Comune e Ert. Sul palco dell'Auditorium comunale l'Orchestra dell'Accademia d'Archi Arrigoni diretta dal maestro Domenico Mason.

All'auditorium comunale di Reana del Rojale è in scena questa sera, alle 20.30, **"Facciamo finta di essere Gaber"**, per celebrare i vent'anni dalla scomparsa di Giorgio Gaber. Sul palcoscenico: Carlo Feruglio (tastiera e voce), Gabriele Marcon (tromba), Ego Zanin (batteria), Marco Zancani (chitarra), Fabio Moreale (contrabbasso), Maria Deganutti (voce narrante) Edo Danelutti (luci/video). Lo spettacolo è ad ingresso libero.





In alto, Miklós Lukács che sarà sul palco al verdi di Pordenone con la Pannon Philarmonic Orchestra e gli attori di Il malato immaginario

Al teatro della Corte di Osoppo, per Ana-Thema, è in scena oggi alle 20. 45, **"Malato immaginario"** di Stivalaccio Teatro con il Teatro Stabile del Veneto.

Questa sera alle 21 al Palamostre di Udine **"Il tipo a cui non piace il musical"** alle 21. Lo spettacolo, per la regia di Pierpaolo Sovran, è una produzione della Compagnia Teatrale Antica Zelkova. Il testo, scritto da Nick e Matt Lang su musica e testi di Jeff Blim.

Il **"Lunari"** dell'Ecomuseo delle Acque verrà presentato oggi alle 17 nella sede dell'Ecomuseo a Gemona.

Al Capitol di Pordenone, oggi alle 21, "**Tributo a David Bowie"**. Sul palco The White Dukes, una realtà musicale del territorio che dal 2018 accompagna regolarmente Morgan nei suoi tributi a Bowie.

Al Teatro Verdi di Pordenone, concerto con la **Pannon Philarmonic Orchestra**, alle 20.30. Direzione del maestro Tibor Bogányi. In programma musiche di Strauss, Lehár, Bartók, Kodály, Brahms.

Oggi alle 21 nella Sala **"Sot dal Morâr"** di Madrisio di Fagagna, la Compagnia Teatro Maravee presenterà lo spettacolo "E ju ridi" con Daniele Copetti, Valdi Tessaro e Adriano Sabotto. Ingresso libero.

A Udine, domani, domenica, alle 17, per la stagione Contatto Tig in famiglia/Udine città teatro per i bambini, è di scena al teatro Palamostre: "**Biancaneve**", spettacolo ideato e diretto da Bruno Cappagli e Fabio Galanti, con gli attori Andrea Aristidi, Bruno Cappagli e Fabio Galanti e con la voce narrante di Giovanni Boccomino. Alle 16, laboratorio di gioco a cura di Damatrà.

Nel Circuito Ert, di scena **Que serà**, un racconto firmato da Roberta Skerl. Lo spettacolo con Paolo Triestino, Edy Angelillo ed Emanuele Barresi sarà questa sera alle 20. 45 all'Auditorium di Zoppola.

Infine, domani, domenica, alle 18 al centro Franco Sgarban di Ara di Tricesimo, le Nuove Querce presentano il libro **"Sorelle"** di Barbara Pascoli. A dialogare con l'autrice sarà la scrittrice Silva Ganzitti Savonitto. Intermezzi musicali di Giampaolo Mrach. —

LA RASSEGNA

Parte Fila a Teatro Ragazzi Domani primo spettacolo

MARISTELLA CESCUTTI

Quello di domani, domenica 15, in prima regionale, sarà il decimo appuntamento della rassegna Fila a Teatro Ragazzi organizzata da Molino Rosenkranz per il biennio 2022/2023 e che sta registrando un'importante partecipazione di pubblico in tutti i sei Comuni coinvolti (Casarsa della Delizia, Fagagna,Maniago, San Daniele, Spilimbergo, Zoppola).

Da sempre sostenitore e promotore del teatro per l'infanzia, per i bambini e ragazzi come fonte di ricchezza educativa, Molino Rosesenkranz porta sul palco della sala Vittoria di Fagagna l'esperienza della compagnia toscana Blanca Teatro che domani, domenica, alle 16.30, metterà in scena Mamì per un pubblico dai tre anni in su.

La storia ricostruisce il percorso burrascoso ed emozionante che tutti attraversano per passare dall'essere piccoli all'essere grandi.

Con Simonetta Bacigalupi, Cristina Conti, Teresa Direnzo, Mariateresa Spadini, regia Virginia Martini eMatteo Procuranti, elementi di scena Beatrice Ficalbi, lo spettacolo racconta come un bimbo impara a farsi largo per diventare adulto imparando a riconoscere e accettare le emozioni, tutte diverse, tutte nuove e tutte mescolate. Evento organizzato in collaborazione con il Comune di Fagagna con il sostegno della Regione e della Fondazione Friuli.

Un buon ritorno nei luoghi di Fila a Teatro, quindi conservando il biglietto d'ingresso agli spettacoli di Fila aTeatro, è possibile accedere a sconti e promozioni nei Comuni dei teatri ospitanti.

L'elenco degli esercizi pubblici e negozi aderenti all'iniziativa è online sul sito dedicato www.filaateatro.it. L'iniziativa vuole promuovere il ritorno delle persone nei centri coinvolti dalla rassegna.

Biglietto intero 6 euro e per le famiglie di 4 o più persone ridotto dì5 euro a persona; ingresso gratuito fino a tre anni. Si può acquistare il biglietto in prevendita dal sito www.vivaticket.com oppure il giorno dello spettacolo. —

QUATTRO INCONTRO CON I REGISTI

"Nuovo Cinema Friuli", al Visionario Battiston, Comodin, Samani e Giacomuzzi

Nuovo Cinema Friuli. Con la N, la C e la F rigorosamente maiuscole. Se fosse la scritta di un'insegna, sarebbe luminosissima. Forse addirittura fluo. Ma Nuovo Cinema Friuli, in linea con la proverbiale austerità del nostro territorio, è solo una constatazione. La felice constatazione di quello che tendiamo tutti a definire "stato dell'arte". E l'arte cinematografica, in Friuli, gode veramente di ottima salute, sia a livello creativo che a livello produttivo (non serve certo citare le numerose roccaforti del sistema-cinema regionale: dal Fondo Audiovisivo Fvg alla Fvg Film Commission)...

Sulla base di questo pensiero, il Visionario ha deciso di dedicare al Nuovo Cinema Friuli un vero e proprio "racconto": quattro appuntamenti con quattro film, quattro autori, quattro diverse filosofie stilistiche e narrative (commedia, sperimentazione, realismo magico, documentario). Dall'attesissimo esordio alla regia di Giuseppe Battiston, Io vivo altrove! (16 gennaio), all'insolita ricognizione provinciale di Alessandro Comodin, Gigi la legge (24 gennaio), senza dimenticare due titoli che hanno già lasciato un segno molto deciso: il pluridecorato Piccolo corpo di Laura Samani (31 gennaio), ovviamente, e l'applaudito road movie Pozzis, Samarcanda di Stefano Giacomuzzi (7 febbraio).

Si comincia lunedì 16 gennaio, come detto, con l'anteprima di Io vivo altrove! , accompagnato in sala da Giuseppe Battiston: quadrupla proiezione e quadrupla presentazione alle 20, alle 20.20, alle 20.40 (al Visionario) e alle 2110 (al Cinema Centrale).

Martedì 17 alle 21, ricordiamo, Battiston sarà invece ospite di Cinemazero a Pordenone. Tratto da Flaubert e scritto dallo stesso Battiston con Marco Pettenello, Io vivo altrove! racconta la storia di Biasutti (Battiston) e Perbellini (Rolando Ravello): hanno lo stesso nome, Fausto, e odiano entrambi la vita di città. Si conoscono per caso durante una gita per fotoamatori, diventano amici e iniziano a coltivare insieme il sogno di andare a vivere in campagna, mantenendosi con il frutto delle proprie fatiche. Quando Biasutti eredita la vecchia casa della nonna a Valvana, sulle colline del nord est, il sogno può finalmente diventare realtà: l'accoglienza in paese, però, si dimostra meno calorosa del previsto…



L'attore (e ora anche regista) Giuseppe Battiston e Alessandro Comodin, ospiti del Visionario

Martedì 24 gennaio sarà poi la volta di Alessandro Comodin, che accompagnerà al Visionario l'anteprima di Gigi la legge (Premio Speciale della Giuria all'ultimo Festival di Locarno, dopo il Pardo d'Oro per L'estate di Giacomo) assieme al protagonista, Pier Luigi Mecchia, il produttore, Paolo Benzi, e le due attrici Annalisa Ferrari ed Ester Vergolini. Il giorno successivo, Comodin salirà sul palco di Cinemazero. Sia Gigi la legge che Io vivo altrove! , dopo le due anteprime, verranno regolarmente programmati: il film di Battiston da giovedì 19 gennaio e il film di Comodin da giovedì 26 gennaio. —

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it



Serie A

L'Udinese chiede delle risposte a Beto

Il portoghese come un anno fa è molto discontinuo in zona gol
È andato a segno cinque volte tra la terza e l'ottava giornata, poi la rete al Lecce. Domani deve ricominciare a fare centro

Stefano Martorano / UDINE

Lo hanno invocato i tifosi, e dovrebbe bastare quel coro sollevato all'unanimità («Per l'Europa servono i gol di Beto») nel sondaggio del Messaggero Veneto, per fargli drizzare le antenne e per fargli capire che l'auspicabile ritorno alla vittoria dell'Udinese, domani pomeriggio al Friuli contro il Bologna, dopo 9 giornate di lunga, lunghissima astinenza, passerà anche dalle sue leve, dalla sua testa e soprattutto dalle sue scelte una volta ricevuta palla. Già, perché se il senso del gol per Beto appare ancora misterioso, se non addirittura confuso o equivoco, ma non certo all'insegna della continuità, è anche per tutti quei palloni persi (19 nelle ultime due partite con Empoli e Juve) che di fatto penalizzano tanto lui quanto i compagni. E qui fa specie constatare che Beto non ha ancora servito un solo assist vincente, un indice a suo modo influente e da mettere a bilancio nella produzione al gol che non tiene conto solo dei gol realizzati.

Nessun assist lo scorso campionato in 28 partite giocate, e nessun assist anche nelle prime 17 giornate fin qui disputate. La tecnica, la qualità nel saper trattare e controllare il pallone sono risorse preziose per tutti, hanno il potere di ampliare le scelte di esecuzione e di trasmettere sicurezza esaltando la personalità, ed è proprio di questa sicurezza che Beto sembra ancora difettare, avendone quindi necessità. Lo si è visto anche alla ripresa del campionato, quando ha litigato spesso col pallone, inseguendolo dopo averlo banalmente perso, senza inquadrare mai la porta nei tre tentativi con l'Empoli e nell'unico tiro effettuato allo Stadium, dove ha vinto solo 4 duelli su 15. Tutti numeri che mettono il dito nella piaga, ma che restano ancora adombrati dal riflesso dei 6 gol realizzati. Fatalmente, è la stessa cifra che Beto aveva maturato alla 17ª giornata dello scorso anno. L'aspetto curioso, è che ora, come allora, il portoghese ha vissuto di strappi. L'anno scorso segnò 6 gol nelle prime 15 giornate che per lui furono 12 perché dalla terza a La Spezia, infilandone tre consecutivi con Sampdoria, Bologna e Atalanta, prima dell'acuto al Sassuolo e della doppietta che lo portò alla ribalta all'Olimpico, con la Lazio.

Quest'anno, pronti via, Beto si è sbloccato a Monza, bissando con Fiorentina, Sassuolo (doppietta) e Verona. Cinque gol realizzati tra la terza e l'ottava giornata, prima della zampata col Lecce il 4 novembre. È quindi ora di ritrovare il gol, magari aggiustando la mira (solo 11 tiri sui 26 sono finiti in porta) e di ricordarsi che al Bologna l'anno scorso Beto segnò la sua prima rete al Friuli. Accadde al minuto 83', quando su uno spiovente di Nachio Pussetto decollò in area, anticipò Skorupski e infilò il gol dell'1-1 con un colpo di testa facile solo all'apparenza. —



Beto è a quota 6 nella classifica dei cannonieri; lo scorso anno dopo 17 gare aveva raccolto lo stesso bottino FOTOPETRUSSI

IL PUNTO

Sottil sfoglia la margherita: Deulofeu titolare o in panca? Oggi i tifosi al Bruseschi

UDINE

È' tutto pronto in casa bianconera per mettersi a caccia dei tre punti col Bologna. Dal Bruseschi, là dove ieri l'Udinese ha sostenuto la seduta pomeridiana al gran completo, sono arrivate notizie confortanti per i tifosi bianconeri. La condizione generale della squadra, infatti, è buona e verte non solo sul recupero degli infortunati, certificato dal rientro in gruppo di Gerard Deulofeu mercoledì, ma anche dall'attenzione e la determinazione con cui il gruppo si è allenato. Componente mentale e psicologica dovranno infatti viaggiare a braccetto, come ben sa anche il direttivo della Curva Nord che ha dato appuntamento ai tifosi per questa mattina, alle 11.15, invitandoli a "dare la carica", presenziando alla rifinitura. Tutti argomenti di cui Sottil si è spesso nutrito nel corso della sua carriera da giocatore, ben sapendo che serve metterci sempre la garra per arrivare al risultato.



Gerard Deulofeu

Aspettiamoci quindi un'Udinese caricata a "pallettoni" domani, e forse con Deulofeu dal primo minuto. Come annunciato, infatti, il tecnico sta pensando a una mossa a sorpresa, con lo spagnolo subito in campo, per dare tutto quello che ha, finché ne ha. Tuttavia, è d'obbligo aspettarsi anche la scelta più logica, col catalano in panca all'inizio, visto il minutaggio e la brillantezza di un giocatore che non gioca dallo scorso 12 novembre e che non è stato impiegato nelle amichevoli. L'impressione è che Sottil deciderà dopo l'ultimo allenamento. Partirà con Deulofeu a fianco di Beto, o ancora col tandem composto dal portoghese e Isaac Success. —

S.M.

GLI AVVERSARI

Thiago Motta pensa a Moro Barrow partirà in panchina

BOLOGNA

Prima l'allenamento a Casteldebole, dove non ha trovato ancora in gruppo Joshua Zirkzee e Roberto Soriano, oltre al lungodegente Marko Arnautovic, e poi la conferenza stampa con cui ha anticipato i temi della sfida di Udine. È stata quindi intensa la giornata del tecnico del Bologna Thiago Motta, che assieme ai giornalisti ha affrontato lo spinoso problema dell'attacco: «Abbiamo caratteristiche diverse senza Arnautovic e Zirkzee, ma possiamo far sì che sia la nostra forza. C'è ancora un allenamento è vedremo se cambiare alcune posizioni in attacco. Moro? Può essere il suo momento. Tornerà Barrow, ma non per iniziare la partita perché non ha la stessa forma dei compagni. Sarà un giocatore in più per domenica». —

S.M.

PALLONE IN PILLOLE

Premier: oggi a Manchester si gioca il derby



Turno con molti match d'alta classifica in Premier League. Oggi alle 13.30 è in programma in derby di Manchester (seconda contro quarta), mentre domani la capolista Arsenal sarà di scena sul campo del Tottenham. Nell'anticipo di ieri sera tra Aston Villa e Leeds vince la squadra di Birmingham per 2-1.

Ronaldo il Fenomeno si sposa per la 4ª volta

Fiori d'arancio per Ronaldo il Fenomeno. L'ex calciatore convolerà a nozze con Celina Looks, modella e imprenditrice brasiliana di 33 anni. Per Ronaldo, classe '76, sarà il quarto matrimonio dopo quelli del '99 con Milene Domingues, quello con Daniela Ciccarelli del 2005 e quello del 2008 con Maria Beatriz Antony.





Viaggio nelle statistiche di Udinese e Bologna
I bianconeri solo 3 volte su 17 in gol sullo 0-0

Squadre agli antipodi: quella che più rimonta e l'altra che più spreca



Con la Fiorentina una delle due vittorie dell'Udinese senza subire gol

IL FOCUS

MASSIMO MEROI

Due squadre agli antipodi. Da una parte l'Udinese, l'undici che nei cinque maggiori campionati europei ha conquistato più punti da una situazione di svantaggio (16), dall'altra il Bologna che invece è la formazione ad aver perso più punti da una situazione di punteggio favorevole. Numeri alla mano potrebbe essere presentata così la sfida di domani pomeriggio al Friuli tra bianconeri e rossoblù. E invece c'è dell'altro.

Per esempio, come abbiamo già fatto notare nel corso della settimana, ultimamente l'Udinese non ha quella facilità di ribaltare il risultato che aveva a inizio stagione. Contro Monza (1-2), Sassuolo (1-3), Inter (3-1) e Verona (1-2) Pereyra e compagni avevano portato a casa i tre punti dopo aver subito gol per primi. Con Atalanta (2-2), Torino (1-2), Lecce (1-1), Spezia (1-1) ed Empoli (1-1) stesso discorso, ma in questo caso di punti sui quindici disponibili ne sono arrivati solamente quattro. Se poi ci aggiungiamo che Deulofeu e compagni non sono riusciti a fare nemmeno un gol al fanalino di coda Cremonese ecco spiegato dove è stata rovinata una classifica inizialmente brillantissima

Quella di non andare in vantaggio per prima è una situazione che si è ripetuta spesso. L'Udinese ha sbloccato lo 0-0 iniziale appena tre volte (con il Milan all'esordio quando perse 4-2, nella gara vinta 1-0 contro la Fiorentina e nel poker rifilato alla Roma). Se ci mettiamo vicino i tre pareggi a reti bianche – come amava dire Sandro Ciotti – con Salernitana, Lazio e Cremonese, ben nove volte i ragazzi di Sottil si sono trovati a inseguire. Troppe.

Non aspettiamoci una partita ricca di gol domani (ora che l'abbiamo scritto verremo subito smentiti). Davanti le due squadre non stanno benissimo. L'Udinese fin qui ha segnato 25 gol, il Bologna 21, mentre quelli subiti sono rispettivamente 19 e 28. Silvestri ha messo assieme cinque *clean sheet*, Skorupski due e sempre al Dall'Ara (3-0 al Sassuolo e 2-0 al Lecce).

Il capocannonieri del Bologna è Arnautovic (8 centri) che domani marcherà visita per infortunio, nell'Udinese il giocatore più prolifico è stato Beto (6), ma con una continuità di rendimento, come si può leggere qui a fianco, perlomeno discutibile.

Per quanto riguarda il modulo il passaggio da Mihajlovic a Thiago Motta ha fatto sì che l'assetto del Bologna cambiasse. Niente più difesa a tre ma a quattro e Medel, domani assente per squalifica, non più difensore centrale, ma mediano. Sottil, invece, è sempre stato fedele al 3-5-2 usando il 4-2-4 solamente nei finali con Sassuolo e Torino, quando stata sotto nel punteggio. —

LO SCONTRO AL VERTICE

Il ciclone Kvara-Osimhen si abbatte sulla Juventus così il Napoli fa il vuoto

di Franco Zuccalà / NAPOLI

Ciao, ciao Napoli. Addio Juve. La squadra di Spalletti se n'è andata verso lo scudetto, stravincendo la partitissima contro i bianconeri, travolgendo e umiliando la difesa di Allegri, crollata inopinatamente al Maradona. Indubbiamente il Napoli ha fatto di più nella parte iniziale, così la Juve - non insuperabile in difesa, nonostante la fama di imbattibilitità- ha capitolato due volte sotto i colpi di Osihmen e Kvara.

E tuttavia la reazione bianconera c'è stata e Di Maria ha fatto la voce grossa. La squadra di Allegri ha così riaperto la gara, attaccando con pericolosità gli avversari. Partita godibile, combattuta. Il gol di Rrahmani nelle ripresa ha assicurato il successo alla capolista facendo crollare, con il quarto gol di Osimhen (doppietta, in totale 12 gol) il mito difensivo bianconero. È stata un'umiliazione, per gli juventini che non subivano cinque gol dal 1993. Con questa (schiacciante) vittoria, il Napoli se n'è forse definitivamente andato e solo il Milan può – vincendo a Lecce – restare in scia con sette punti di distacco.

La lunga serie di otto partite vittoriose dei bianconeri, senza gol dal passivo, è stata interrotta e l'attacco partenopeo, confermatosi il più forte del campionato con 44 gol, ha messo sotto la miglior difesa del campionato (ora 12 reti subite).

Spalletti aveva schierato dall'inizio Kim, Rrahmani e Mario Rui in difesa e Zielinski a centrocampo, lasciando immutato l'attacco. Allegri aveva ricostituito, con il ritorno di Bremer, la difesa brasiliana, schierando Chiesa sulla fascia destra, Di Maria e l'ex napoletano Milik in attacco.

Nell'ultimo giorno della presidenza Agnelli e davanti al pienone del Maradona, la partita è apparsa subito vibrante.

Al 14' Osimhen non ha fallito, mettendo in rete dopo una rovesciata di Kvara respinta da Szczesny. Bel gol. Una traversa di Di Maria su brutto errore di Rrahmani è stata la pronta risposta bianconera. Un colpo di testa centrale di Milik ha incoraggiato gli juventini. La squadra di Allegri è cresciuta in finale di primo tempo. Ma al 38' Osimhen ha sorpreso la difesa bianconera (Bremer) e ha pescato sulla sinistra Kvaratskhelia che ha giustiziato Szczesny. Una blanda azione difensiva del Napoli al 42' ha riaperto la gara: Di Maria ha portato avanti centralmente una palla e, dopo aver scambiato con Milik , ha insaccato. Poi Meret ha salvato su tiro di Chiesa da sinistra.

Un acciaccato Politano ha fatto spazio a Elmas. La Juve ha cominciato in avanti la ripresa. Ma è stato Szczesny a salvare la porta bianconera su incursione di Osimhen sulla destra. Al 10' il 3-1 di Rrahmani con un gran tiro al volo sugli sviluppi di un angolo. Ancora Osimhen ha sfiorato la traversa, poi su assist di Kvaratskhelia ha segnato ancora il nigeriano e quando Elmas da destra su palla di Di Lorenzo ha ancora arrotondato il risultato, per la Juve è stata una disfatta. Osimhen (12 gol) è entrato di diritto fra i migliori della serata con Kvara. Pregevole la prestazione di Di Maria (gol e traversa). Non all'altezza la difesa bianconera: Bremer male. Doveri ha fischiato poco e non ha avuto gran bisogno del Var. Alleluia. Nel prossimo turno, la squadra di Spalletti dovrà affrontare il derby di Salerno, i bianconeri l'Atalanta: cambierà ancora qualcosa? Ne dubitiamo. —



Tutti ad abbracciare Osimhen: il Napoli accelera ancora

NAPOLI	5
JUVENTUS	1

NAPOLI (4-3-3) Meret 7; Di Lorenzo 7, Rrahmani 7, Kim 7, Mario Rui 7 (25'st Olivera 6); Anguissa 6.5, Lobotka 7, Zielinski 7 (34'st Ndombélé sv); Politano 6.5 (1'st Elmas 7), Osimhen 8, (34'st Raspadori sv), Kvaratskhelia 7.5 (43'st Lozano sv). Allenatore: Spalletti.

JUVENTUS (3-5-1-1) Szczesny 6; Danilo 5, Bremer 4, Alex Sandro 5; Chiesa 5 (28'st Iling-Junior sv), McKennie 5, Locatelli 5.5 (10'st Paredes 5.5), Rabiot 5.5 (38'st Soulé sv), Kostic 5; Di Maria 7 (28'st Miretti sv); Milik 6 (10'st Kean 5.5). Allenatore: Allegri.

Arbitro Doveri di Roma 6.5.

Marcatori 14' Osimhen, 39' Kvaratskhelia, 42' Di Maria; nella ripresa 10' Rrahmani, 20' Osimhen, 27' Elmas.

Così in A
18ª GIORNATA

Ieri

Napoli-Juventus	5-1

Oggi
15.00 Cremonese-Monza
18.00 Lecce-Milan
20.45 Inter-Verona

Domani
12.30 Sassuolo-Lazio
15.00 Torino-Spezia
15.00 Udinese-Bologna
18.00 Atalanta-Salernitana
20.45 Roma-Fiorentina

Lunedì
20.45 Empoli-Sampdoria

La classifica
Napoli 47 punti; Juventus e Milan 37; Inter 34; Lazio, Atalanta e Roma 31; Udinese 25; Fiorentina e Torino 23; Bologna, Empoli e Lecce 19; Salernitana e Monza 18; Sassuolo 16; Spezia 15; Sampdoria e Verona 9; Cremonese 7.

GLI ALTRI ANTICIPI

Oggi tocca a Milan e Inter Mercoledì c'è la Supercoppa

MILANO

Nei tre anticipi del sabato due vedranno impegnate le squadre milanesi che mercoledì saranno impegnate nella finale di Supercoppa italiana che si disputerà alle 20 al King Fahd Stadium di Riyadh.

Alle 18 il Milan, reduce dal pareggio casalingo con la Roma e dall'eliminazione in Coppa Italia per mano del Torino, sarà di scena a Lecce contro una delle squadre più in forma del momento (quattro punti su sei nel 2023). «Negli occhi dei giocatori ho visto grande determinazione e volontà. Nelle ultime due partite non abbiamo raggiunto i risultati che volevamo, dobbiamo fare tutti meglio, ma ho visto voglia di imparare dagli errori. Non è un problema di determinazione ma di lucidità. Dobbiamo alzare il livello», le parole di mister Pioli.Saranno a disposizione Origi e Kjaer, mentre Rebic potrebbe recuperare per la Supercoppa.

L'Inter a San Siro ospiterà un Verona che ha un disperato bisogno di punti. Simone Inzaghi assicura che non si farà condizionare dalla sfida di mercoledì con il Milan: «Conosciamo l'importanza di quella partita per noi, per la società e per i tifosi, ma prima c'è il Verona e andrà in campo la miglior squadra possibile: abbiamo degli acciacchi che stiamo monitorando ogni giorno, ma schiererò comunque una formazione super competitiva».

La giornata sarà aperta alle 15 dalla sfida tra Cremonese e Monza. I grigiorossi sono l'unica squadra a non aver ancora vinto una partita in campionato e mister Alvini si gioca il posto. —



Serie A

Capitan Bertotto 50

Domani compleanno speciale per l'ex difensore che ha indossato per 13 anni la maglia dell'Udinese
Nella storia del club bianconero è il secondo per presenze dietro a Totò Di Natale: 445 contro 406

IL PERSONAGGIO

MASSIMO MEROI

Cinquanta é un numero importante. È tondo, ma soprattutto, nella vita di un uomo significa mezzo secolo di vita, il che fa effetto. Domani, domenica, giornata di campionato, Valerio Bertotto compie cinquant'anni. Non è un traguardo banale, per lui innanzitutto, ma anche per tutti i tifosi dell'Udinese che per tredici anni lo hanno visto in campo con la maglia bianconera.

Valerio arrivò giovanissimo in Friuli nell'estate del 1993. Nelle tre precedenti stagioni aveva giocato nell'Alessandria dove aveva esordito giovanissimo in serie C. Poi l'improvviso doppio salto nella massima serie che l'Udinese aveva difeso nello spareggio-salvezza a Bologna contro il Brescia. «Vidi quella partita davanti alla tv e feci un tifo sfrenato per la mia futura squadra, giocare in A avrebbe avuto tutto un altro sapore rispetto alla B», ha raccontato in più occasioni.

Sulla panchina dell'Udinese trova un certo Azeglio Vicini che tre anni prima era il ct della Nazionale a Italia '90. Alla seconda giornata l'esordio a Cagliari dove i bianconeri vincono 2-1. Il primo gol arriva all'inizio del ritorno al Tardini di Parma ed è una rete da tre punti. L'Udinese retrocede, ma ha una squadra per risalire subito. Valerio non è protagonista di quella scalata: il 27 novembre a Venezia si rompe il legamento del ginocchio, tornerà in tempo giusto per raccogliere un paio di presenze.



Valerio Bertotto al Camp Nou tra Ronaldinho e un giovane Messi

L'anno dopo c'è Zaccheroni in panchina, Valerio fa il terzino destro nel 4-4-2, poi quando nascerà la mitica squadra del 3-4-3, inizialmente si giocherà il posto con Gargo. Quando tra l'estate del '99 e il gennaio del 2000 lasciano il Friuli prima Calori e poi Poggi, Bertotto diventa il capitano. L'undici dicembre del 2001 il ginocchio fa nuovamente crac: è nel giro della Nazionale dove raccoglierà quattro presenze, torna in campo a tempo di record (14 aprile, Verona-Udinese 1-0) ma perde il treno per il Mondiale nippo-coreano.

Il meglio di sé lo dà sotto la gestione di Luciano Spalletti nel triennio 2002-2005. È il leader riconosciuto di quella squadra. Nel preliminare di Champions League con lo Sporting Lisbona, si procura una ferita alla testa ma rimane in campo con un vistoso turbante. E sette giorni dopo sarà al suo posto nella gara di ritorno che vale la qualificazione alla massima competizione europea. Con il Barcellona se la vede un po' con Ronaldinho, un po' con l'astro nascente Messi, flash indimenticabili del suo album personale. La sconfitta al Friuli col Barça, quando sarebbe bastato un pari per approdare agli ottavi, è la più grande delusione della sua carriera. Salta Cosmi e arriva Galeone che passa alla difesa a quattro e lo mette un po' ai margini.

Nell'estate del 2006 Pozzo lo lascia libero di scegliersi squadra. Giocherà due anni al Siena e pochi mesi al Venezia. Appende le scarpette al chiodo nel 2009 e in quel momento è il giocatore che ha indossato più volte nella storia la maglia dell'Udinese (406 e 7 gol). Per superarlo bisognerà attendere quel fenomeno di Totò Di Natale (445) con il quale ha condiviso due stagioni in bianconero. Udine e il Friuli gli sono rimasti talmente dentro che Bertotto, radici piemontesi, ha continuato a vivere qui. Gli vogliono tutti bene, alle cene dei club continua a essere invitato e lui risponde presente. E allora 50 volte auguri, capitano. —



Basket - Serie A2

QUI APU. Parla l'americano alla vigilia della trasferta contro Cento
«Sappiamo dove sono pericolosi, ma ci siano preparati bene»

Briscoe fa la voce grossa: «Udine, un solo obiettivo vincere le partite di oggi di aprile e di maggio»

L'INTERVISTA

SIMONE NARDUZZI

Nella vittoria e nella sconfitta non manca ai suoi voti Isaiah Briscoe. Sta tenendo fede alle attese, alle aspettative che l'hanno accompagnato sin dal suo arrivo in Friuli, all'Apu. Così, anche nel nuovo corso della compagine bianconera, sin qui immacolato, il "messia" del New Jersey continua a predicare, a produrre fatturato utile alla risalita dei suoi. 26 i punti segnati contro San Severo, 20 quelli messi a referto con Chiusi, nell'ultimo turno. Per valutazione è il migliore dell'intera A2 (23.8), primo nel Girone Rosso in termini realizzativi (59.6%): questo, però, non gli basta. C'è da scommetterci.

Alle porte, allora, ecco il big match con Cento: come l'avete preparato?

«Li abbiamo già affrontati, quindi li conosciamo, sappiamo chi sono i loro giocatori più pericolosi. La gara l'abbiamo preparata nel modo giusto, lavorando ogni giorno, come facciamo sempre».

Come sta reagendo, in generale, il gruppo a questo momento ricco di cambiamenti?

«Alla fine, sempre di basket si tratta. C'è sempre da andare in campo e giocare, difendere, lottare per vincere. La stiamo tutti prendendo come i professionisti che siamo. Coach Finetti sta portando una diversa dinamica nella squadra, sta lavorando per aiutarci a vincere».



Isaiah Briscoe assieme a coach Carlo Finetti FOTOPETRUSSI

In termini numerici, è il più in forma dell'intero campionato. Ne è al corrente?

«Sinceramente non sono un tipo che bada tanto ai numeri, a queste classifiche. Non mi basta, io voglio vincere. Voglio vincere adesso, ma voglio vincere anche ad aprile e a maggio. Questo è il mio principale obiettivo: le cifre, le percentuali poi derivano da questo mio desiderio, dal fatto che i miei compagni credono in me, mi danno la fiducia che mi serve per andare sul parquet ed essere me stesso».

Come procede l'inserimento dei nuovi?

«Molto bene, credo che già conoscessero alcuni degli altri ragazzi. Stanno lavorando duramente, il coach ha introdotto nuovi attacchi per loro, il che rende la cosa nuova un po' per tutti».

Qual è, a oggi, il vostro obiettivo?

«Creare la perfetta sinergia con lo staff tecnico, cercando di fare quello che ci chiedono ogni giorno in palestra: di giocare, in particolare, con forza, mostrando i muscoli, carattere».

Il suo ambientamento a Udine, invece, a che punto è?

«Mi trovo perfettamente a mio agio. Mi piace girare per il centro, visitare la città. Ammetto, però, che avrei bisogno di trovare qualcosa di nuovo da fare. Udine comunque mi piace, è cool».

Tatuaggi nuovi? Ha avuto modo di farne?

«Sì, certo: un paio in uno studio in centro. Credo che ci tornerò presto». —

LE ULTIMISSIME

Coach Finetti avverte: «Pensiamo a noi stessi»

Fa le valigie l'Apu: si prepara ad affrontare il match esterno con Cento. A poche ore dall'impegno emiliano, a inquadrare la sfida per i bianconeri è stato coach Carlo Finetti. «Nonostante la sconfitta nell'ultimo turno a Rimini, Cento è una squadra che ha sin qui dimostrato tutto il suo valore». Guarda ai suoi, però, il tecnico: «Siamo in una fase in cui ci deve interessare in primis quello che facciamo in casa nostra, partendo dall'inserimento di Gentile e Monaldi, che nell'ultima settimana di soli allenamenti ha fatto dei bei passi avanti».

QUI CIVIDALE

Gesteco, senti "Pilla": «Ci servirà la miglior partita dell'anno»

Questa sera alle 20 le Aquile ospitano la capolista Pistoia
Il prevendita staccati 400 biglietti, l'atmosfera sarà calda

Serie A2 - Girone rosso - 17a giornata
PALAGESTECO - Ore 20.00

ARBITRI:
Enrico Boscolo Nale di Venezia
Alberto Perocco di Treviso
Umberto Tallon di Bologna

UNITED EAGLES BASKETBALL — Giorgio Tesi Group The Future is Green

UEB GESTECO CIVIDALE		GIORGIO TESI GROUP PISTOIA	
Coach: Stefano Pillastrini		Coach: Nicola Brienza	
4	G. Miani	0	T. J. Metsla
7	A. Cassese (C)	2	G. Della Rosa (C)
9	E. Rota	5	Z. Copeland
10	A. Mouaha	15	L. Saccaggi
11	H. Balde	18	D. Magro
12	L. Battistini	19	G. Allinei
13	B. Barel	20	M. Pollone
15	R. Clarke	23	J. Varnado
20	D. Pepper	24	C. Wheatle
33	E. Micalich		
46	A. Nikolic		
77	G. Dell'Agnello		

CIVIDALE

La serenità di chi ha la classifica a posto, la voglia di ribaltare un pronostico. Capolista contro rivelazione, due armate a confronto: fisica, esplosiva l'una; compatta e gagliarda l'altra, rilanciata dai successi ottenuti negli ultimi due turni contro Mantova e Ravenna. Più attrezzata però rispetto alle ultime due vittime dei gialloblù, la squadra toscana oggi imporrà alla Ueb d'esser perfetta lungo tutti i 40' di gioco.

I PROTAGONISTI

«Vogliamo cercare di produrre la nostra migliore partita dell'anno», ha confermato quindi coach Stefano Pillastrini. Aggiungendo poi: «Sarà una gara emozionante sia perché Pistoia è prima in classifica sia perché i toscani hanno grande continuità e consistenza». Affascinante, il big match sta chiamando a raccolta la "marea gialla". Più di quattrocento i biglietti staccati: «Abbiamo mille motivi per fare una partita straordinaria – ha continuato il coach –, cercheremo di essere all'altezza della situazione e la "marea gialla" avrà sicuramente un ruolo determinante».

QUI PISTOIA

Ha una panchina sempre più corta la squadra di coach Nicola Brienza. Il recente infortunio di Del Chiaro ha messo in evidenza il limite di un roster fisicamente prestante, tecnicamente straripante... ma ridotto. Ciononostante, per il momento, le forze messe in campo dalle star Varnado, Wheatle e Copeland, unite al contributo dei vari Saccaggi, Magro e Della Rosa, si sta rivelando sufficiente per mantenere le redini del Girone Rosso in solitaria.

INFO UTILI

Saranno aperte dalle 17 quest'oggi le biglietterie del PalaGesteco per permettere l'acquisto dei tagliandi per la partita oltre alla sottoscrizione e al ritiro degli abbonamenti di metà stagione. I cancelli dell'impianto ducale, invece, apriranno alle 19. Nella Club House di via Perusini, sarà inoltre possibile prenotare un posto per la trasferta del 22 gennaio a Bologna. Gara in diretta sul LNP Pass, differita su Telefriuli. —

S.N.



Coach Stefano Pillastrini
FOTO PETRUSSI/PREGNOLATO

LE ULTIMISSIME

Clarke nel roster ci sarà, in dubbio il suo impiego

Convocato assieme al resto dei suoi compagni, Rotnei Clarke sarà stasera presente nel roster chiamato a mettere i bastoni fra le ruote alla capolista Pistoia. Ogni dubbio relativo a un suo eventuale impiego durante la sfida ai toscani, tuttavia, verrà sciolto soltanto a ridosso del match. Questo a causa della contrattura rimediata dal giocatore statunitense lo scorso 4 gennaio, nel secondo tempo del match poi vinto contro Mantova che gli ha impedito di allenarsi con regolarità. —

S.N.

Aveva 74 anni, giocò in A2 alla Postalmobili nella stagione 1978-1979

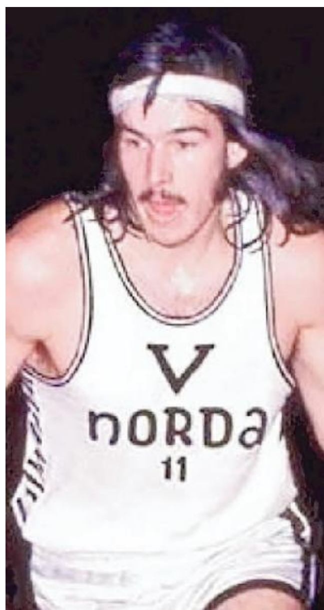
Addio alla leggenda John Fultz Anche a Pordenone fece faville

IL FOCUS

DARIO DARDUIN

Per i postumi di un incidente in moto avvenuto lo scorso giugno da cui non si è mai ripreso, è morto a 74 anni John Leslie Fultz, leggenda del basket italiano conosciuto da vicino anche in regione per aver giocato a Pordenone nella Postalmobili di A2 nel 1978/79. Nato a Boston, si mette in luce nella Yankee Conference della Ncca giocando per i Rams dell'Università del Rhode Island. Non trovando mai posto tra i professionisti Fultz sbarca in Italia.

Ala, 199 centimetri, vi è arrivato nel 1970 a Varese, come straniero di Coppa vincendo una coppa intercontinentale. Racconta lui stesso in una sua biografia. «All'aeroporto di Milano mi vennero a prendere Nikolic e Gualco dicendomi di andare a dormire perché l'indomani saremmo volati in Sicilia per un torneo quadrangolare. "Ma come - obietto - se non ho nemmeno mai visto i miei compagni e non conosco gli schemi?". "Fa lo stesso - ribatté Nikolic – sfrutta i blocchi dei tuoi compagni e cerca di fare del tuo meglio". Con mia sorpresa giocare non fu così difficile, i blocchi di Flaborea, Bisson e di un 19enne Meneghin erano delle autentiche case cantonali e riuscii segnare 19 punti contro il Cska Mosca. Dal 1971 al 1974 ha giocato alla Virtus Bologna, con cui nel 1972 è stato miglior realizzatore del campionato. Nel 1978-79 è stato a Pordenone in A2 assieme a Melilla, Masini e Paleari, dopo aver giocato al Viganello, in Svizzera. Ha chiuso la carriera in Portogallo con lo scudetto. Dal 1984 ha iniziato ad allenare nello staff della Virtus e a livello giovanile, poi è stato a Firenze, Ferrara, Napoli, Torino. Nell'unica stagione a Pordenone, Fultz contribuisce alla tranquilla salvezza della neopromossa formazione, con oltre 26 punti di media a partita e 7 rimbalzi, formando con l'altra ala Wilber una coppia di assoluto livello, una delle migliori della A2 e in città nacque la sua primogenita Jessica. A Pordenone trovò un giovane di talento, Domenico Fantin poi finito alla Virtus Bologna, che così lo saluta: «Caro John, ho avuto il privilegio e la fortuna di essere tuo compagno. Vederti allenare e poter ammirare il tuo splendido tiro è stato meraviglioso e indimenticabile». A pescarlo in Svizzera fu l'allora gm Sandro Sandrin: «Giocatore da ammirare sotto tutti i punti di vista, professionista esemplare, una grande persona». —



John Fultz aveva 74 anni, per lui due stagioni a Pordenone



Lisa Vittozzi ieri in Germania nella giornata di riposo con i suoi tifosi arrivati da Sappada

Sappada si coccola la sua Vittozzi

Dopo la vittoria di giovedì oggi Lisa ci riprova con la staffetta davanti ai suoi fan
E a casa lodano la sua vittoria in Coppa: «Tenacia e sacrificio, orgogliosi di lei»

Francesco Mazzolini / SAPPADA

E mentre Vittozzi lotta ancora tra le nevi di Rupholding, dopo lo spettacolare oro di giovedì, Sappada che è andata in visibilio per la sua campionessa, si arricchisce di un'altra medaglia di levatura mondiale. La carabiniera scuola Camosci ha centrato giovedì il suo sesto podio stagionale e il campione Silvio Fauner, uno dei mostri sacri dello sci made in Plodn, padre di Daniele e zio di Eleonora, anche loro concorrenti tra i grandi della Coppa del Mondo (giusto per capire cosa esce agonisticamente da Sappada), esprime parole di stima per la compaesana che ha visto professionalmente crescere: «Il suo anno a Pokljuka è iniziato nel peggiore dei modi è vero. Ma riprendersi così velocemente e fare quel che ha fatto in Germania, è stato qualcosa di veramente straordinario. Applauso e stima per una grande atleta». E tra i compaesani di Lisa, tutti han trovato parole di lusinga per le gesta della loro paladina.

«Oro meritatissimo, brava Lisa – il sindaco di Sappada Manuel Piller Hofer. Ha dimostrato tutta la sua forza e caparbietà e come comunità siamo davvero orgogliosi di lei. È un onore per la comunità di Sappada avere una campionessa come Vittozzi che porta avanti una tradizione lunghissima di medaglie, lei e tutti gli atleti che ci rappresentano con fierezza nel mondo dello sport».

Nel frattempo a Rupholding, è arrivata una "delegazione" di 20 fedelissimi fan per incoraggiare Lisa pronta a confortare, se servisse, e soprattutto a festeggiare, quando la carabina prodigio di Plodn fa risultati. «L'oro è stato il regalo più bello che poteva farci – hanno detto Marco Kratter, presidente del Vittozzi's fan club e gli affezionati tifosi che si son fatti 250 km per essere sul circuito tedesco conquistato da Vittozzi – la prima volta siamo stati quassù per vedere un 74° piazzamento di Lisa e un paio d'anni dopo per un 10°, suo miglior risultato in Coppa. E poi quest'anno arriva l'oro. Rupholding è un buon posto per lei. Adesso vediamo come andranno le gare a venire ma Lisa è la più forte. Non c'è storia. Vai Lisa, fans sempre al seguito».

Oggi alle 14.45 è l'ora della staffetta femminile 4x6 con schierata anche la nostra carabiniera che sicuramente cercherà di cavalcare la sua onda buona e cercare risultati. Stesso ragionamento varrà per domani nella mass start 12.5Km, ore 14.45, ultima delle gare di questa quinta tappa del circuito di biathlon femminile. —

L'ALTRO FRIULANO

Cappellari ottimo quinto con gli altri azzurri

Brava anche la Nazionale maschile di Daniele Capellari, quinta nella staffetta di ieri. Vince la Norvegia davanti a Germania e Francia, ma Italia competitiva con il 25enne di Forni di Sopra al lancio, Bionaz in seconda frazione seguito da Braunhofer e Giacomel. I nostri hanno saputo raccogliere un piazzamento importante, sfruttando gli ottimi materiali e l'eccellente forma al tiro con solo 10 ricariche utilizzate. «Nella staffetta sono riuscito ad andare forte sugli sci – Capellari – pur avendo avuto un problema con i colpi da terra, che mi ha fatto perdere il gruppetto di testa. Sono contento perché i miei compagni sono riusciti a rimettere in gioco tutto, fino al bel 5° posto finale».

IN BREVE

Il lutto
Morto il padre di Giovanni Malagò

Lutto per il presidente del Coni, Giovanni Malagò, e per il mondo dello sport. Si è spento a 90 anni il padre Vincenzo, nella sua lunga attività di imprenditore nel settore automobilistico è stato concessionario di brand quali Ferrari e Maserati. È stato anche vicepresidente della Roma e ha fatto parte del Comitato organizzatore dei Mondiali di Italia '90.

Sport e doping
Caso Valieva, la Wada non ci sta

L'Agenzia mondiale antidoping (Wada) porterà l'intricato caso della positività della pattinatrice di figura russa, Kamila Valieva, al Tas di Losanna. La motivazione, come riferisce la Wada dopo essere stata informata dall'Agenzia antidoping russa, è legata al fatto che il tribunale disciplinare della Rusada ha emesso una decisione sul caso stabilendo che, sebbene l'atleta avesse commesso una violazione alle regole antidoping, non aveva «alcuna colpa o negligenza». Il tribunale ha imposto solo la squalifica dei suoi risultati alla data della raccolta del campione.

Sci alpino
Kilde ok a Wengen Ruggito Paris quinto

Il norvegese Aleksander Kilde - 30 anni e successo n. 18 per il fidanzato della supercampionessa Usa Mikaela Shiffrin - ha vinto in 1.47.84 il superG di Coppa del mondo di Wengen. Alle sue spalle gli svizzeri Stefan Rogentin in 1.48.11 e il leader di coppa e di disciplina Marco Odermatt in 1.48.50. Per l'Italia - in un superG più lungo e veloce del solito per la partenza fissata in quota già sopra il famoso spettacolare salto tra le rocce dello Hundschopf – c'è stata l'attesa buona prova di un finalmente «molto soddisfatto» azzurro Dominik Paris, 5° in 1.49.01. Per lui è il miglior risultato stagionale.

Basket
Anche lo Zalgiris passa a Milano

Ancora una volta niente da fare in Eurolega per l'EA7 Milano che, dopo la sconfitta di martedì a Berlino con l'Alba, è stata battuta anche dal ben più quotato Zalgiris Kaunas. Gli uomini di Messina, in una stagione molto negativa in Europa da 6 vinte e 12 perse, hanno provato la rimonta nel finale, ma non è bastato. Finisce 66-61. Si salvano solo Baron e Tonut.



A SELLA NEVEA

Buzzi 7° in Coppa Europa

Ancora Stefan Rieser vince la seconda discesa libera di Coppa Europa sulla pista Canin di sella Nevea. Nell'appuntamento, organizzato egregiamente dall'Us Camporosso in collaborazione con Promoturismo Fvg, buon risultato anche del sappadino Emanuele Buzzi, 7° a 86 centesimi dal vincitore.

CALCIO DILETTANTI

L'Eccellenza si rimette in moto nel segno dei derby udinesi

Le pericolanti Virtus Corno e Forum Julii impegnate con Pro Fagagna e Codroipo
In Spal Cordovado–Brian Lignano ci sono in palio punti pesanti per l'alta classifica

LE ULTIME DALLE SEDI



BRIAN LIGNANO
Ha scontato il turno di squalifica, ed è pronto per riprendere posto in mediana, Contento, in una zona del campo che potrebbe registrare l'assenza di Campana, fermato dall'influenza. Restano da valutare anche le condizioni di Variola, De Cecco e Presello, alle prese con acciacchi derivanti dalla finale di coppa: quest'ultimo, comunque, dovrebbe essere recuperato.



CODROIPO
Il problema al ginocchio che l'ha costretto a gettare la spugna per tutta la stagione non ferma Marco Nardini, con l'ormai ex difensore che vestirà i panni del dirigente ricoprendo il ruolo di direttore sportivo. Mancheranno dal campo, almeno per domani, gli squalificati Lascala e Facchini, mentre la frattura del malleolo terrà lontano dal manto erboso Duca per alcune settimane.



FORUM JULII
Non ci sarà, al centro della difesa, lo squalificato Corrado in un reparto che avrà di nuovo a disposizione Bolzicco il quale ha ripreso ad allenarsi in gruppo. Dovrebbe, almeno inizialmente, partire dalla panchina. Prima convocazione per Maestrutti, rientrato dall'esperienza lavorativa all'estero, tra i pali appare scontato il rientro dal 1' di Lizzi. Out Snidarcic per infortunio.



PRO CERVIGNANO
Turno di squalifica per Medeot, costretto quindi ad assistere alla gara dalla tribuna proprio come l'infortunato Paneck, fermato da un problema alla spalla. Hanno ripreso a lavorare durante la sosta, e quindi tornano tra i convocati, Cestari e Colavecchio con quest'ultimo che dovrebbe riprendere subito posto al centro della difesa. Tra i pali possibile conferma per Spitalieri.



PRO FAGAGNA
Slittano ancora i tempi di recupero per Righini che non sarà della contesa alla pari di Dri, fermato da un problema muscolare. Prima convocazione per Frimpong e Tell, entrambi cavalli di ritorno dopo le esperienze, rispettivamente, nel Lazio e con la maglia del Torviscosa. Da valutare le condizioni di Peressini, sulla via del recupero dall'infortunio, ma non ancora al meglio.



TRICESIMO
Squalificato Cargnello al suo posto, nella ormai consueta difesa a tre, dovrebbe toccare a Colavizza, quest'ultimo recuperato dall'infortunio che l'aveva tenuto ai box nella parte finale del girone di andata. Si è allenato poco, ma sarà tra i convocati, Molinaro con il restante gruppo a disposizione del tecnico. Tra i pali conferma per Ceka dopo l'esordio di fine anno.



VIRTUS CORNO
Due gli indisponibili per la gara di domani, che corrispondono ai nomi del difensore Eshun e dell'attaccante Bressan. Ballottaggio tra i pali per la scelta su chi affidare la porta, con i classe 2003 Chiavon (prelevato dal Torviscosa) e Tulisso a giocarsi una maglia da titolare. Torna, scontato il turno di squalifica, Goubadia pronto per riprendere posto al centro della difesa.

WITHUB

Simone Fornasiere / UDINE

Torna il calcio dilettantistico regionale, con il solo campionato di Eccellenza (le restanti categorie riprenderanno domenica 22) in campo per le gare della prima giornata di ritorno. Si riparte alla ricerca dei rispettivi obiettivi, con il Tamai che guarda tutti dall'alto in basso e con Kras e Virtus Corno che chiudono la classifica. Non ci sono anticipi, squadre in campo tutte domani alle 14.30.

LA CORSA VERSO LA D

Sembra aperta alle sei squadre che occupano i primi posti della classifica, con il Tamai (43 punti in classifica) che riparte dalla trasferta in casa della Sanvitese (19) forte delle quattro vittorie consecutive con cui ha chiuso l'andata. Alle sue spalle deve smaltire la delusione per la sconfitta di coppa il Chions (41), voglioso di reagire nel migliore dei modi già dalla sfida interna in cui ospita il Sistiana (27), provando nel contempo a rosicchiare ulteriori punti alla diretta inseguitrice Spal Cordovado (39) che attende il Brian Lignano (37). Uno scontro, quest'ultimo, che vede le due compagini presentarsi all'appuntamento in maniera opposta: i padroni di casa ripartono dopo i "tagli" del mercato (via Corvaglia, De Blasi, Pavan e Zannier), gli ospiti si presentano galvanizzati dallo storico bis di coppa Italia ottenuto una settimana fa.

Vorrebbe ripartire come ha chiuso, ovvero vincendo, la Pro Gorizia (38) sebbene la gara in casa del San Luigi (21) non sia delle più agevoli, mentre è trasferta in casa di un Fiume Veneto Bannia (26) che ha perso solo tre volte finora quella dello Zaule (35), ultima pretendente, in ordine di classifica, per raggiungere un posto al sole.

SI SALVI CHI PUÓ

E se da un lato, in testa, sarà lotta per assicurasi il primo posto finale che garantisce il passaggio diretto in serie D,

> Sono sei le squadre che si giocheranno il primo posto che porta dritti in serie D

dall'altro sarà certamente battaglia fino alla fine quella per evitare le quattro retrocessioni dirette (ma il numero potrebbe salire fino a sei nel caso di due cadute regionali dalla serie D) in Promozione. Dovrà lottare per farlo il Tricesimo (14) che, chiusa l'andata con due risultati utili consecutivi, riparte dal campo del tranquillo Maniago Vajont (28), voglioso di accorciare dal quint'ultimo posto occupato dalla Sanvitese e dalla Juventina (19), quest'ultima impegnata sul suo campo con il Chiarbola Ponziana (26).

Sarà la giornata in cui spiccano i due derby tutti udinesi: quello tra la pericolante Forum Julii (13) e una Pro Fagagna (26) che sembra lontana dal guardarsi dietro, e quello con punti pesanti salvezza in palio tra il Codroipo (20) e la Virtus Corno (11). Gli stessi per cui si affrontano Pro Cervignano (21) e Kras (11): per i padroni di casa obbligatorio interrompere la serie di quattro sconfitte consecutive da cui arrivano. —

SERIE B FEMMINILE

Domani il Tavagnacco ricomincia da Brescia

Parte da Brescia il nuovo corso del Tavagnacco griffato Alessandro Campi. Nella sfida in programma domani alle 14.30, la squadra friulana vuole lasciarsi alle spalle un finale di 2022 piuttosto complicato e culminato con le dimissioni dell'ormai ex tecnico Alessandro Recenti. Con il rientro in panchina di quello che fu il vice di mister Marco Rossi nella stagione 2021/'22, il team gialloblù punta a trovare un risultato utile per cercare di allontanarsi dalla zona retrocessione. —

S.N.

OGGI E DOMANI A TARVISIO



Dopo la pandemia torna lo snow rugby a Tarvisio

Quaranta squadre una pure dall'Iran per giocare a rugby sulla neve

Davide Macor / UDINE

Oggi e domani la neve di Tarvisio tornerà a essere a tinte ovali: il torneo di rugby a cinque sulla neve più grande d'Europa, infatti, ritornerà a essere protagonista sulla base della pista Di Prampero a Camporosso; dopo le due edizioni fermate dalla pandemia la macchina organizzativa dell'Alp Rugby Tarvisio, società di riferimento per la palla ovale nel tarvisiano, propone un'edizione ricca di novità.

Sono oltre quaranta le squadre che si sfideranno sui campi da gioco dello Snow Village: tra torneo maschile e femminile l'agonismo è assicurato; tuttavia questa edizione sarà diversa, ancora più completa: scenderà, infatti, in campo anche il rugby inclusivo; gli Elefanti Volanti sono una realtà ovale affiliata alla Federazione Italiana di Rugby League, una squadra costituita da facilitatori, persone con fragilità che vuole provare ad essere protagonista nella kermesse ovale tarvisiana. Ultimo, ma non meno importante, il torneo giovanile a livello di U15 che, per la prima volta arriva sulla neve di Tarvisio: un girone da tre squadre regionali composto da due formazioni del RC Pasian di Prato e una della Juvenilia Bagnaria Arsa.

«Torniamo con tanto entusiasmo e molte novità – commenta Cesare Zambelli, direttore dello Snow Rugby 2023 – nonostante il lungo stop la passione per questa disciplina si conferma di alto spessore e i numeri parlano da soli. Oltre 40 squadre, più di 400 giocatori, senza pensare ai tifosi ed accompagnatori che, da sempre, seguono le squadre. Questo aspetto di coinvolgimento è la linfa vitale della nostra manifestazione. Rugby giovanile ed inclusivo, poi, sono un grande valore aggiunto. Diciamo erano due categorie che da un paio d'anni volevamo coinvolgere», chiude Zambelli.

Come ogni anno, quindi, le iscrizioni, hanno coinvolto squadre provenienti da buona parte d'Europa e non solo: tra torneo maschile e femminile l'internazionalità dell'evento è garantita e rappresenta sempre un valore aggiunto: per questa edizione, infatti, la nazione più lontana è rappresentata dall'Iran, ma ci saranno compagini provenienti anche da Germania, Austria, Slovenia, Croazia, Ungheria, Belgio e, chiaramente, Italia. —

VOLLEY

Itas, c'è voglia di vittoria in casa E in B2 l'obiettivo è rialzare la testa

Alessia Pittoni / UDINE

Ritornano in campo oggi e domani le formazioni provinciali protagoniste dei campionati di serie A2 e B.

QUI SERIE A2

Dopo le fatiche di Coppa Italia l'Itas giocherà di nuovo in casa, domani, contro Montecchio. Turno di riposo, invece, per la Cda che avrà così modo di preparare al meglio i quarti di finale di Coppa, in programma mercoledì a Trento, e fissare la data del recupero di campionato contro la capolista Roma che avrebbe dovuto disputarsi, appunto, mercoledì. In casa Itas il morale è alto dopo i due successi ottenuti in campionato e Coppa. Domani, alle 17, le biancoblu affronteranno l'Ipag Montecchio, terza forza del campionato che all'andata Sironi e compagne sconfissero al tie-break.

«Quella contro Montecchio – afferma la centrale biancoblu Katja Eckl - sarà senz'altro una partita importante e da non sottovalutare. Finalmente torneremo a giocare in casa, quindi contiamo sull'apporto del nostro pubblico, che spero accorra numeroso».

QUI SERIE B

C'è voglia di riscatto sia in casa Il Pozzo Pradamano in B maschile sia nel BluTeam Pavia di Udine in B1 femminile, entrambe impegnate in casa. La formazione di mister Marchesini ospiterà alle 20.45 l'Olimpia Vicenza mentre le atlete di coach Leone riceveranno la visita, alle 20.30, dello Spakkavolley Verona, ultimo in classifica e quindi formazione da battere per mantenersi fuori dalla zona rossa. In B2 femminile sarà derby, domani alle 18, a Villotta di Chions, fra l'Ecoservice e l'EstVolley San Giovanni al Natisone. Tutte in campo oggi le altre: alle 18 il System Volley Fvg sarà di scena a Conegliano, mentre in contemporanea alle 20.30 si giocherà lo scontro fra seconda e terza Sangiorgina-Cus Venezia e Farmaderbe Villa Vicentina-Vergati. —



Katja Eckl, Itas Martignacco FOTO LODOLO

Scelti per voi





Tali e Quali
RAI 1, 21.25
Proseguono le performance degli artisti dilettanti, identici in tutto ai personaggi musicali che interpretano. Chi riuscirà a conquistare la giuria composta da **Loretta Goggi, Giorgio Panariello, Cristiano Malgioglio**? Conduce **Carlo Conti**.



F.B.I.
RAI 2, 21.20
Due siriani cercano vendetta contro gli Stati Uniti, organizzando un attentato con bombe al gas nervino, dopo aver perso i loro cari in un attacco missilistico a Damasco, proprio per mano dell`America.



Le città segrete
RAI 3, 21.45
Tanto si è detto di New York ma restano ancora molte storie da raccontare. Corrado Augias ci guida alla scoperta della città e dei suoi personaggi più famosi: Ella Fitzgerald, Marylin Monroe, ecc...



Ore 15:17 - Attacco al treno
RETE 4, 21.25
Spencer, Alek e Anthonys si trovano coinvolti in un attacco terroristico che sta per verificarsi a bordo di un treno. I tre, che si conoscono dai tempi della scuola, riescono a sventare l`attentato.



C'è posta per te
CANALE 5, 21.20
Appuntamento con il programma di **Maria De Filippi** per raccontare le storie di persone comuni che hanno chiesto aiuto, per ritrovare una persona cara o per riconquistare l`amore perduto.

RAI 1
7.00 TG1 Attualità
7.05 Rai Parlamento Settegiorni Attualità
7.55 Che tempo fa Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.20 TG1 - Dialogo Attualità
8.30 Uno Mattina in famiglia Spettacolo
10.30 Buongiorno benessere Attualità
11.25 Il Provinciale Doc.
12.00 Linea Verde Discovery Attualità
12.30 Linea Verde Life Doc.
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Linea bianca Doc.
15.00 Passaggio a Nord-Ovest Documentari
16.00 A Sua Immagine Att.
16.45 TG1 Attualità
17.00 ItaliaSì! Spettacolo
18.45 L'Eredità Weekend Spett.
20.00 Telegiornale Attualità
20.35 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo
21.25 Tali e Quali Spettacolo
23.55 Tg 1 Sera Attualità

RAI 2
8.05 Radio2 Social Club Spett.
9.20 Per me Lifestyle
10.00 Italian Green - Viaggio nell'Italia sostenibile Att.
10.50 Discesa femminile Sci
12.10 Check Up Attualità
13.00 Tg 2 Giorno Attualità
13.30 Tg2 Attualità
14.00 Io & Te - Insieme a tutti i costi Spettacolo
14.50 Top. Tutto quanto fa tendenza Lifestyle
15.35 Ti sembra normale? Spett.
16.35 Omicidi nell'alta società: Disposti a tutto Film Giallo ('10)
18.20 TG Sport Sera Attualità
19.00 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv
19.40 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 F.B.I. (1ª Tv) Serie Tv
22.05 F.B.I. International (1ª Tv) Serie Tv
23.00 Tg 2 Dossier Attualità

RAI 3
6.00 Rai News 24: News Att.
8.00 Agorà Weekend Att.
9.00 Mi manda Raitre Att.
10.05 Rai Parlamento Punto Europa Attualità
10.40 TGR Amici Animali Att.
10.55 TGR - Bell'Italia Attualità
11.30 TGR - Officina Italia Att.
12.00 TG3 Attualità
12.25 TGR - Il Settimanale Att.
12.55 TGR Petrarca Attualità
13.25 TGR Mezzogiorno Italia Attualità
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.45 Tg 3 Pixel Attualità
14.55 TG3 - L.I.S. Attualità
15.00 Gli imperdibili Attualità
15.05 Tv Talk Attualità
16.30 Frontiere Lifestyle
17.30 Report Attualità
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.20 Le Parole Attualità
21.45 Le città segrete Doc.
24.00 TG3 Mondo Attualità

RETE 4
6.00 Ieri e Oggi in Tv Spett.
6.25 Tg4 - L'Ultima Ora Mattina Attualità
6.45 Stasera Italia Attualità
7.40 Un ciclone in Famiglia Serie Tv
9.50 I due sanculotti Film Commedia ('66)
11.55 Tg4 Telegiornale Att.
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Tg4 Diario Del Giorno Att.
16.30 Beautiful Serengeti Documentari
16.55 Colombo Serie Tv
19.00 Tg4 Telegiornale Att.
19.45 Tg4 L'Ultima Ora Attualità
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Controcorrente News
21.25 Ore 15:17 - Attacco al treno Film Dramm. ('18)
23.35 John Q Film Drammatico ('02)

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Att.
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 I viaggi del cuore Doc.
10.00 Documentario
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.05 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.30 Terra Amara (1ª Tv) Serie Tv
15.05 Terra Amara (1ª Tv) Serie Tv
15.55 Terra Amara (1ª Tv) Serie Tv
16.30 Verissimo Attualità
18.45 Avanti un altro! Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia Spettacolo
21.20 C'è posta per te Spett.
0.30 Speciale Tg5 Evento
1.30 Tg5 Notte Attualità
2.05 Striscia La Notizia Spettacolo

ITALIA 1
6.05 Odd Mom Out Serie Tv
7.00 Titti e Silvestro Cartoni Animati
7.20 Occhi di gatto Cartoni Animati
8.05 Una spada per Lady Oscar Cartoni Animati
8.50 The Middle Serie Tv
9.40 The Goldbergs Serie Tv
11.00 Young Sheldon Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.05 Sport Mediaset Attualità
13.45 Tipi Da Crociera - La Serie Situation Comedy
14.15 Freedom Short Documentari
15.35 Forever Serie Tv
18.10 Camera Café Serie Tv
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Att.
19.30 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Cattivissimo Me 3 Film Animazione ('17)
23.10 Gremlins 2 - La nuova stirpe Film Fantascienza ('90)

LA 7
6.40 Anticamera con vista Att.
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Att.
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'Aria che Tira - Diario Attualità
12.50 Like - Tutto ciò che Piace Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.00 13ª giornata: Fiorentina vs Roma Calcio
17.00 Miss Marple - Nemesi Film Giallo ('07)
18.50 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 In Onda Attualità
21.15 Sotto il segno del pericolo Film Azione ('94)
23.50 Fuga da Alcatraz Film Drammatico ('79)
2.10 Anticamera con vista Attualità

TV8
15.30 Babbo Natale cercasi Film Commedia ('17)
17.15 La regina del Natale Film Commedia ('21)
19.00 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo
20.15 Alessandro Borghese 4 ristoranti Lifestyle
21.30 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
22.45 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo

NOVE
15.00 Storie criminali Doc.
17.00 Delitti a circuito chiuso Documentari
18.50 Il contadino cerca moglie Spettacolo
20.25 I migliori Fratelli di Crozza Spettacolo
21.25 Costa Concordia - Trappola in mare Att.
23.20 Armageddon - Giudizio finale Film Azione ('98)

20 — 20
19.15 Chicago Fire Serie Tv
19.55 The Big Bang Theory Serie Tv
20.45 Formula E 2023 Pregara Città Del Messico Rubrica
21.00 Formula E - Città Del Messico
21.45 Formula E - Podio Città Del Messico Rubrica
22.00 Hunter's Prayer - In Fuga Film Azione ('17)
0.10 Invasion Film Fantascienza ('07)

RAI 4 — 21
14.25 Let It Snow Film Horror ('20)
15.55 Gli imperdibili Attualità
16.00 Just for Laughs Serie Tv
16.15 Delitti in Paradiso Serie Tv
17.20 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv
21.20 Derailed - Attrazione letale Film Thriller ('05)
23.05 City of Crime Film Azione ('19)
0.45 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità

IRIS — 22
13.50 Pink cadillac Film Commedia ('89)
16.15 L'uomo dalle due ombre Film Azione ('70)
18.15 Il texano dagli occhi di ghiaccio Film Western ('76)
21.00 L'amore criminale Film Thriller ('17)
23.15 Rivelazioni - Sesso è potere Film Drammatico ('94)
1.45 Si salvi chi può Film Comico ('68)

RAI 5 — 23
16.55 Stardust Memories Spettacolo
18.15 Il Caffè Attualità
19.05 Save The Date Attualità
19.35 Beethoven: Concerto N.5 Spettacolo
20.15 Prokofiev: Concerto n. 3 in do maggiore Spettacolo
20.45 L'Attimo Fuggente Doc.
21.15 Il malato immaginario Spettacolo
23.30 Apprendisti Stregoni Documentari

RAI MOVIE — 24
13.45 Gli imperdibili Attualità
13.50 L'amore secondo Isabelle Film Comm. ('17)
15.35 Parigi può attendere Film Commedia ('16)
17.20 Mustang Film Drammatico ('15)
19.00 L'acchiappasogni - Dreamcatcher Film Horror ('03)
21.10 Benvenuto Presidente! Film Commedia ('12)
23.00 Miami Beach Film Commedia ('16)

RAI PREMIUM — 25
14.35 Il Commissario Manara Fiction
15.30 Gli imperdibili Attualità
15.35 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.40 Il paradiso delle signore - Daily Soap
19.25 La Tempesta Film Commedia ('14)
21.20 Che Dio ci aiuti Fiction
23.25 Le indagini di Lolita Lobosco Fiction
1.20 Il Commissario De Luca Serie Tv

CIELO — 26
14.15 Fratelli in affari Spett.
16.15 Buying & Selling Spettacolo
17.15 Love it or List it - Prendere o lasciare Spettacolo
19.15 Affari al buio Doc.
20.15 Affari di famiglia Spettacolo
21.15 Spogliando Valeria Film Drammatico ('89)
23.15 Sacred Love Making - A lezione di "Tao del sesso" (1ª Tv) Lifestyle

TWENTYSEVEN — 27
14.55 Hazzard Serie Tv
15.45 La casa nella prateria Serie Tv
19.00 Detective in corsia Serie Tv
20.00 A-Team Serie Tv
21.10 Mr. Crocodile Dundee Film Avventura ('88)
23.10 Qua la zampa! Film Commedia ('17)
1.05 Shameless Serie Tv
3.10 Hazzard Serie Tv
5.00 Celebrated: le grandi biografie Documentari

TV2000 — 28
16.00 Fiori d'arancio Serie Tv
17.30 Vita morte e miracoli Documentari
18.00 Rosario da Lourdes Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.50 Soul Attualità
21.20 Io sono David Film Drammatico ('03)
23.05 Lunchbox Film Drammatico ('13)

LA7 D — 29
14.30 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 L'ingrediente perfetto Lifestyle
19.00 La cucina di Sonia Lif.
21.20 Miss Marple - Le due verità Film Giallo ('07)
23.10 Miss Marple - Verso l'ora zero Film Giallo ('07)
1.00 È arrivato nostro figlio Film Commedia ('13)
2.55 I menù di Benedetta Lifestyle

LA 5 — 30
14.15 Amici di Maria Spettacolo
16.50 Return To Christmas Creek Film Commedia ('18)
18.55 Elisa di Rivombrosa Fiction
21.10 Inga Lindstrom - Una Sorpresa Dal Passato Fiction
23.00 Quarto Grado Attualità
2.25 Elisa di Rivombrosa Fiction
4.05 Centovetrine Soap

REAL TIME — 31
14.45 Fatto in casa per voi (1ª Tv) Lifestyle
15.20 Fatto in casa per voi Lifestyle
15.55 Il boss delle cerimonie Spettacolo
17.05 Il castello delle cerimonie Lifestyle
20.00 Cake Star - Pasticcerie in sfida Lifestyle
21.20 Vite al limite Doc.
23.05 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoli Lifestyle

GIALLO — 38
10.00 Miss Fisher - Delitti e misteri Serie Tv
11.10 Vera Serie Tv
13.10 Alexandra Serie Tv
15.10 Rosewood Serie Tv
17.10 Omicidi a Sandhamn - Nadia Serie Tv
19.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
23.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv

TOP CRIME — 39
14.05 Person of Interest Serie Tv
15.50 Doppio inganno Film Thriller ('15)
17.35 Deception Serie Tv
19.25 Person of Interest Serie Tv
21.10 Poirot: Assassinio in Mesopotamia Film Giallo ('01)
23.00 Fbi: Most Wanted Serie Tv
0.45 Chicago P.D. Serie Tv
2.35 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
4.15 Tgcom24 Attualità

DMAX — 52
14.30 Real Crash TV Lifestyle
15.30 Affare fatto! Documentari
19.30 Nudi e crudi Spettacolo
21.25 Antico Egitto: i misteri svelati (1ª Tv) Documentari
23.15 Destinazione paura Lifestyle
3.05 Case infestate: fuori in 72 ore Documentari
5.35 Marchio di fabbrica Documentari

RAI SPORT HD — 57
17.25 Pattinaggio Short Track. Europei Gdansk: Finale 1500 mt F/M
17.50 Pallavolo. SuperLega Credem Banca - 15a giornata: Taranto-Verona
20.25 Pallavolo. Serie A1 Femminile - 15a giornata: Perugia-Macerata
23.00 L'uomo e il Mare Att.
23.30 TG Sport Notte Attualità
23.45 Tg Sport - Speciale Campionato Informazione

RADIO 1

RADIO 1
18.00 Anticipo Campionato Serie A: Lecce - Milan
20.07 Ascolta, si fa sera
20.45 Anticipo Campionato Serie A: Inter - Hellas Verona

RADIO 2
13.45 Tutti Nudi
16.00 Radio2 Happy Family
18.00 A Tutta Radio2
19.45 Decanter
21.00 Radio2 Hits
22.00 Rock and Roll Circus

RADIO 3
15.00 Piazza Verdi
18.00 Edo e Zac. L'attualità riscattata dalla grande musica
18.45 Radio3 Suite - Panorama
24.00 Battiti

DEEJAY
10.00 La Bomba
12.00 Deejay Football Club
13.00 Ciao Belli
14.00 Megajay Is MeGazzoli
19.00 GiBi Show
20.00 Say Waaad?

CAPITAL
7.00 The Breakfast Club
10.00 I sopravvissuti
12.00 Cose che Capital
14.00 Capital Hall of Fame
20.00 Capital Party
24.00 Capital Gold

M20
14.00 Deejay Time
15.00 M20 Chart
17.00 Vittoria Hyde
20.00 One Two One Two
21.00 Bad Dolls
22.00 La Mezcla con Shorty

RADIO LOCALI

RADIO 1
07.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale
11.30 Byblos: "Storia confidenziale dell'editoria italiana" di G. A. Ferrari. Vite mie" di Y. Selvetella
12.30 Gr FVG
13.42 Conte che ti conti: "Nadâl in famee", regjie di E. Zanier – pontade 5
14.05 Marimont: Storiis, curiositâts, musiche, informazion e ativitâts par i fruts e lis lôr fameis
14.30 Gr FVG
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **19** Vaticana **8** e **19.30.** GR loc. Ogni ora dalle **7.30** alle **18.30.** Meteo Sempre dopo GR loc. Rass. stampa naz. **7.40, 8.40, 9.40** Traffico **7.45, 8.45, 9.45** Rass. Stampa loc. **7.46, 8.46, 9.46** Sotto la lente **5.05, 9.05, 14.05, 19.05,** Gjal e copasse: ma-sa **10.00** diretta, **15** e **00.20** R Cjargne: lu **10** diretta, **15** e **00.20** Spazio aperto: lu-ve **11** diretta, **24** R Glesie e int: lu-ve **13** e **16** Spazio cultura: **7.15, 11.45, 14.45, 17.45, 18.45** Locandina: **6.10, 7.10, 8.20, 11.40, 14.40, 17.40, 18.40** Piazza in Blu: lu-sa **12** Effetto notte: lu-ve **22** e **01** radiospazio.it
Radio Onde Furlane 9 Ator Ator - A torzeon sui 90 Mhz: **10** Rutas Argentinas - Mario Debat; **11** Gerovinyl 55/80 - Agnul Tomasin; **12** Internazionâl - Pauli Cantarut; **13** School's Out - Lavinia Siardi; **14** Lis Pensions - Giorgio Tulisso; **14.30** Consumadôr ocjo - La Vôs dai camilitâts; **15** Sister Blister - Pinde; **16** SunsSurs - Mojra Bearzot; **17** Le ore dal Te - Leturis e musiche; **18** Mutations - Dario Francescutto; **19** Ti plâs che robe li - Di Lak; **20** Interviste musicâl - Varies par cure di Mauro Missana; **20.30** Panzsilecta - Dj Panz; **22** Tunnel - Giorgio Cantoni; **23** Not only noise! - Non Project.

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
08.15 Un pinsir par vuè
09.00 Anziani in movimento
09.30 Parliamone
09.45 Speciale Eyof 2023
11.15 Bekér on tour
12.00 Start
12.15 Rugby Magazine
12.30 Telegiornale FVG – D
12.45 Bekér on tour
13.00 Messede che si tache
13.30 Telegiornale FVG
13.45 La Bussola del Risparmio
13.50 Screenshot
14.15 Isonzo news
14.30 Taj Break
16.00 Telefruts – cartoni animati
16.30 Tg Flash
17.00 Screenshot
18.00 Settimana Friuli
19.00 Telegiornale FVG
19.15 Qui Udine
19.30 Le Peraule de domenie
20.00 Effemotori
20.30 Messede che si tache
21.00 Lo Sapevo! Gioco a quiz
22.00 Basket - Ueb Gesteco Cividale Vs Giorgio Tesi Group
23.35 Bekér on tour
23.50 Telegiornale FVG

IL 13TV
04.00 Mondo Crociera
04.30 Castelli del Trentino
05.00 On Race Tv
05.30 Go Kart Tv
06.00 Il13Telegiornale
07.00 Terra e Cielo con Mons. Renato De Zan
07.20 Controaltare con G. Coden
08.00 Io yogo
08.30 Mi alleno in palestra
09.00 Mondo Crociera
09.30 Missione Relitti
10.00 Europa Selvaggia
10.30 Parchi taliani
11.00 Tv con Voi Spi Cgil Informa
12.00 Marrakchef
12.40 Amore con il mondo
13.00 Buona Agricoltura
13.30 Beker in Tour
14.00 Blu sport
14.30 Missione relitti
15.00 Bellezza Selvaggia
15.30 Parchi Italiani
16.00 Seven Shopping
18.00 Tracker Telefilm
19.00 Il13 Telegiornale
19.55 Anzovino e la sua musica
21.00 Sul filo del Rasoio
22.00 Tracker Telefilm
23.00 Il13 Telegiornale
00.00 Film

TV 12
07.35 24 News - Rassegna – D
08.45 Video news
09.00 24 News - Rassegna
10.00 Speciale stadio Friuli
10.30 I grandi campionati bianconeri
11.00 Musica e...
11.30 Salute & Benessere
12.00 TG 24 News
12.30 Udinese story
13.00 TG 24 News
13.30 Safe drive
14.00 In Comune
15.00 Magazine Serie A
15.30 Sette in cronaca
16.00 TG 24 News
16.30 Inside academy
17.00 Anteprima studio & sport
18.00 Udinese story
19.15 TG 24 News – D
21.15 Doc. Michael Jackson – Pt.2
22.30 Sette in cronaca

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

sereno · poco nuvoloso · variabile · nuvoloso · coperto · sole-nebbia · pioggia debole · pioggia moderata · pioggia abbondante · pioggia intensa · pioggia molto intensa · temporale · neve debole · neve moderata · neve abbondante · nebbia · foschia · brezza · vento moderato · vento forte · vento molto forte

OGGI IN FVG

Di mattina cielo sereno o poco nuvoloso con possibili locali gelate in pianura, in giornata aumento della nuvolosità a partire da ovest. Possibili locali foschie notturne, specie sulla pianura occidentale.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-1/3	4/7
massima	9/12	10/12
media a 1000 m	3	
media a 2000 m	-3	

DOMANI IN FVG

Al mattino cielo in genere nuvoloso. Dal pomeriggio prime piogge deboli a partire da est. Tra la tarda serata e la notte di lunedì le precipitazioni saranno più diffuse, con piogge moderate o abbondanti a ovest e anche intense a est, dove non è esclusa qualche fase temporalesca. Neve in montagna inizialmente dagli 800-1000 metri, già dal fondovalle nel Tarvisiano; quota neve in calo nella notte. In giornata soffierà Libeccio moderato sulla costa.

Tendenza: lunedì notte probabili precipitazioni diffuse, moderate a ovest e abbondanti o intense ad est, con quota neve in calo fino anche a 500-700 metri. Possibile neve anche sul Carso. Bora sostenuta sulla costa nella notte. Lunedì in giornata tempo migliore, poi nuovo peggioramento.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	2/5	6/9
massima	7/9	8/11
media a 1000 m	1	
media a 2000 m	-3	

OGGI IN ITALIA

DOMANI IN ITALIA

OGGI
Nord: nuvolosità variabile per velature, nubi basse e nebbie sulla Val Padana; addensamenti con locali piogge dalla sera su Levante Ligure e Alpi confinali.
Centro: nubi basse e qualche banco di nebbia su Toscana, Umbria e alto Lazio, poche nubi altrove.
Sud: cielo a tratti nuvoloso con piogge sparse su Puglia, bassa Campania, Calabria e Messinese.

DOMANI
Nord: nubi con deboli piogge su Lombardia, Triveneto, Liguria di levante e ovest Emilia, specie la sera; neve sulle Alpi dai 1000 m.
Centro: molto nuvoloso sul versante tirrenico con piogge sparse, specie su Toscana, Umbria e Lazio.
Sud: poco nuvoloso, salvo nubi su Sardegna e coste della Campania.

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	7,2	11,1	68%	11 km/h
Monfalcone	4,8	10,9	82%	16 km/h
Gorizia	3,6	10,2	75%	14 km/h
Udine	3,8	9,9	73%	8 km/h
Grado	7,0	10,5	78%	16 km/h
Cervignano	3,2	10,1	90%	9 km/h
Pordenone	3,2	9,1	75%	11 km/h
Tarvisio	0,0	5,8	69%	23 km/h
Lignano	7,5	9,9	88%	18 km/h
Gemona	5,1	8,6	67%	25 km/h
Tolmezzo	3,3	9,1	69%	15 km/h
Forni di Sopra	1,2	5,4	69%	14 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	11,0	0,02 m
Monfalcone	calmo	10,5	0,02 m
Grado	calmo	11,5	0,03 m
Lignano	calmo	11,4	0,02 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	7	9
Atene	8	12
Belgrado	4	9
Berlino	7	10
Bruxelles	6	10
Budapest	3	7
Copenaghen	5	8
Ginevra	4	8
Lisbona	9	17
Londra	7	9
Lubiana	1	8
Madrid	4	12
Mosca	-8	-5
Parigi	8	12
Praga	6	10
Varsavia	7	8
Vienna	6	10
Zagabria	3	8

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	1	7
Bari	7	15
Bologna	2	10
Bolzano	-3	12
Cagliari	12	16
Firenze	9	11
Genova	10	14
L'Aquila	3	9
Milano	1	10
Napoli	12	15
Palermo	13	16
R. Calabria	12	16
Roma	6	13
Torino	-1	9
Venezia	3	10

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com

ORIZZONTALI: **1** Divertirsi - **10** Risuona sul set - **11** Sedusse la "vera" Gertrude manzoniana - **12** Musicò *La vedova allegra* - **14** Prima... per Dante - **15** Il regista Ferrara - **16** Oggi è la Thailandia - **18** Il verso del grillo - **19** Francesca, diva del cinema muto - **20** Contengono olio - **21** Un tubero commestibile - **22** Ortaggi di colore arancione - **23** Sono senza uguali - **24** Angoli vivi - **25** Simbolo dell'atmosfera assoluta - **26** Il compositore ungherese Bartók - **27** Quello finanziario può portare al fallimento - **28** Un albero da frutto - **29** Il dio bifronte dei Romani - **30** Il Clinton tra i due Bush - **31** Un tipo che ostenta distinzione - **32** Angustiato, impensierito.

VERTICALI: **1** Locale per scommesse - **2** Distrussero Troia - **3** Lo strato esterno della crosta terrestre - **4** Massiccio montuoso tra Kosovo e Macedonia - **5** Avanti Cristo - **6** Rilievo del Lazio - **7** Egregia - **8** La Signora di Baglioni - **9** La Oxa della musica leggera (iniz.) - **13** Bagna Saragozza - **14** Issavano la bandiera nera - **16** Pelo di suino - **17** Gioco simile alla canasta - **19** Corposo vino rosso del Piemonte - **21** Pesce degli Sparidi - **22** Dea latina della fecondità - **23** Il Getz noto jazzista - **25** La nazionalità della fenice, favoloso uccello - **27** Il compagno di Cip - **28** Stazione spaziale russa - **29** Antilope africana - **30** Iniziali del romanziere Pasternak - **31** Le prime della scena.

Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4
La mattinata sarà per voi molto stimolante. Dovrete prendere una decisione molto interessante e impegnativa. Mettete subito bene in chiaro la vostra posizione. Svago.

TORO 21/4 - 20/5
Avete molte cose da discutere, cercate di controllare bene le vostre reazioni. Potete contare su una certa inventiva e tanta voglia di fare. Chiarezza di idee e concretezza.

GEMELLI 21/5 - 21/6
Il da fare è tanto e richiede una buona disciplina interiore e soprattutto fiducia in quel che si vuole raggiungere. Momenti felici per gli innamorati. Maggiore intraprendenza.

CANCRO 22/6 - 22/7
La prudenza e la cautela nelle questioni familiari non saranno mai abbastanza. Esiste infatti la possibilità di qualche insuccesso. Maggiore coinvolgimento col partner.

LEONE 23/7 - 23/8
La vostra natura orgogliosa vi potrebbe attirare qualche antipatia, ma con la vostra esperienza riuscirete a modificare le cose. Piccoli passi in avanti in amore.

VERGINE 24/8 - 22/9
Ci saranno numerose possibilità di realizzarvi nei settori in cui intelletto e talento avranno modo di emergere. Un incontro casuale turberà il vostro cuore. Salute in miglioramento.

BILANCIA 23/9 - 22/10
Aspettate un giorno ancora prima di prendere una decisione importante. Affettivamente dovete impegnarvi di più nella vostra storia: siete poco attenti a quanto vi accade intorno.

SCORPIONE 23/10 - 22/11
Basterà un successo, anche modesto, per darvi la spinta che vi occorre per agire. Vincerete gli ultimi timori. Momenti di tensione in amore: rifletteteci sopra.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12
Farete delle conoscenze utili, ma dovrete essere abili nel saperle sfruttare al meglio. Rinviate di qualche giorno un appuntamento sentimentale importante.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1
Specialmente se ci sono di mezzo delle questioni economiche dovete essere molto prudenti nei giudizi e nelle valutazioni. Sarebbe opportuno ricorrere ad una persona fidata.

ACQUARIO 21/1 - 19/2
L'intuito vi guiderà nella scelta fra due proposte da una persona vicina, entrambe allettanti. In serata una persona rimarrà affascinata dalla vostra personalità dolce e accomodante.

PESCI 20/2 - 20/3
Aumenteranno gli incarichi che vi saranno affidati da familiari e amici. Si tratta di offerte generose alle quali è difficile rinunciare. Nei rapporti con il prossimo siate diplomatici.

Messaggero Veneto
fondato nel 1946

Direttore responsabile:
Paolo Mosanghini

Ufficio centrale: Paolo Polverino (responsabile), Nicolò Bortolotti, Guido Surza; **Cronaca di Udine:** Alberto Lauber; **Cronaca di Pordenone:** Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine - Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it
Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine - tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432
Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 13 gennaio 2023 è stata di 30.478 copie.
Certificato n. 9.021 del 06.04.2022
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 350, sei numeri € 305, cinque numeri € 255; semestrale: 7 numeri € 189, 6 numeri € 165, 5 numeri € 137; trimestrale: 7 numeri € 100, 6 numeri € 88, 5 numeri € 74 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 3,00
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,50

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it.
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.
Presidente
John Elkann
Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino
Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari
Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini

ONORANZE FUNEBRI



Angel



...anche nel tuo comune

Funerale inumazione "terra"

1900€

Incluso:

- Cofano funebre
- Fiori (copribara e copripiedi)
- Servizio di auto funebre con 4 addetti
- Croce in legno in cimitero
- Provvisorio in cimitero comprensivo di riquadro in granito, ghiaino bianco, targa incisa con foto e vaso in marmo
- 10 locandine affisse nel Comune

(si ricorda che lo scavo della fossa è di competenza del Comune che addebiterà direttamente i costi)

Funerale tumulazione "loculo o riservato"

2200€

Incluso:

- Cofano funebre
- Fiori (copribara e copripiedi)
- Servizio di auto funebre con 4 addetti
- Zinco con valvola
- 10 locandine affisse nel Comune

(si ricorda che le spese di acquisizione e apertura e chiusura dei loculi o riservati sono di competenza del Comune che addebiterà direttamente i costi)

Funerale con cremazione

2400€

Incluso:

- Cofano funebre
- Fiori (copribara e copripiedi)
- Servizio di auto funebre
- **Cremazione inclusa!!**
- Urna inclusa
- 10 locandine affisse nel Comune

(si ricorda che le spese di acquisizione e apertura e chiusura del loculo cinerario sono di competenza del Comune che addebiterà direttamente i costi)

Su richiesta, possibilità di sbrigare tutte le pratiche presso la vostra abitazione, senza recarvi in agenzia.

Necrologio su Messaggero Veneto escluso
Se previste, tasse comunali e ospedaliere escluse
Se decesso in abitazione, vestizione e camera ardente escluse

I funerali sono esenti IVA ex art. 10 D.P.R. 633/72

REPERIBILITA' 24h/24h - *0432 726443* **www.onoranzeangel.it**